L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 171 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 26 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

[C]ERTEZZE

...di questi giorni la pubblicazione della lettera del S. Padre all'episcopato argentino su «gli scopi e le finalità dell'Azione Cattolica». Il documento che risale al ...braio esclude evidentemente ogni interferenza ipotetica o causale con altre situazioni a noi presenti.

...ra, premesso ciò, affermiamo ...è altamente istruttivo e diremmo appassionante nel Pontificato di Pio XI, questa continuità di ...a, questa unità di magistero. ...eventi mondiali si succedono, ...teplici e turbinosi e la Chiesa si avvicenda con essi. Spesso ...no gravità e proporzioni da ...certare ogni calcolo prestabili...e pure, oltre il limite quotidiano sotto la novità sempre creatrice del genio a servizio dell'amore, ...hiesa di fronte ai problemi es...iali del secolo, per quanto ...artiene al rinnovamento religioso, appare salda, su alcuni cardini irremovibili, che hanno la ...tudine e la fissità di un sistema stellare.

...ulla di ciò che è moderno po...bele dirsi estraneo o soltanto ...fferente: le creazioni più ardite, i rinnovamenti più temerari. ...Chiesa è più agile e più «pre...» di quello che la sua gravità ...mmutabile e sovrumana non ...no lasciar vedere al semplice ...o dei labili osservatori. ...la vita raffinata dal lungo ti...nio dello spirito e nel dominio ...a Grazia che sopratutto può ...dere le più intime vibrazioni ...reale nel suo dinamismo ine...nte. Per i problemi anche più ...mporanei, la Chiesa parla dal...onti di un magistero che tra...a i secoli ma si applica alle ...ità più complesse. «Ove sia un ...imo riflesso morale, essa è di...ta a seguirle sino alle estreme ...icazioni: la abbiamo vista con Quadragesimo anno». Tutte le ...lenze del tempo sul costume, ...modo di vita trovano un eguale interessamento che diventa tu...limite e rivendicazione, quan...eccesso lede o tenta i principii ...i.

...i ha detto — ad esempio — in ...ne alla femminilità scossa da ...voluzione singolare certe pa...solenni? Chi ha difeso, fuori ...della Chiesa, le fonti elemen...della moralità, che è come di...el vivere primigenio? Per tut...a vita, la esperienza, la dottri...el cattolicesimo trovano dun...un'aderenza al tempo che non ...attamento: una «direzione» ...e se sotterranea, paziente, de...la solo coi decenni a incidere ...gno salvatore sull'essenza ga...da, liberandola con reiterate ...ni da ciò che è eccessivo, pa...stico, accessorio.

* * *

...Chiesa è presente. Eppure: ...ciò che è rinnovamento reli...o, essa più che su questo con...to incessante di verità e di ...iglio, sembra fondarsi su u...era lineare e unitaria, che ha ...mplicità dei primi principii. ...n bisogna dimenticare che fi...ell'universo è l'uomo. La Ri...zione ha confermato a noi que...messaggio sublime. Che vale ...e il progresso più strabiliante ...on giova all'anima nostra? Il ...ito evangelico, conserva anche ...la società involta nei suoi eni...economici, un invincibile sa...realistico. I problemi dell'as...universale, come i più tenui ...si dell'ordine individuale, si ...ntano in quanto giovino al...no. E, del resto, è chiaro e ...incente che nessun moto so...potrebbe prodursi come nes...riforma, se non parte da que...adice minuscola e divinamen...era: «l'uomo».

...ando Pio XI affrontò il pano...a del mondo nel primo gior...el suo pontificato, vide questo: ...nare di mali sovrapposti, che, ...endo, si esacerbavano molti...ndosi: ma al fondo di essi, un ...cipio: l'io individuale. «L'uo...

...l'«Ubi arcano Dei» predicò la ...dell'uomo: con Dio, col pros..., con sè stesso. Da allora — ...no diec ianni — tutto l'attuale ...ificato assunse e propagò que...considerazione del rinnova...o dell'individuo, come premessa di un universale ritrovamento delle leggi cristiane e là opera, come la vita e la parola di Pio XI colorò di una sovranaturalità dolce e sovrana, che ci ricorda sovente come un' « interiorità santificata» sia più efficente alla salvezza del mondo di molti rimedi tangibili.

La più recente parola — quella sulle virtù di Caterina Labourè — non cé lo afferma esplicitamente?

* * *

Bisogna porsi da questo punto di vista per intendere l'Azione Cattolica nel suo senso più esauriente e nascosto. Che cosa essa è infatti nella sua sostanza perenne, se non è in primo luogo un «rinnovamento dell'indivuido? Della vita religiosa esso lo riporta all'essenza facendola «centro» del suo pensare, del suo volere, del suo vivere, del suo operare!

Da questa accettazione coerente, che elide ogni ossequio solamente formale e va alla sostanza, alla pratica, allo sforzo cosciente, sboccia, irresistibile e necessario, il germe dell'apostolato. Per cui le nuove formazioni che la Chiesa promuove si risolvono in una più alta scuola di cristianesimo da cui partono i nuovi cooperatori laici, così come nella società primitiva, dai lunghi catecumenati si formavano non i cristianucci, le creature dei mezzi termini, le anime leggermente dirozzate e sparse dei lievi aromi di una religione-sentimento, ma le virtù maschie, le tempre invitte, le resistenze supreme e trasformatrici.

Si obietta, spesso, che ogni raffronto con l'antichità pecca di un eccesso di pessimismo, anzi è offensivo della società moderna che, lungi dall'essere pagana, ha in sè un fremente deposito di beni positivi, di realtà anticipatrici.

Sta di fatto che per la Chiesa oggi, nelle metropoli dei grattacieli o anche, nelle nostre città gremite di «altisonanti» come di ritmi concreti e vertiginosi, c'è un problema di evangelizzazione che non è meno arduo di quello dei secoli primitivi.

La scuola? In molti paesi è atea. Da noi, sino ad oggi, insegnò almeno a ignorare. Quando anche essa sia bene informata, c'è la vita, c'è l'«affare», l'atmosfera intensa di stimoli esteriori che si incaricano di dissiparla.

La famiglia? Se non si risolve, come nei paesi di oltre oceano nella «semplice cooperativa per i pasti quotidiani»; dovunque essa è certo meno in grado di proteggere che non lo fosse in passato.

La Chiesa riforma perciò i suoi cenacoli, stringe la sua vita unitaria, ritorna alle fonti primitive.

Non è questa un'idea alta e bastante a conquistare da sè ogni coscienza spirituale?

I popoli hanno le loro gelose riserve: i nazionalismi sospettano; lo «stato moderno», come si definisce, teme sempre una lesione dei limiti della sua autorità.

Ma anche a prescindere dalle già note distinzioni — che si rinnovano nella lettera all'episcopato argentino — fra attività religiosa e politica, non è vero che a chi guardi spassionatamente, l'Azione cattolica appare da questo alto osservatorio come la realizzazione di un piano provvidenziale? Essa è destinata a riportarci la freschezza e l'integralità del cristianesimo primitivo.

La Chiesa, intanto, la promulga. Con una continuità pari alla sua fermezza immutabile che appartiene all'eterno.

r. m.

Gli studenti cileni vogliono le dimissioni del Presidente della Repubblica

SANTIAGO DEL CILE, 25 pom.

La situazione politica cilena è diventata improvvisamente assai oscura. Gli studenti che hanno obbligato l'altro ieri il capo del nuovo ministero Blanquier a dare le dimissioni dopo una sola settimana di governo, chiedono oggi la deposizione del presidente della repubblica gen. Ibanez. Una battaglia in piena regola si è svolta tra gli studenti dimostranti e la polizia. Questa ha tirato ripetutamente a salve; gli studenti hanno risposto a colpi di rivoltella. Vi sono stati due morti e parecchi feriti.

L'associazione dei medici ha deciso lo sciopero in segno di protesta contro le violenze esercitate verso gli studenti. Si ha da Buenos Ayres che il sig. Alessandri, ex presidente della Repubblica del Cile e i signori Udislao Errazusiz e Josè Maya pubblicano in tutti i giornali argentini una lettera aperta rivolta al sig. Ibanez rendendolo responsabile della situazione attuale nel Cile. Essi dichiarano che il popolo cileno si è svegliato all'aurora della libertà che si avvicina.

Gli imminenti colloqui di Berlino

Un' intesa franco-tedesca sul programma di Stimson

LONDRA, 25 pom.

Anche il Segretario di Stato americano Stimson ha lasciato Londra per il continente annunziando che si reca a Berlino e che sarà di ritorno a Londra lunedì prossimo.

«La mia nuova visita — ha detto il ministro americano, — rientra nel piano che mi sono tracciato prima di lasciare gli Stati Uniti. Essa non avrà nulla a che vedere con le questioni finanziarie».

L'affermazione è confermata in parte da un telegramma da Washington secondo il quale il sottosegretario di Stato Castle ha dichiarato che Stimson gli ha riferito per telefono che egli non ha discusso coi tedeschi a Londra sulla questione di un aiuto supplementare alla Germania e che non ha intenzione di discuterlo durante la sua visita a Berlino.

Secondo il corrispondente diplomatico del *Times*, Stimson svolgerà a Berlino una missione di grande importanza, che avrà carattere esclusivamente politico e che mirerà principalmente a promuovere un sollecito riavvicinamento nei rapporti franco-tedeschi.

Mentre Stimson partiva per la capitale del Reich, MacDonald riceveva un importante telegramma dal Presidente della Banca dei regolamenti internazionali.

« Ho preso debita nota — dice — delle conclusioni della Conferenza che si riferiscono alla Banca dei regolamenti internazionali. Questa Banca, per ciò che la concerne, sta provvedendo senza alcun indugio a esaminare le vie migliori e più sollecite per dar effetto pratico alle raccomandazioni della Conferenza che rientrano nei suoi poteri e nella sua sfera d'azione ».

Nei circoli finanziari londinesi la sollecitudine con cui la Banca dei regolamenti internazionali ha deciso di tradurre in pratica le raccomandazioni della Conferenza è considerata con vivo favore e da luogo a una nuova ripresa di ottimismo. I mercati e lo Stock Exchange hanno mantenuto tuttavia un atteggiamento di prudente attesa e hanno avuto una giornata incerta, specie in conseguenza del nuovo efflusso monetario della City.

Si nota infatti che, nonostante l'aumento del tasso ufficiale di sconto, deliberato l'altra mattina, l'efflusso di oro dalle riserve della Banca d'Inghilterra verso le principali Banche continentali e specialmente verso Parigi continua a manifestarsi in proporzioni inquietanti. L'altro giorno le esportazioni di oro in verghe e in sovrane ammontarono a 5.230.311 sterline. Ieri l'efflusso ha registrato un altro aumento e ha dato luogo a esportazioni di metallo pregiato per il valore di sterline 5.260.950. A questa cifra vanno poi aggiunte 250.000 sterline in sovrane che sono state ritirate dalla circolazione e altre 127.000 sovrane che sono state esportate. L'ammontare totale delle «perdite» di oro subite dalla Banca d'Inghilterra è stato in minima parte compensato da importazioni per un valore di 1.350.000 sterline.

Mac Donald ed Henderson attesi per lunedì

BERLINO, 25 pom.

Brüning e Curtius hanno fatto ritorno stamane a Berlino. Il signor Stimson ha preso una strada diversa, per venire alla capitale tedesca, da quella Dover-Calais scelta dai governanti tedeschi. Oggi avremo dunque nella capitale del Reich la visita del signor Stimson, lunedì quella di Mac Donald e del ministro Henderson. Essi rimarranno un paio di giorni, ma non alla casa di campagna del Hubertusstock, come s'era da principio progettato, bensì in un grande albergo ospiti del Governo tedesco.

Oggi il Cancelliere, dopo essersi recato dal Presidente Hindenburg, presiederà una riunione del Consiglio dei ministri. Le questioni interne da regolare sono molte e gravi, ma, prima di tutto, il dottor Brüning dovrà riferire ai membri del Gabinetto sull'esito delle trattative di Londra e sulle prospettive di Londra e sulle prospettive per quelle che avranno luogo prossimamente.

Intanto la situazione continua a essere più critica che mai.

Crollano altre piccole Banche, mentre circola la voce che si trovi in difficoltà anche una delle maggiori. Nonostante le smentite, il pubblico, dopo il dissesto della Danatbank, è divenuto così diffidente che si affretta a ritirare quanto può dall'istituto che si dice pericolante, aumentando le preoccupazioni.

Hanno chiuso gli sportelli a Brema la Banca degli impiegati e a Monaco la ditta Rüderer e Lang Emilio Weiller, presidente della vecchia casa bancaria di Francoforte sul Meno, Jakob Isaac Weiller und Shöne, dopo il fallimento della sua Banca che contava 136 anni di vita e morto di crepacuore.

Continuano le trattative per le sorti della Danatbank. Quanto alla Nordwolle, l'ufficio stampa del Tribunale di Brema dichiara autorizzato il sospetto che i bilanci dell'azienda siano stati falsificati, omettendo nell'anno 1929 la registrazione di impegni per 25 milioni e nel 1930 quella di una somma anche maggiore.

Laval attende un invito ufficiale per restituire la visita tedesca

PARIGI, 25 pom.

In una intervista concessa al «Figaro» il presidente del Consiglio Laval, interrogato se era soddisfatto dei risultati delle conversazioni di Londra, ha risposto che tutte le conferenze, come ogni negoziato, lasciano sempre qualche cosa da desiderare, ma insomma non vi è luogo a lamentarsi e ciò è certo qualche cosa.

Essendogli stato chiesto se si recherà a Berlino, Laval ha risposto che l'ipotesi è stata esaminata ma si tratta unicamente di un'ipotesi e niente altro.

Di più il «Matin» scrive che a Calais il presidente del consiglio Laval ha accompagnato il cancelliere tedesco Brüning fino al vagone del treno che doveva trasportarlo in patria e con lui ha avuto un'ultima conversazione durante la quale il cancelliere Brüning ha invitato personalmente Laval a recarsi a Berlino. Il giornale aggiunge che tuttavia un tale viaggio non potrà essere preso in considerazione se non dopo un invito ufficiale. (*Stefani*).

L'azione sovietica in Germania

BERLINO, luglio

Mentre l'attenzione del mondo intero è rivolta verso le conversazioni tra Parigi e Londra, il potere Sovietico sembra voler fare uno sforzo intenso per far precipitare gli avvenimenti e rendere inutile il seguito di tali conversazioni provocando un'esplosione in seno allo stesso Reich.

E' con intenzione che intitoliamo questa corrispondenza « L'azione sovietica in Germania » perchè appare sempre più evidente come la sezione tedesca del Komintern non sia chiamata ad esercitare che la parte d'un semplice strumento nelle mani degli agenti di Staline.

Per convincersene, basta osservare il va e vieni degli innumerevoli agenti di Mosca e l'attività febbrile delle diverse istituzioni sovietiche, attività che non è spiegabile colla sola azione diplomatica consolare e commerciale ordinaria, la quale, anzi è chiaramente in diminuzione.

Si tratta d'una vera mobilitazione, grandemente facilitata dalle condizioni speciali che i « rapporti d'amicizia » esistenti da vari anni tra Berlino e Mosca, hanno creato agli emissari di Staline.

Il « Materialdieust » dà i quadri sequenti delle formazioni comuniste che lo Stato maggiore di Mosca si prepara a lanciare nella « melée ». Il documento ricorda che i comunisti hanno ottenuto nelle elezioni del 1930 4 milioni e mezzo di voti dei quali il partito comunista non forma che il centro agente ed organizzatore. Essi contavano 206.000 membri il 1.o febbraio 1930.

Il partito comunista si appoggia su innumerevoli associazioni ausiliarie. L'Unione comunista dei giovani conta 40.000 membri (1.o gennaio 1930) ripartiti in 1925 gruppi regionali. La giovane guardia proletaria comprende 28.000 tra fanc. e fanciulle. L'opposizione sindacale può contare su un effettivo di 250.000 membri individuali e 332.000 membri collettivi. Le organizzazioni sportive rosse sono specialmente attive e i cori comunisti hanno, nella campagna di propaganda un compito di primo piano.

Una formazione propriamente detta di combattimento è stata fondata nel l'ottobre 1930: essa aveva già, nel febbraio 1931, 95.000 membri, senza contare i 100.000 membri della « difesa proletaria ».

Non meno di 100.000, sono i liberi pensatori rivoluzionari, che si affaticano a scalzare le idee morali e religiose della popolazione operaia.

Una disciplina rigorosa regna tra tutte queste associazioni ed è significativo che, nella sessione di maggio dell'Esecutivo del Komintern, i comunisti non fecero mistero del loro fine immediato: aggravare la crisi attuale e affrettare il crollo del Reich.

I metodi: lo sciopero rivoluzionario, la guerra civile, il sabotaggio delle industrie e vari movimenti di protesta. Si consiglia anche agli scioperanti di reclamare pasti gratuiti nei ristoranti e il consiglio non è dato invano.

Nello stesso tempo i comunisti fanno ogni sforzo per persuadere la popolazione ch'essi sono i soli ad avere un programma positivo. Essi affermano d'essere gli avversari i più irreducibili del Trattato di Versailles, pretesa causa unica della miseria tedesca. Essi esigono la soppressione completa delle riparazioni e trovano così partigiani nella piccola borghesia.

Il programma positivo per i contadini è un altro. Qui si tratta di annullare immediatamente ogni debito agricolo, di assicurare all'agricoltore un credito senza interessi, e d'impadronirsi delle proprietà terriere senza alcuna indennità.

Queste proposte non restano senza eco: già l'Unione agricola dei Reich ha richiamato l'attenzione dei suoi membri sul programma comunista e uno dei « leaders » del movimento, M. von Salomon, è passato ai comunisti.

Anche il programma che riguarda gli operai pretende essere costruttivo: reclama l'assicurazione contro lo sciopero per tutti gli operai, giovani e adulti, occupati nell'industria o nell'agricoltura, la giornata di 7 ore, la socializzazione degli alloggi e dei luoghi di riposo, la soppressione di ogni quota alle diverse Chiese e organizzazioni professionali e patriottiche, da devolversi invece a sollievo dei bisogni operai, la riduzione di stipendio agli alti funzionari.

L'azione comunista non è poi meno attiva in mezzo alla gioventù delle scuole e alle donne. Si va seminando una tale eccitazione che l'atmosfera diviene sempre più irrespirabile. La virulenza degli attacchi contro le varie Chiese è grande e sembra che si dia, all'opera distruttiva in questo campo, un'importanza speciale.

La somma degli sforzi tende a spingere gradualmente tutti gli strati della popolazione alla guerra civile, eccitandoli a valersi della prima occasione per provocare lo scoppio finale.

Il "Conte Zeppelin" partito per Leningrado

II tappa della spedizione artica

BERLINO, 25 pom.

Il dirigibile Conte Zeppelin è partito alle 4.40 per Leningrado, seconda tappa della sua spedizione artica, dopo di aver ieri compiuto felicemente, alla media di 100 Km. all'ora, il tratto Friedrichshafen-Berlino.

A bordo dell'aeronave sono 46 persone, di cui 30 appartenenti all'equipaggio. A capo della spedizione per la parte tecnica si trova il dott. Eckener, mentre per la parte scientifica la crociera è diretta dal prof. Samoilovich.

E noto che nessuna amministrazione pubblica tedesca subisce il carico del finanziamento di questa spedizione. Allo Stato tedesco essa non costa nulla. Il 25 per cento delle spese sarà coperto col concorso di privati collezionisti di francobolli.

Si è cercato di diminuire il più che fosse possibile il carico dell'aeronave. Anche l'equipaggio è al minimo indispensabile. I turni a bordo saranno due invece di tre e le squadre si daranno il cambio ogni quattro ore. La spedizione è attrezzata anche per l'eventualità di dover svernare sui ghiacci.

Il prof. Samoilovich in una conversazione giornalistica ha detto di non escludere la scoperta di qualche nuova terra artica. Comunque la spedizione non è partita coll'assoluto proposito di raggiungere il Polo Nord. Di ciò non vi sarà bisogno. Il dirigibile sorvolerà la Terra di Francesco Giuseppe e vedrà di rintracciare in mezzo ai mari polari il rompighiaccio Malyguin per poter scambiare con questo le notizie necessarie. Anche se non si potesse avvistare la nave gli scopi della crociera aerea non verrebbero a mancare giacchè a bordo trovasi un gruppo di scienziati le cui misurazioni e osservazioni avranno un grande significato. La stazione radiotelegrafica dello Zeppelin, fino all'arrivo a Leningrado, si manterrà in collegamento colla stazione di Friedrichshafen; da Leningrado in poi cogli osservatori meteorologici di Amburgo, Tromsö e Leningrado.

Il pericolo corso dal Governo laburista

LONDRA, 24 sera

Per un'ora il Governo laburista alla Camera dei Comuni è stato sotto la grave minaccia della possibilità di rimanere sconfitto in una votazione. La possibilità era dovuta all'assenza di un gran numero di deputati laburisti recatisi ad assistere alle nozze della figlia del Ministro dell'Igiene Pubblica Greenwood. Ora appunto oggi, quantunque fosse venerdì, la Camera dei Comuni era affollata di conservatori dovendosi discutere il progetto di legge governativo per la utilizzazione agricola delle terre, progetto di cui i Lord avevano respinto alcune clausole riferentesi all'impianto di aziende agricole dimostrative e alla coltivazione obbligatoria di terreni abbandonati.

Pure accettando queste modificazioni secondarie, il Ministro dell'Agricoltura Dottor Addison ha insistito perchè tali clausole fossero inserite nuovamente nel progetto e ciò ha condotto alla votazione su richiesta dei conservatori.

Urgenti messaggi a mezzo telefono e telegrafo sono stati allora inviati agli assenti, mentre i deputati ministeriali presenti cercavano di tirare in lungo la discussione sul progetto. I deputati laburisti tra cui il segretario agli esteri Henderson e altri membri del Gabinetto subito hanno lasciato il ricevimento di nozze e si sono recati alla Camera in vestito da società entrando nella galleria della votazione proprio in tempo per evitare il disastro. (*Radio Stefani*).

Proteste per l'assoluzione di Peret

PARIGI, 25 pom.

Il deputato indipendente Ballat ha dato le dimissioni da membro della commissione parlamentare di inchiesta con una lettera rivolta al presidente Louis Marin. Egli spiega il suo gesto accennando al verdetto dell'Alta Corte di giustizia ed al fatto che la commissione di istruzione non ha usato dei suoi poteri giudiziari.

Il rito nuziale di Sinaja

BUCAREST, 25 pom.

Al Castello Reale di Sinaja è stato celebrato il matrimonio civile della Principessa Ileana, sorella minore di Re Carol di Romania, con l'Arciduca Antonio di Absburgo. Per desiderio speciale di Re Carol l'ex Primo Ministro Maniu era presente alla cerimonia civile a cui seguirà domenica quella religiosa secondo il rito cattolico. (*Radio Stef.*).

Il fidanzamento del Principe Alvaro di Borbone

FONTAINEBLEU, 24 notte

Si annuncia il fidanzamento del principe Alvaro di Borbone Orleans, che fa i suoi studi a Zurigo, con l'Infanta Beatrice di Spagna. Il Principe è arrivato ora a Fontainebleu, dove rimarrà alcuni giorni con l'ex-famiglia reale.

L'abolizione della schiavitù in Abissinia promessa dall'imperatore di Etiopia

LONDRA, 25 pom.

L'imperatore di Etiopia ha inviato una lettera alla società antischiavista per la protezione degli aborrigeni che ha sede a Londra in cui egli annuncia che è deciso ad abolire la schiavitù in Abissinia, conformemente all'impegno assunto dal suo paese quando questo entrò a far parte della Lega delle Nazioni.

Si fa notare a questo proposito che due milioni di schiavi sentiranno i benefici effetti di questa determinazione che cancellerà la triste fama dell'Abissinia di essere la roccaforte della schiavitù. (*Radio Stef.*).

CRISI E RISPARMIO

Recentemente il Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale del Risparmio ha votato a Varsavia la seguente mozione: « L'Istituto Internazionale del Risparmio, a nome dei milioni di depositanti di tutti i Paesi, che affidano i frutti del loro lavoro e dei loro sacrifici alle 5400 Casse di Risparmio affiliate all'Istituto stesso, conferma, contro tutte le teorie, contro ogni scoraggiamento e stanchezza, contro ogni speculazione profittatrice, il valore inalterato e inalterabile del risparmio, rinuncia prudente al consumo presente per i bisogni futuri, come principio educatore del carattere, elemento conservatore della vita e della salute degli individui e dei popoli, mezzo di costruzione e di ricostruzione della base necessaria alla vita economica e al suo progresso ».

Giudicato in sè, indipendentemente dai motivi che l'hanno provocata questa mozione ha l'aria un po' ingenua, un po' umoristica d'un'ampollosa proclamazione di verità che tutti conoscono; presa però nei suoi motivi ispiratori e nelle sue finalità appare tutt'altra cosa, si presenta cioè come reazione a una teoria ritenuta nuova da taluni, ma in realtà vecchia, sebbene compaia solo di tanto in tanto, nei periodi di crisi, alla ribalta delle discussioni giornaliere: si tratta della cosiddetta teoria del consumo. Essa può formularsi brevemente così: la crisi economica può essere vinta solo quando i popoli si decidano a risparmiare meno e a consumare di più. La teoria non è nuova; essa è nata nella controversia scientifica suscitata dalla crisi inglese del 1815, ed è stata poi ripresa, discussa, dibattuta, avversata da taluni economisti, accolta da altri, attraverso i dodici periodi di crisi che hanno afflitto il mondo capitalistico a partire dal 1815 fino al 1920.

Il mondo si trova ora di fronte alla tredicesima crisi, e ancora si mostra impotente a scongiurarla, incapace persino a definirla. La scienza economica, nonostante i suoi reali progressi, non sa dire una parola sicura di fronte all'imperversare di questa enorme depressione economica che genera ovunque preoccupazioni, instabilità di vita e di rapporti sociali, miseria, disoccupazione, e serii timori di pericolosi rivolgimenti. E non è da far meraviglia perchè il mondo economico moderno ha assunto una configurazione strutturale talmente complessa, ed un dinamismo così vertiginoso per cui all'economista riesce sommamente difficile afferrare i fenomeni nella loro essenza e ricondurli alla luce delle leggi scientifiche.

Le crisi di sovraproduzione hanno sempre attirato l'attenzione degli studiosi su tre punti principali, sia in rapporto alle cause che in vista dei rimedi: 1.o) l'entità della produzione in funzione dei bisogni della collettività; 2.o l'ampiezza del consumo; 3.o il numero e la capacità degli sbocchi commerciali.

—Nel secolo scorso cominciò a sorgere il dubbio se si trattasse di crisi di sovraproduzione o di sottoconsumo. Sismondi affermò che il rimedio alle crisi dovevasi trovare nell'aumento del consumo. Qualora il potere reale di consumo della popolazione non bastasse ad assorbire la sovrabbondanza dei prodotti, bisognava cercare nuovi sbocchi commerciali; infine se non era possibile la conquista di nuovi mercati, l'unico rimedio era quello di ridurre la produzione. J. B. Say riteneva che esistesse un equilibrio prestabilito fra la produzione e il consumo: Rodbertus affermava che la causa della crisi si doveva all'esiguità dei salari, quindi al limitato potere di consumo delle classi operaie: Kirchmann, visto che la classe lavoratrice non era in grado di consumare tutti i prodotti disponibili, consigliava gli industriali a spendere tutti i profitti anzichè accumularli.

Come si vede, il pensiero degli studiosi in generale si polarizzava sui due aspetti più appariscenti, più notevoli del fatto economico, cioè sulla produzione e sul consumo, e le opinioni si avvicinavano di preferenza a ritenere che in fondo in fondo la causa della crisi fosse dovuta non alla struttura del sistema economico, ma a una situazione di transitorio squilibrio cagionata dal progredire da una parte del ritmo produttivo, grazie allo sviluppo sempre crescente dell'accumulazione dei profitti industriali, e da un arresto, a una fase statica, dell'ampiezza del consumo.

Il fenomeno della crisi veniva in tal modo ridotto alla semplicità schematica di due termini contrapposti. Nè si potrebbe d'altronde negare che la teoria non contenesse nulla di vero. Prova ne sia il fatto che ancor oggi, a distanza di un secolo e più, essa è tornata — a torto o a ragione non è qui il caso di discutere — a informare certe nuove correnti di idee che cercano di portar luce nella contingenza, e forma il nocciolo delle argomentazioni di taluni scrittori che si sforzano di interpretare la tredicesima crisi che funesta il mondo economico. Oltre a ciò, la teoria in discorso è stata, com'è noto, accolta a braccia aperte, proclamata e messa in pratica negli Stati Uniti d'America, donde è venuta a noi rivestita di modernità.

La politica economica dell'Unione americana, a cominciare dal 1918 in qua, è stata una politica delle più incoraggianti al consumo, alla prodigalità. L'America, costretta al cessar della guerra, a contrarre le sue esportazioni, per il ritorno in competizione dei paesi europei sui mercati esteri, si trovò d'un tratto di fronte al dilemma già formulato da Sismondi un secolo innanzi: o ridurre la produzione o accrescere il consumo interno. L'America non esitò ad appigliarsi a quest'ultimo partito come all'unica àncora che consentiva di salvare il poderoso edificio economico creato e perfezionato durante la guerra, sotto lo stimolo della domanda di prodotti da parte dei belligeranti, e si mise a fare la cosiddetta «politica della prosperità», la quale veniva riassunta in queste due frasi che sono non soltanto l'espressione di un modo di essere d'un indirizzo politico-economico, ma anche la sintesi d'una civiltà meccanica: 1.o consumare per produrre; 2o produrre per consumare.

Il consumo divenne un imperativo categorico, l'atto economicamente più apprezzabile, la chiave di volta del progresso, dello sviluppo del sistema produttivo. Ed ecco la pratica degli alti salari, il diffondersi delle vendite rateali, il dilagare prodigioso del pagamento dilazionato, del credito, la fantastica imbastitura della reclame e del lavoro, a prezzo vile, dei prodotti più raffinati Tutta quella colossale bardatura concorse naturalmente a influenzare la mentalità del giovane popolo americano, e arrivò al punto da fargli credere che il problema capitale dell'economia fosse imperniato sulla distruzione, nel consumo dei beni prodotti, nella prodigalità inconsulta e sfrenata, e che il domani non presentasse difficoltà all'infuori di quella di ridurre le ore lavorative con un concomitante aumento di assorbimento da parte del popolo. Queste correnti di idee non mancarono di oltrepassare l'oceano e di colpire la mentalità europea, non tanto per la loro novità quanto invece per il fatto che incontrarono anche in Europa un terreno adatto, cioè una situazione economica apparentemente, e anche sostanzialmente per certi versi, malata di sovraproduzione e di sottoconsumo. Apparentemente però più che sostanzialmente giacchè la stessa sovraproduzione, che reca tanti disagi ovunque, lungi dall'essere un indice, una manifestazione di effettiva prosperità è, in Europa come in America, il sintomo di una sovrastruttura industriale basata sul credito. In altri termini è l'affioramento d'un vizio che ha le sue radici nell'esistenza di un'eccessiva somma di mezzi strumentali non ammortizzati, il che val quanto dire che una delle cause della crisi è appunto dovuta alla prodigalità, alla rarefazione del *risparmio*.

Come già è stato qui notato, non si potrebbe dire che la dottrina del largo consumo non contenga del vero, e non si riveli come un mezzo d'una certa efficacia ai fini di porre rimedio all'attuale disquilibrio economico; ma a condizione che il consumo non si risolva in prodigalità, ma prenda invece, per così dire, di mira l'elevazione dei redditi — e quindi del consumo — individuali di quei larghi strati popolari esistenti in ogni Stato i quali tuttora non sono in grado di dare piena soddisfazione ai loro normali bisogni.

A vero dire la questione non è quella d'incoraggiare a spendere, bensì quella di elevare il tenore di vita delle classi più povere. Come ognun vede, si tratta di cosa assai diversa: qui si mira a realizzare aspirazioni sociali di equità, le quali potranno influire favorevolmente sulla risoluzione della crisi, là, al contrario, si ha un antieconomico incoraggiamento allo spreco.

E' dunque alla luce delle sovraesposte correnti di idee che devesi giudicare la mozione riportata al principio di questo articolo. Contrariamente alle affermazioni degli americani, il risparmio è da considerarsi uno dei più efficaci mezzi per ovviare alla crisi perchè solo attraverso il risparmio sarà possibile la ricostituzione dei capitali necessari all'industria, lo ammortamento dei mezzi strumentali, degli impianti, l'accumulazione delle riserve.

Già si è notato qua e là nei diversi Paesi, e persino in America, una ripresa del risparmio, un riaccostamento della mentalità del pubblico alla virtù del risparmio, al sacrificio di oggi per un consumo dilazionato. E valgano questi segni a confermare il detto antico: « quando si è più poveri, più si risparmia ». Il risparmio è la linfa vitale dell'industria e della prosperità sociale. Non la prodigalità, è il toccasana dell'attuale malanno economico, ma la parsimonia.

Giacomo Ottello

S. E. Grandi ritorna in Italia

LONDRA, 25

Il Ministro degli esteri italiano, S. E. Grandi, è partito da Londra alle ore 16. Alla stazione Victoria a salutare il ministro Grandi erano l'ambasciatore Bordonaro col personale dell'Ambasciata, il Console generale De Propizer, il segretario del Fascio ing. Granata, notabilità della colonia italiana, numerose personalità britanniche; il sig. Duff rappresentava Mac Donald; i signori Monck e Knox rappresentavano Henderson.

Il ministro Mosconi partirà nella giornata di domani. (*Stefani*).

Il movimento demografico nelle principali città d'Italia

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notizie riassuntive sul movimento demografico nelle città italiane nei primi cinque mesi dell'anno.

Tenuto conto dell'eccedenza dei nati sui morti e del duplice movimento immigratorio e migratorio, nelle varie città durante il periodo considerato, si hanno questi aumenti: Napoli 5297 abitanti; Milano 7450 abitanti; Roma 22707; Genova 2724; Torino 4765; Palermo 2235; Firenze 1830; Catania 1712; Venezia 818; Trieste 1670; Bologna 612; Taranto 1365. Torino e Bologna hanno diminuito invece che aumentata la popolazione nel mese di maggio per quanto l'oscillazione sia piccola. Torino ha infatti perduto 270 abitanti e Bologna 12. La diminuzione di Torino è dovuta all'eccedenza di immigrazioni sulle migrazioni; quella di Bologna invece ad una eccedenza di morti sui nati.

LETTERE MILANESI

Un altro dono del Papa all'"Ambrosiana,,

Un libro manoscritto di S. Carlo e i cimeli del cardinale Federico - Da Milano a Roma a piedi

MILANO, 24 luglio

(*g. m.*) — C'è all'Ambrosiana materia di buone informazioni, in preparazione ai festeggiamenti per il terzo centenario del Card. Federico.

Come sapete, il Pontefice ha fatto coniare appositamente per la *sua* Ambrosiana sull'unico esemplare conosciuto, esistente nel Gabinetto Numismatico di Vienna, la grande medaglia d'argento di Giovanni Rossi, incisore della seconda metà del secolo XVI, rappresentante San Carlo giovane, per farne dono alla Biblioteca stessa, insieme con una propria dedica incisa su targa pure d'argento. I due oggetti, che sono stati recati a Milano e consegnati personalmente al Prefetto dell'Ambrosiana, mons. Galbiati, da mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano, saranno conservati in una sala che si sta preparando e che formerà uno dei migliori ricordi del centenario federiciano, essendo destinata ad accogliere, in vicinanza significativa, i cimeli, diciamo così, «domestici» dell'Ambrosiana e più precisamente i ricordi personali e i cimeli letterarii e storici di San Carlo, fondatore degli Oblati in San Sepolcro e assiduo frequentatore di San Sepolcro stessa, di Federico Borromeo, e di Papa Pio XI.

A San Carlo, il patrono dei Milanesi, l'Ambrosiana ha dedicato, negli attuali restauri, una breve scritta latina a grandi lettere in bronzo dorato, visibili e comprensibili a tutti i visitatori italiani e stranieri, con accenno alle stanze che il Borromeo soleva abitare frequentando la sua San Sepolcro, poco prima che l'Ambrosiana fosse fondata dal cugino Cardinale.

Interessantissima sarà la mostra di questi cimeli, che comprenderà fra l'altro un grosso volume autografo di San Carlo, del qual non sono molti a conoscere l'esistenza ed il contenuto. Ma preziosi saranno i manoscritti anche del Card. Federico, che all'Ambrosiana fece donazione completa di quanto possedeva. Ed anche dell'attuale Pontefice, che all'Ambrosiana stette per tanti anni ed abitò anche in quella casetta dei «Dottori» in via Moneta, dove recentemente è stata posta anche una lapide, a ricordarlo.

Ventitrè saranno le sale nuove che si inaugureranno in settembre all'«Ambrosiana», a ricordo del centenario federiciano e che in gran parte serviranno ad una più completa sistemazione della Pinacoteca.

Ma mons. Galbiati ha creduto opportuno profittare delle sale messe a sua disposizione dall'Arcivescovo colla cessione dell'ex parrocchia di San Sepolcro per esporre tutto il materiale in possesso dell'Ambrosiana ed avremo tra l'altro, una «Sala pariniana» formata, in gran parte dei manoscritti del grande poeta compresi quelli di tutte le opere di lui, siano in prosa ed in poesia, oltre alla copiosa ed interessantissima corrispondenza.

In questa stessa sala saranno anche esposti libri e autografi di Cesare Beccaria, che di Parini fu grande amico e dipinti e disegni dell'Appiani che col Parini ebbe comune il paesello natio, Bosisio, a specchio del Lago di Pusiano «il dolce Eupili mio».

* * *

C'è, nel convento dei Cappuccini di P. Monforte, un dotto quanto umile sacerdote, il P. Ildefonso Aliverti, che alle discipline storiche si dedica con passione particolare e con risultati tangibili. Ora, per esempio ci annunzia di avere scoperto in Valtellina un personaggio dei «Promessi Sposi» o meglio, per essere più precisi, ha raccolto interessanti e originali notizie sulla permanenza in Valtellina del P. Cristoforo. Egli scrive infatti nell'ultimo numero degli *Annali Francescani*: « Do ai buoni *Valtellinesi una* ghiotta notizia storica, che farà piacere. Nessuno, son persuaso, della bella Valle corsa dall'Adda la conosce. La tolgo da un manoscritto antico, di un Padre Cappuccino dell'epoca, esistente all'Archivio di Stato a Milano.

« Parlo di quel grande personaggio, il cui nome prima era appena conosciuto dai dotti, e che ora, per la penna del Manzoni, vive nel cuore, non soltanto de' lombardi e degli italiani, ma di tutti i civili del mondo intero. Padre Felice Casati dei Minori Cappuccini è stato in Valtellina, e vi predicò la quaresima».

Dunque P. Felice Casati — il P. Cristoforo dei *Promessi sposi* — fu in Valtellina nel 1618 e predicò la quaresima in San Pietro di Piuro, a Chiavenna.

Il manoscritto dice: « Padre Felice predicatore fervoroso e veramente apostolico, era più regolato dal zelo per la salute delle anime, che non studioso delle delicatezze dell'arte, non amava di tenersi, o molto o poco, ristretto alle regole del bel dire, in modo che si togliesse la libertà allo spirito di secondare, ovunque lo trasportasse il divin amore. In conclusione, egli era più attento a lasciarsi condurre dagli influssi dello Spirito Santo, che non obbligato ai precetti rettorici, più di quello che porti un ordinato parlare, quanto il chiegga la dignità sacrosanta dell'Evangelio; perciò riportò anche sempre frutti notabili del suo predicare... Predicò l'anno 1618 in Piuro il quadragesimale; terra altre volte, e ne tempi andati ben popolata, e meglio habitata da persone ben stanti, a gran misura opulenti, ma si, che l'habuso delle dovizie, n'haveva introdotto con il lusso smodato, costumi licenziosi più di quello si confaccia al nome et professione di Cristiano. Esclamò, a tutta forza di spirito, contro le dissolutezze scandalose, il Padre Felice, e senza ritegno le condannò; se non che fomentate dalla superbia, e dal fasto, si resero tanto più intollerranti alle correzioni: di modo che non si potè il di lui zelo fare impressioni di vaglia, per vederne qualche frutto. A segno tale, che vedendosi in fine buttato per nulla ogni studio, e vano lo sperare qualche miglioramento, l'uomo di Dio passò ad annunziare francamente il castigo, che loro sovrastava, terribile ed esemplare al mondo; che non lascerebbe luogo al pentimento, conciosiachè troppo avevano fatto resistenza alla grazia di Dio: mentre egli stava invitando al ravvedimento, con tanto di pazienza ».

La gente rise ed il Padre se ne partì a Pasqua, lamentando tanta indifferenza «Non però — continua il manoscritto — andò molto avanti il ridere e quanto purtroppo! ». Infatti il 4 settembre 1618 — lo stesso anno della predicazione quaresimale di P. Felice — «una gran montagna che, sovrastava alla terra, scatenatasi di peso dal suo continente, le si piombò addosso (su Piuro) con tutta la sua gran corporatura, e coprilla, e sfondò in così mala maniera, che come appunto scrisse già Seneca della Città di Lione, incendiatasi tutt'in una notte, si veramente che allo spuntare del giorno gli avventori che sopraggiungevano, *quaerebant Lugdunum in Lugduno*, e non ne trovarono neppure un indizio fra quelle ceneri che la ricordasse ».

I buoni pensarono subito al predicatore della quaresima precedente e gridarono al Santo ed al profeta. Ma il P. Felice fece sapere che era facile prevedere «il gastigo», dato il vivere licenzioso degli abitanti del luogo.

Com'è noto, P. Felice morì il 5 maggio 1656, mentre a piedi si recava a Roma per il Capitolo Generale dell'Ordine. Già prima il *mirabil Frate*, per la grande popolarità acquistatasi in Milano, era stato dalla Spagna mandato in esilio in Corsica....

* * *

E tornando all'Ambrosiana, non pensa mons. Galbiati di fare qualche cosa anche per Alessandro Manzoni, in quest'anno centenario di quel Cardinale, ch'egli immortalò nei *Promessi sposi*? E non si potrebbe esporre anche solo provvisoriamente il materiale di consultazione che servì al grande scrittore per il suo romanzo? E perchè non una «Sala Manzoni» ....

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

il Cardinale Locatelli,

Mons. Pirastru Vescovo di Iglesias,

Mons. Bernardi Vescovo di Andria,

Mons. Canali, Assessore della Suprema S. Congregazione del Santo Uffizio,

Mons. Massimi Decano della S. Romana Rota,

Mons. Mariani, Segretario dell'amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Prezioso dono del S. Padre alla Biblioteca Ambrosiana

Il Pontefice ha inviato al Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, mons. Galbiati, un prezioso dono, che è un nuovo pegno dell'affetto di Pio XI per la Biblioteca del Cardinale Federico Borromeo.

Il dono consiste nella riproduzione della medaglia d'argento di San Giovanni eseguita da un incisore contemporaneo del S. Giovanni dal l'unico esemplare esistente nel gabinetto numismatico del Vaticano.

Insieme alla medaglia è stata donata una targa d'argento con parole incise di omaggio del Pontefice all'Ambrosiana.

Gli esercizi radiofonici della Radio-Vaticana

La direzione della Radio Vaticana comunica: Ci si domanda da varie parti il programma delle nostre radio emissioni E' bene sapere, che noi non facciamo nè faremo radio diffusioni. Abbiamo però ore fisse di esercizi radiofonici e precisamente alle 11 del tempo medio dell'Italia centrale sull'onda di metri 19,84 e alle ore 20 del tempo medio dell'Europa Centrale sull'onda di metri 50,26. In queste esercitazioni diamo informazioni e notizie e leggiamo lettere dalle Missioni. La domenica e gli altri giorni festivi alle 11 del tempo medio dell'Italia centrale diamo letture liturgiche e spirituali dirette specialmente ai malati.

Un lutto nel Pontificio Ufficio per le costruzioni parrocchiali

Stamani alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Anna città del Vaticano sarà celebrata una messa da Requiem in suffragio del geometra Riccardo Ciniselli, membro del Pontificio ufficio di costruzioni parrocchiali. Recatosi alcuni mesi fa a Melfi, adibito all'ufficio per la ricostruzione delle case parrocchiali distrutte dal terremoto, il geometra Ciniselli è deceduto improvvisamente ieri l'altro mercoledì 22 in seguito a embolia cerebrale. Aveva solo 29 anni. Al lutto del pontificio ufficio si è associata l'intiera cittadinanza di Melfi e Rapolla, S. E. monsignor Vescovo e quanti nei campi della vita cattolica diocesana ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le eccellenti qualità del compianto giovane. Anzi recentemente mons. Vescovo lo chiamava a dirigere la Giunta L esana in riconoscimento delle sue preziose doti di mente e di cuore.

I funerali svoltisi a Melfi sono l'attestazione della larga estimazione di cui era in luogo circondato. A cura dei superiori e compagni d'ufficio la salma sarà trasportata a Roma. L'arrivo è annunciato per domani sabato 25 alle ore 14 al Campo Verano.

La morte di mons. Wetterle

BERNA, 25

Monsignor Wetterle, ex deputato al Reich è morto stamane, verso le ore 8.15 a Ouchj. L'abate Wetterle era venuto in Isvizzera per passare alcuni giorni di riposo. Il Cardinale Pacelli prima della sua morte gli trasmise la benedizione del Papa.

Una giusta protesta

Riceviamo e pubblichiamo:

Il periodico *Santa Milizia* nel suo n. 29 uscito il 18 luglio corr. ha pubblicato, tra l'altro, un trafiletto sotto il titolo: *« La Fiera risposta del Regime all'aggressione Vaticana - Imponenti rassegne »* ecc.

Il Capitolo Metropolitano di Ravenna ed il Collegio dei Parroci Urbani, facendosi interpreti dei sentimenti di tutti i loro Colleghi in Sacerdozio, nel mentre respingono sdegnosamente le accuse lanciate con cieca improntitudine, sentono il dovere di protestare contro un linguaggio dallo stile degno della peggiore stampa anticlericale di tempi trascorsi, e dai vocaboli più volgari e contumeliosi lanciati contro tutte le gerarchie ecclesiastiche, dal Papa all'ultimo Sacerdote.

Nello stesso tempo rilevano che, seminando il disprezzo, ribadendo deplorevoli pregiudizi, rinfocolando vecchie passioni contro il Clero, si fa opera non solo antieducativa, ma profondamente deleteria a riguardo della gioventù; poichè, mentre si tenta di distruggere le tante benemerenze, non solo religiose ma anche civili, dal Clero acquistate proprio nel campo educativo, si viene con patente contraddizione a togliere autorità anche a quei Sacerdoti che si prestano come Cappellani nell'O. N. B. e nell'Esercito, come Insegnanti di Religione nelle R. Scuole, come dirigenti in tanti Istituti di educazione approvati e lodati da Autorità e da privati, e si viene, infine a screditare quella stessa Religione, di cui si denigrano il Capo ed i Ministri ,e per la quale si professa d'altra parte e così spesso rispetto e ammirazione.

Ravenna, 25 luglio 1931.

Il Capitolo Metropolitano
Il Collegio dei Parroci Urbani

Malattie d'occhi

Gli egregi colleghi de La Scure *di Piacenza hanno scoperto nella nostra pubblicità, tra la réclame d'una Villa Alpina e quella di rimedi ottici un fazioso annuncio commerciale. Furenti di sdegno, hanno persino dato la riproduzione zincografica del pezzo incriminato.*

Quale mai? Inorridite.

L'Amministrazione de l'Avvenire d'Italia *tiene in vendita alcune copie dell'Enciclica pontificia* Quadragesimo anno.

Lo abbiamo detto più volte, che questi simpatici colleghi non cattolici se ne intendono assai poco delle cose cattoliche.

Difatti le ire de La Scure *e le nuovissime invettive alla santa bottega sono determinate da uno... sbaglio ottico: si è confusa la* Quadragesimo anno *con la «famosa» Enciclica su l'Azione cattolica.*

« Venghino, signori — conclude il confratello piacentino, ricopiato fin ora solo dal Solco *di Reggio E. — venghino ».*

Vengano a vedere che ameni scherzi gioca la malattia d'occhi.

Eppure era stata indicata la cura!

Appezzamenti di terreno donati alla Missione dal Governatore dell'Eritrea

ROMA, 24 sera

Il Governatore dell'Eritrea in seguito alla domanda presentata il 22 aprile scorso da mons. Cattani, Vicario Apostolico dell'Eritrea, ha emesso un decreto col quale viene concesso alla Missione, allo scopo di costituirvi una chiesa e una scuola con relativa abitazione per missionari per le suore e per i cattolici indigeni, un appezzamento di terreno demaniale della superficie di metri quadrati 115.553 sito in Tole di Cunana. Detta concessione è stata accordata a titolo gratuito in considerazione dello scopo a cui il terreno deve essere adibito.

Altro decreto dello stesso Governatore concede sempre a titolo gratuito alla medesima Missione, due distinti appezzamenti di terreno della superficie di metri quadrati 121304 siti in Barentu, che erano già stati occupati dalla Missione cattolica con pieno consenso del Governo della Colonia e sui quali erano stati costruiti una chiesa e le abitazioni per missionari, una scuola per indigeni con tutti gli altri edifici di servizio.

I campionati dei ginnasti cattolici in Francia

WANES, 25

La Federazione ginnastica della società e patronati cattolici francesi ha tenuto nella nostra città .. concorso nazionale per i campionati di Francia e un concorso internazionale.

Oltre ottomila giovani appartenenti a 160 società sono giunti da tutti i punti della Francia per partecipare a questa manifestazione ginnastica.

Erano presenti il sottosegretario alla educazione fisica signor Morinaud, il vescovo Monsignor Trehion, il Prefetto e numerose autorità civili e militari.

La manifestazione ginnastica individuale e collettiva si è svolta nel campo di ..im..ges e al giardino degli sport. Alla Messa al campo assistevano tutti gli ottomila giovani. Ha celebrato il canonico Lidugue assistito da Monsignor Trehion e Monsignor Picot. Dopo la Messa il vescovo ha parlato ai giovani. La sua voce è stata trasmessa con altoparlanti.

Il nuovo ambasciatore cubano presso la S. Sede

BOGOTA, 25

L'ex primo ministro cubano Westrepo è stato nominato ambasciatore presso il Vaticano in sostituzione del dottor Giuseppe Vincenzo Conchun, morto a Roma l' anno scorso.

Aviatore salvato dal paracadute

ROMA, 25

Ieri l'altro un apparecchio-scuola dell'aeroporto di Ponte S. Pietro (Bergamo), pilotato dall'allievo pilota L. Balletti durante un volo di allenamento, per errore di manovra si capovolgeva.

L'allievo non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute, toccando terra incolume.

I Sovieti hanno capacità processuale in Italia?

ROMA, 25

Subito dopo le ferie e precisamente all'udienza del 13 ottobre della prima sezione della Corte di Cassazione si esaminerà un ricorso assai interessante sia per la materia sia per la qualità delle parti in causa. Si tratta di questo.

Il 20 novembre 1925 il signor Jusboceff, rappresentante commerciale in Italia dll'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, citava dinanzi al Tribunale di Sanremo in sede di Genova la «National City Banck » di New York per ottenere la sua condanna al pagamento di un milione di dollari, sostenendo che la Banca americana avesse mal gestito una apertura di credito di pari somma aperta dal governo sovietico a New York a favore del suddito italiano Giacomo Cibrario, che avrebbe così potuto riscuotere presso la suddetta Banca la somma indicata mostrando documenti regolari rappresentativi di merci difformi da quelle, che il governo russo aveva contrattato con il Cibrario. Veniva così trasferita dinanzi ai tribunali italiani una delicata e complessa vicenda giudiziaria, che già si era trascinata dinanzi ai giudici americani e la cui origine risale al 1918 ai primi tempi della rivoluzione russa. Il commerciante Giacomo Cibrario di Torino, appartenente a ricca famiglia, anch'essa di commercianti, onde dare maggiore sviluppo alla sua attività affaristica, lasciava nel 1913 Torino e si trasferiva in Inghilterra ove assumeva la rappresentanza di importanti ditte inglesi ed americane specializzando la sua attività nel campo della produzione cinematografica. Successivamente negli ultimi anni anteriori alla guerra il Cibrario passava in Russia impiantando a Mosca una vasta azienda. Venuta la rivoluzione il Cibrario iniziava rapporti con la Repubblica dei sovieti e stipulava con essa un contratto per la fornitura di macchinari e films. Il Cibrario si recò in America dove doveva acquistare gran parte dei quantitativi di films di cui al contratto con i Sovieti. Qui cominciarono le sue molte peripezie. Il Governo di sovieti si sarebbe rifiutato non solo di accettare la merce, ma anche di visitarla e la merce giacque in deposito. Il Governo russo iniziò quindi un giudizio presso le autorità americane accusando il Cibrario di avere indebitamente lucrato sulle ordinazioni ricevute e di aver offerto merce di qualità inferiore a quella stabilita.

La corte della Contea di New York respingeva l'istanza. Frattanto il Cibrario faceva ritorno in Italia e si stabiliva di nuovo a Torino dove, secondo quanto sostiene la memoria presentata dai Sovieti, cominciava a condurre una vita assai lussuosa. Il Governo russo ottenne allora un primo decreto di sequestro conservativo dal Pretore di Roma e un altro giudiziale dal Tribunale di Torino ma ambedue non ebbero seguito. Fu così, che i Sovieti citarono dinanzi al Tribunale di Sanremo la « National City Banck » e il Cibrario, ma il tribunale respinse la domanda del Governo sovietico nei confronti della Banca americana del Cibrario, giudicando che secondo il trattato italo-russo lo Stato sovietico non ha capacità processuale per agire in Italia in dipendenza di fatti avvenuti all'estero. Portata la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Genova questa con sentenza del maggio scorso accolse nei rapporti della «National City Banck » una eccezione ancor più pregiudiziale, giudicando, che il magistrato italiano non ha competenza a decidere nei confronti di uno straniero come la « National City Banck » sopra un rapporto costituitosi all'estero, mentre invece nei riguardi del Cibrario si dichiarava competente ritenendo processualmente capace il Governo russo e sentenziava in definitiva doversi ritenere il Cibrario obbligato a rendere i conti.

Avverso questa sentenza ha ricorso in Cassazione il Cibrario, che è assistito dagli avv. Gravera, Boyer e Giordano di Torino e dall'avv. Secreti di Roma, chiedendo l'annullamento della sentenza. Si sostiene dal ricorrente fra l'altro, che il contratto in discussione fu stipulato a Mosca nel 1918 e quindi sorse e si esaurì antecedentemente al trattato italo-russo del 1924. A sua volta poi è stato depositato il ricorso che il Governo dei sovieti ha interposto contro la stessa sentenza di Genova della quale si domanda parziale annullamento per quello che si riferisce alla « National City Banck ».

La rappresentanza commerciale della Russia è assistita dagli avv. Graziadei e Chiovenda.

Si sostiene da questa parte, che due mandati conferiti dal Governo russo alla Banca americana e al Cibrario costituiscono un tutto unico e inscindibile. Per questo motivo non è possibile pronunciare un giudizio nei riguardi del Cibrario ed estromettere la Banca americana. La decisione del ricorso importa la risoluzione di molte questioni di diritto, tra le quali quella riguardante la capacità processuale dei Sovieti in Italia. Per ciò negli ambienti giudiziari l'esito della causa è vivamente atteso.

Il nuovo tubercolosario di Darfo in fiamme

BRESCIA, 25

Un furioso incendio, che ha gravemente danneggiato il nuovo tubercolosario di Darfo, si è sviluppato questa notte. L'impossibilità di usare dell'acquedotto e la lontananza dei pompieri venuti da Lovere costrinsero alla mobilitazione del personale specializzato della società La Daga di Milano, che qui ha un laboratorio chimico. Sul luogo accorsero tutti i terrazzani e l'incendio è stato domato questa mattina alle 6. Come abbiamo detto il Tubercolosario è rimasto danneggiatissimo. Buona parte dell'edificio è andata distrutta. Gli accertamenti sommari hanno stabilito, che l'incendio deve attribuirsi ad una trave pesante che passa nelle adiacenze della caldaia e che deve aver preso fuoco. Fortunatamente non si deve registrare nessuna vittima salvo qualche ferito leggiero e qualche utsionato. I danni sono rilevanti.

L'ufficio tecnico di spedizione in Somalia

ROMA, 25

Con recente disposizione governatoriale è stato istituito in Somalia l'ufficio tecnico di spedizione che servirà a perfezionare l'attuale servizio espletato dall'ufficio dell'economato e che svilupperà l'attività riferentesi a tale lavoro.

La prima riunione del Direttorio della Confederazione professionisti

ROMA, 25

Per la prima volta, dopo la elezione a Presidente della Confederazione professionisti ed artisti di S. E. Emilio Bodrero, si è adunato presso la sede il Direttorio nazionale della Confederazione stessa. Presiedeva S. E. Bodrero assistito dal segretario generale dott. Cornelio Di Marzio. Dopo che l'on. Bodrero ebbe rivolto il suo cordiale saluto ai segretari regionali, si è svolta una ampia discussione sui vari e più urgenti problemi all'ordine del giorno. Alla adunata erano intervenuti i segretari nazionali S. E. Marinetti, on Oppo, on. Angelini, on. Calzabini, prof. Mulè, on. Del Bugalo, prof. Gambino, rag. Bellavista, dott. Speckel, dott. Sarcoli, signor Malavarne. Avevano scusata la loro assenza l'on. Amicucci, l'on. Stame, il dott. Ferrario e la signora Fanbri.

Alla discussione hanno preso viva parte i segretari nazionali. Tra gli argomenti di maggior rilievo sono stati trattati quelli relativi alla sede della Confederazione alla corresponsione di un emolumento finanziario alla R. Università di Pisa nonchè alla costituzione di un Comitato permanente per la elargizione di sussidi e per provvedere all'invio gratuito presso le colonie marine e montane dei figli dei professionisti più bisognosi iscritti all'Opera nazionale Balilla. Sono stati infine esaminate altre questioni concernenti la organizzazione e l'opera di propaganda che va svolgendo la Confederazione in ogni centro d'Italia. Dopodichè la adunanza ebbe termine.

I Principi di Piemonte a Milano

MILANO, 25

Ieri mattina è giunto in automobile, proveniente dalla località dove si trova accampato il suo reggimento, S. A. R. il Principe di Piemonte. Circa un'ora dopo è giunta anche, proveniente da Santa Margherita Ligure, S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta alla stazione dal Prefetto e da altre autorità.

Gli Augusti Principi si tratterranno a Milano tutta la giornata.

De Bono tornato da Cufra a Bengasi

BENGASI, 25

Ieri mattina alle ore 8.30, proveniente da Cufra, è rientrato a Bengasi S. E. il Ministro generale De Bono accompagnato da S. E. il vice governatore Graziani, dal capo di gabinetto dott. De Rubeis e dal comandante delle truppe. (*Stefani*).

Il congresso georabbico di Rimini

ROMA, 25

S. E. l'on. Suvich, Alto Commissario per il turismo il dott. comm. Sileni ispettore generale dell'Agricoltura e il comm. Rebucci presidente della Federazione fascista delle industrie termali hanno inviato la loro adsione al congresso Georabbico che avrà luogo a Rimini i giorni 2 e 3 agosto.

Il Ministero delle comunicazioni ha accordato il ribasso del 30 per cento ai partecipanti al congresso. I biglietti saranno validi dal 28 luglio all'8 agosto.

Giovane a 70 anni!

Schiene incurvate, doloranti, giunture reumatizzate e disturbi urinari non dovrebbero essere considerati come pesi naturali dell'età avanzata. Persone di settant'anni allegre, attive, provano il contrario — dimostrano come questi penosi sintomi di debolezza renale possano essere eliminati con successo per mezzo delle Pillole Foster per i Reni.

Questo speciale tonico renale dà ai reni sovraccaricati di lavoro, l'aiuto stimolante, corroborante e rinforzante di cui tanto abbisognano. Le impurità dannose non sono più a lungo lasciate permanere nel sangue e così è tolto il pericolo di reumatismo, sciatica, lombaggine e renella.

Le Pillole Foster per i Reni possono essere prese con sicurezza tanto da uomini come da donne; esse non contengono veleni e non agiscono sullo stomaco o intestino. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Dott. NARDINI Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.
Telefono 23-339

D. E. CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO
Il più elegante e comodo
'MANUALE LITURGICO PEI FEDELI.,

Formato 9x15 tascabilissimo pagine 1648 in carta indiana

Legatura tela inglese taglio rosso - busta e segnacoli . . . . L. 22,—
la stessa con taglio oro » 26,—
in tutta pelle taglio oro busta e segnacoli . L. 38,—
(porto franco dietro invio dell'importo anticipato)

In regalo:
IL SETTIMANALE LITURGICO per l'anno 1931.

Libreria "BONONIA,, Via Altabella 8
BOLOGNA

Furgone SGAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

N.G.I. **AMERICA** N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per

NORD AMERICA
AVGVSTVS 32.650 tonn.
31 Luglio
lo stesso giorno da Cannes; il 1.o agosto da Napoli - il 3 da Gibilterra.
ROMA 32.600 tonn.
21 Agosto
lo stesso giorno da Cannes il 22 da Napoli - il 24 da Gibilterra.

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO
VIRGILIO 12.000 tonn.
12 Agosto
il 13 da Marsiglia il 14 da Barcellona - il 16 da Cadice.

SUD AMERICA
DVILIO 24.500 tonn.
14 Agosto
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 15 da Barcellona.
GIULIO CESARE 22.000 tonn.
8 Settembre
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 9 da Barcellona.

AUSTRALIA
ROMOLO
8 agosto da Genova - 10 da Napoli

Biglietti semplici e circolari per i tratti GENOVA NAPOLI - GIBILTERRA BARCELLONA - CADICE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Soc. Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano - An. con Sede in Genova Cop. Soc. Lit. 600.000.000 Versato Lit. 469.258.200.
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
A Bologna, Ufficio Passeggieri, Via Indipendenza 33 Tel.

ALBERGO E PENSIONE
"LA GIORGINA"
MONTECATINI TERME
Casella Postale 127 Telefono
Viale Bicchierai 10 (accanto alla Chiesa delle Suore Giuseppine)
Prossimo agli Stabilimenti di cura - Giardino - Posizione ariegg. Garage - Bagno - Acqua corrente fredda e calda in tutte le camere
Cucina ottima - Cibi confacenti alla cura
OGNI COMFORT MODERNO - PREZZI MITISSIMI
RIDUZIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E SACERDOTI

CREDITO ROMAGNOLO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVE L. 27.439.914,41

PER CHI SI ASSENTA DALLA CITTA'
PRESSO LE FILIALI DI
BOLOGNA - FAENZA - FORLÌ - RAVENNA - CESENA - IMOLA:
CASSETTE DI SICUREZZA E SERVIZIO CUSTODIA VALORI IN TESORO CORAZZATO
TARIFFE ECONOMICHE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA». Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavallieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 90 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo

BAGNI Porretta Pensione retta, posizione amenissima parco. Pensione 20-25.

CALALZO Cadore - m. 818 - marole Soggiorno ideale, ottimo, prezzi moderati, garage. Casa tutta fiducia.

Lezioni Conversazioni
Cent 60 per parola, minimo

COLLEGIO - Convitto - Bagni - Scuole Elementari e Medie 1600-1800 annue. Preparazione riparazione.

Domande d'impiego e di
Cent 30 per parola minimo

GIOVANE VENTIQUATTRENNE chigiano serio, buona cultura, tro anni pratica giornalistica rebbesi subito con miti pretese quotidiani, case editrici, pa, enti o ditte Le migliori Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella

TESTI CRISTIANI

TEODORETO DI CIRO

a cura di N. Festa

Più volte, essendosi incontrati me alcuni di quelli che sono ccati alla mitologia greca, pre- a deridere la nostra fede col che noi, quando educhiamo i tri allievi nelle cose divine, non omandiamo ad essi altro che credere; e accusavano d'ignoza gli Apostoli, chiamandoli bari, in quanto non hanno la inatezza del bello stile; e diceo ridicolo il culto dei martiri, sa troppo insensata che i vivi urino di acquistare qualche becio dai morti; e aggiungevano ni altri argomenti siffatti, di si tratterà in questo libro.

Ora, io risposi a coloro come onveniva, distruggendo le loro se; ma poi ritenni che fosse mpietà e un sacrilegio il pertere che persone di buona fede ssero ingannati da essi, e non porre un'opera e dimostrare la tà delle accuse.

Ho diviso la mia trattazione odici dispute, ed ho usato nello ere una forma semplice e disiva... ».

osì incomincia la nota prelimiche Teodoreto di Ciro premilla sua *Terapia dei morbi pa-*, e non si può negare che, per prefazione, non sia limpida e ta. Dice il motivo del libro, lo stile, dice la partizione. tinua, anzi, specificando una una le tesi di ciascuna disputa. sarà inopportuno ripeterne qui oli, in compendio. La prima uta è sulla Fede, la seconda origine del mondo, la terza i Angeli, la quarta sulla mateil mondo, la quinta sulla nadell'uomo, la sesta sulla Provnza, la settima sul sacrificio no e giudaico, la ottava sul dei Martiri, la nona sulle legistiane in paragone con quelle antichi legislatori, la decima Profeti, la undecima sulla fine giudizio universale, la duodee ultima sulla condotta morai «filosofi» e quella degli Apo-

indi prosegue: «Il titolo di o libro è *Terapia dei morbi ni* ovvero *Riconoscimento delrità evangelica partendo dalla fia greca*. Io dunque, preoccuomi della cura degl'infermi e utilità dei sani, mi addossai a fatica; e a coloro che leggoe fatiche altrui chieggo che, nno bene tutte le cose qui e, ne rendano lode a Chi larquesti doni, e a colui che ha iuto il lavoro rendano mercegando per lui; ma se c'è qualifetto, non per questo vogliaondannare tutta l'opera; benocurino di trarre profitto da o che vi è detto bene».

*

lle precedenti anticipazioni si di già lo spirito e il merito opera. E' polemica, ma una a polemica, priva di ardore, citazioni, applicazioni, dedu-. Il tema vi è amplissimo, o il mondo, e anche di più: parla infatti molto di Dio e esseri incorporei. I termini da una parte la coltura pagalaica del tempo, dall'altra la o, forse meglio, la teologia ana. Lo scopo, dimostrare che dottrine cristiane sbocca di sità tutto e solo quel che vi veramente vivo e vitale, nelosofia greca.

ritici, e il Festa tra loro, son ordo nel dire che Teodoreto a inventato lui la polvere, e *terapia* appartiene a un geletterario molto noto e comulla letteratura patristica: quellla polemica antipagana concon le armi dei pagani stesn la loro filosofia soprattutto. o pure che in tal genere leto questa *terapia* non costituicapolavoro; c'è libri che la no immensamente per origi-, per dottrina, per acutezza, arbo, e, dove occorre, per roza di eloquenza. La *Prepae Evangelica* di Eusebio, per io.

non è tutto. Il Festa, se del utore non dice ruba, è properchè gli vuole un certo bene. fa capire: «verrebbe voglia rlare di plagio» (pag. 30). proprio una inestirpabile razdesti filologi; e più son graniù sono acuti e severi. Son una manna per un testo e un . Anche la loro inesorabile abile acribia si risolve in afsa riverenza, e quasi quasi in razione. Tra la severità che f. Festa ha per Teodoreto introduzione, e quella che ha tesi di laurea all'Università ma, corre una certa differencco qui, per esempio: non ola roba che offre, e a volerdere, la scredita. Ma l'ama. oduzione è parca di lodi, la ne è amorosissima: non perette del greco, ne spia e renpiù impercettibili mosse e ca-. Se non raggiunge per garlimpidità, per agevolezza elealtre famose traduzioni del è bella anche questa. Teonon poteva onestamente aui di meglio, in Italia e nel Ventesimo.

*

roposito di secolo ventesimo, no dirà: «a questi tempi, oreto di Ciro e la polemica gana? e non si potevano procacciar letture più proprie e più nostre, più utili e più gradevoli? ».

A questi luoghi comuni dei lettori pigri, mai contenti se non dinanzi alla pappa fatta, si potrebbe rispondere con luoghi comuni della stessa forza, e dire come qualmente la coltura cattolica non esige di meno oggi in Italia, e che è rinato il paganesimo, e che leggere di greco è consono alla grande tradizione classica, ecc. ecc.

Il vero è che chi ama leggere davvero, e leggendo intendere sè stesso e gli uomini, non patisce di siffatti fastidi e di tali nausee. Il bevitore di gran gusto non teme la polvere e i ragnateli sulle vecchie bottiglie, se non quando fossero una recente finzione è un trucco. Il pensiero e la poesia non hanno nè tempo nè patria.

Un lettore che abbia vigile e al governo del suo spirito e della sua vita l'intelligenza, prova un sovrano refrigerio a immergersi per un po' di tempo in queste antiche grandi letture. Lascia volontieri il serpaio lurido che si distende e dibatte sulle spiagge, e piglia l'alto mare, dovesse anche restar solo tra le due profondità dell'acqua e del cielo. Che se sono autori greci, tanto meglio. Nelle loro ricche fontane ci si rifa la bocca; ed è come tornare, dopo le tante sporche miscele moderne che siamo abituati ormai a trangugiare, a un bicchier d'acqua fresca e pulita, a un sorso di vino eccellente ed autentico.

Tanto più che quel che di essenziale oggi è, era ieri; e i problemi veri degli uomini non son mutati. Salvo la «novità» divina di Cristo, nella storia degli uomini non varia la loro anima in ciò che ha di elementare e di profondo. L'amore e il dolore, la tristezza e la morte, il pensiero e la poesia, il timore e l'amore di Dio son nella storia come le melodie madri nelle sinfonie: nascono, muoiono, risorgono, rimuoiono. Ora in codesti temi instintivi è difficile, non sorpassare, ma eguagliare i greci. Leopardi non si nutrì d'altro; e il senso dell'Infinito gli veniva dalle sue grandi letture, non dalla piccola siepe.

Il cattolico, che nelle sue letture — come in tutto il resto — ha l'occhio e il cuore a Cristo, il cattolico trova negli antichi scrittori della sua Fede tutti i problemi che egli scruta e vive nel segreto della sua anima o nel gioco degli uomini. Ve li trova tutti, e placati dai molti anni, come attraverso un velo d'acqua profonda e chiara. E leggendo e pensando, anch'egli si placa. Le sue tristezze e le sue esaltazioni gioiose, tutto quello che amò e sofferse e ama e soffre, quasi si distaccano da lui. Ed egli comincia a leggere in sè come nei libri. Sente sè stesso e Iddio, e che il rimanente è vano. Nulla e nessuno quanto i greci e i loro libri conducono così gli uomini a conoscere sè stesso e Iddio; nulla e nessuno, per lo meno con tanta rapidità, semplicità e bellezza.

Questa *terapia* è un bel libro. Se un'ombra di sopore trattiene sulle prime pagine, quando il gusto è incerto e la novità quasi spiacevole, appena ci si piglia la mano, si va innanzi sempre più desti e consolati. Le più solenni voci di filofi e di poeti (e son quelle, ci scommetteremmo, che han tentato Festa), splendono nell'onda scialba della prosa di Teodoreto; e qualche volta ti fan restare incantato e pensoso, che non riesci a staccartene come da una bella immagine di una cara persona, o te ne stacchi subito e impaurito, come Dante dal rivo rivelatore dell'Eden. Una quantità inesauribile di pensiero e di poesia riluce, sia pure in pagliuzze, nell'alveo della povera prosa di Teodoreto.

Povera, badiamo, in confronto dei grandissimi Padri occidentali e greci e orientali del secolo quarto; in confronto allo scrivere comune dei comuni scrittori, no, non è povera. Se non si fa proprio amare, si fa rispettare. E' una rispettabile prosa, in una bellissima lingua.

don Giuseppe De Luca

ristiani con versione italiana a fronoduzione e commento diretti da G. rda.

ORETO, a cura di Nicola Festa: Teei morbi pagani, vo. I, libri I-VI. rsi alla Libreria Editrice Fiorenti.

Le impronte digitali

serviranno per ogni bisogna

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 pom.

(SIC) - Fino a pochi anni fa soltanto ai criminali arrestati per aver commesso qualche delitto venivano prese le impronte digitali ed i relativi cartellini venivano conservati in apposito archivio per ogni eventuale successiva identificazione. In seguito la riconosciuta utilità ed esattezza assoluta di questo mezzo di riconoscimento positivo inducevano le autorità militari degli Stati Uniti ad adottarlo anche per i militari. Ma la diffusione del sistema di identificazione personale per mezzo delle impronte digitali negli Stati Uniti non doveva arrestarsi qui, ed infatti proprio in questi giorni è stata annunciata la decisione del Governo federale che ordina di prendere le impronte digitali di tutti i funzionari ed impiegati dello Stato.

Una volta che si è messi su questa strada, non si può dire facilmente dove si andrà a finire, e pertanto non si può non ammettere che può anche venire effettivamente il giorno preconizzato da alcuni che vorrebbero applicare questo sistema a tutti gli usi possibili in cui tutti i cittadini si serviranno non più della firma ma delle proprie impronte digitali come riconoscimento personale, cominciando dal certificato di nascita fino alla ricevuta di una raccomandata. Ogni cittadino elettore che si recherà a votare proverà la sua identità con questo mezzo e nello stesso tempo queste impronte serviranno a dimostrare che egli ha esercitato il suo diritto di voto.

Venizelos a Parigi

PARIGI, 25 pom.

Venizelos proveniente da Londra è giunto a Parigi ove si tratterrà sino a domenica nel pomeriggio.

I nostri artisti e le loro opere

Giovanni Sangiorgi è romagnolo. E' nato a Sant'Agata sul Santerno una trentina d'anni fa ed ha studiato a Roma presso la Scuola Superiore d'Architettura.

Ma più che nelle aule scolastiche la sua personalità artistica si è venuta formando direttamente dall'immediato contatto con i capolavori antichi amorosamente, assiduamente, e profondamente studiati in una continuità di passione che non conosce soluzioni di continuità.

Roma e Venezia, Firenze e Bologna lo hanno ripetutamente visto così fra le loro mura, armato di matita e di cartelle, lavorare accanito senza preoccupazioni scolastiche o professionali per sè, unicamente per sè, in un'ebrezza artistica che ai profani può sembrare sventata.

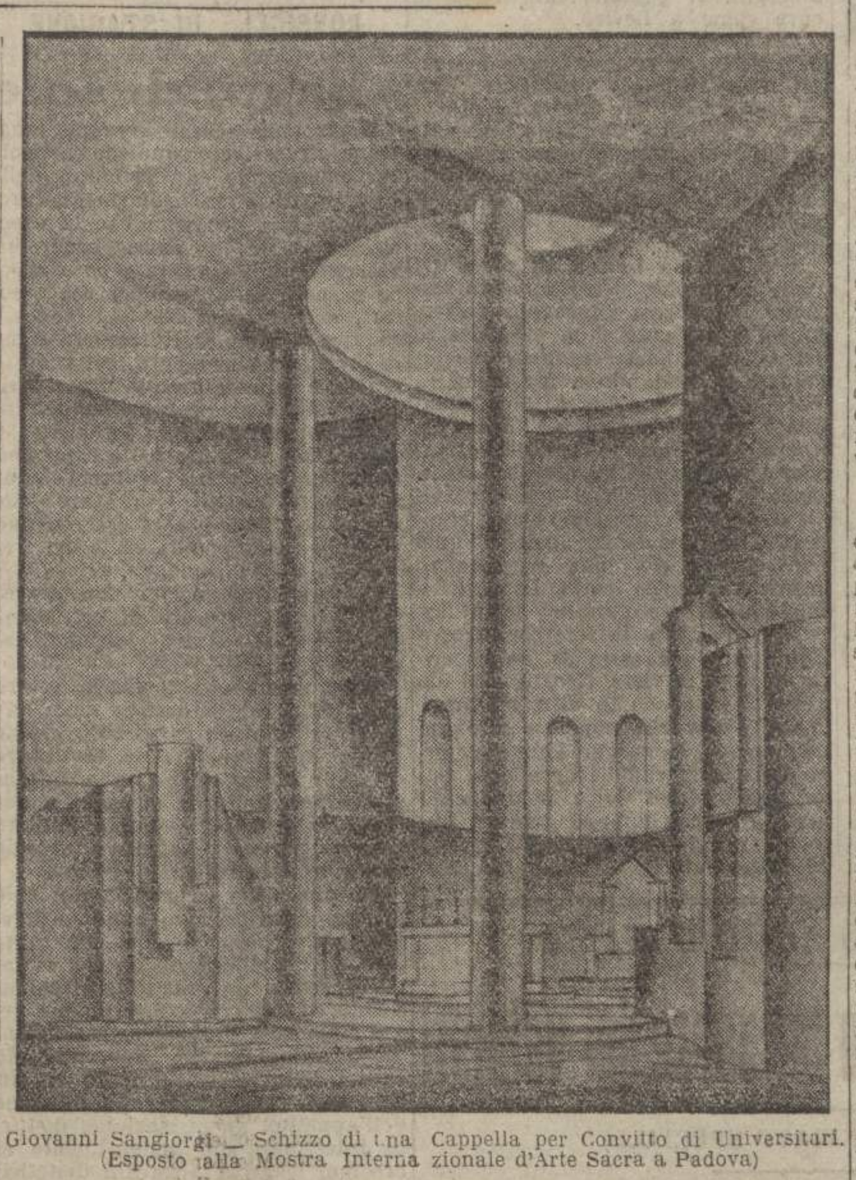
Alieno da ogni esibizione anche legittima e conscio della propria giovinezza, s'è chiuso lungamente e pertinacemente nel suo piccolo guscio di lavoro e di studio, finchè l'insistenza degli amici ha avuto ragione della sua modestia e la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna di Padova lo ha rivelato.

*Iscritto fin dal suo sorgere a quel «Segretariato Artistico Fucino» che, espressione simpaticissima della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, si era in breve giro di tempo così brillantemente affermato, partecipò con quattro tavole al concorso indetto dal Segretariato in occasione della Mostra di Padova; per una Cappella di Convitto Universitario. Fu cotesto suo progetto, qui accanto riprodotto, che gli valse gli spontanei e vibrati elogi di Carrà sull'*Ambrosiano *e di Oppo sulla* Tribuna.

Modernissimo senza essere strampalato, è uno dei pochi che ha saputo fondere certe nuove espressioni artistiche del tutto nostrane *con un vivo spirito religioso che conserva ed imprime a tutto l'ambiente quel carattere sacro ch'è peculiare per lo scopo cui è destinato.*

Giovanni Sangiorgi è alle sue prime armi, ma nella schiera folta dei giovani architetti cattolici è indubbiamente uno dei più significativi e dei meglio quotati.

Gli anni a venire confermeranno pienamente — ne siamo sicuri — le belle speranze che gli amici e la critica in lui hanno riposto.



Giovanni Sangiorgi — Schizzo di una Cappella per Convitto di Universitari. (Esposto alla Mostra Internazionale d'Arte Sacra a Padova)

PAESAGGI CADORINI

I luoghi dello Stoppani - La Val Cordevole e Fiorentina - Selva e S. Fosca - Il poeta del Cadore - Tragici ricordi di guerra - Quando splende il sole...

In pianura si soffoca per l'impressione di un sole tropicale, ma qua, in questa stupenda conca alpina, chiamata la Val Fiorentina, si gode un clima deliziosamente primaverile. Siamo ad un'altezza che varia tra i 1350 e 1800 metri circa: prati verdissimi e boschi densi, stesi ad ammantellare declivi dolci e gibbosità ripide che si protendono a ghermire, nell'alto, lo slancio di roccie dolomitiche sollevate in masse gigantesche verso il cielo.

Uno degli itinerari più suggestivi che si può godere percorrendo la regione cadorina è indubbiamente quello segnato dalla valle del Cordevole e che s'inoltra, con una diramazione a sinistra, su per la conca del torrente Fiorentina. Sono i luoghi celebrati con tanta limpidità di stile e alta poesia d'artista e di scienziato, dal troppo dimenticato Antonio Stoppani nel suo meraviglioso libro: *Il bel Paese*.

***

Per chi giunge dalla pianura padana, sulla Padova-Calalzo, ha comodo di scendere a Sedico e salire sul trenino che porta ad Agordo. L'acque del Cordevole, trasparenti e chiassose vi cantano in toni or rochi or sospirosi e fruscianti la prima vera poesia alpina e s'accompagnano fin dove il trenino vi scarica nel civettuolo e lindo paesello d'Agordo. Lì, pronto servizio d'autocorriere per tutte le direzioni. Quella che muove per Selva di Cadore ha la preferenza di quanti vanno in cerca di frescure e di paesagio incantevole.

Avete modo, seguendo questa direzione di godervi la vista di località tra le più amene: Cencenighe, Forchiade, Masarè, Allegne — potete voi qui resistere alla tentazione di far sosta per gustare l'idillio riposante d'una gita in barchetta tra le rive di muschio e le sinuosità boschive che incastonano l'acque placide e tersissime del celebre laghetto? —; poi Caprile, poi Selva. Siete già a una bella altezza: metri 1317. Ma vi coglie subito stupore per l'improvviso orizzonte slargato. Dalla forra stretta, premuta dalla massa opaca del bosco che offosca perfino il chiaror del cielo dell'ultimo tratto di strada, siete sbalzati d'improvviso come su un miradolo so terrazzo da cui lo sguardo spazia su un vasto, fantastico scenario innondato da un bagliore accecante di sole e che ha per sfondo, sulla pagina azzurra del cielo, ciclopiche vette di roccia candida, schiere poderose di masse granitiche ingoiate al basso dall'ombra cupa d'immensi boschi; e poi declinar molle di prati odoranti di menta e di timo, campi di segale e frumento dalla spiga tenerella, lembi d'astaggeo ove fan bella mostra gli steli della fava in fiore, il ramificar fogliaceo della patata e l'acquoso cesno dell'insalata che fa da companatico con la fragrante polenta alla cena di questi forti e rudi montanari.

***

Selva è sede di Comune: un'ampia spianata raccoglie il monumento ai caduti, diverse costruzioni con certa proprietà di linee ove sono locati gli uffici dell'amministrazione pubblica, le poste, il telefono, qualche negozio, poi alcuni begli alberghi che per la lindezza e signorilità non hanno nulla da invidiare ai più aristocratici delle nostre stazioni balneari. Campeggia sull'altre fabbriche la bella chiesa di stile gotico con nella curva interna dell'abside ingenue pitture quattrocentesche celebranti episodi della vita del protomartire San Lorenzo; sull'altar maggiore una buona pala del cadorino Antonio Rossi. Fuori la slanciata mole di un campanile elegantissimo appuntante sul cielo una sua guglia esile e accuminata come un indice teso verso il mistero dell'infinito.

Ma non indugiate: chè la carrozzabile che segue, candida come un nastro di mussola cucito sulla seta verde dei prati, v'invita a procedere. La corriera che di qui porta a Longarone ha ancora 40 chilometri a sua disposizione. E', se mai, questo il viaggio per il ritorno: chè a Longarone vi trovate di nuovo sulla ferrovia la quale salendo non va più in là di Calalzo e discendendo vi porta dove volete per la piana veneta.

Un sussurro monta dal basso: è la voce della Fiorentina che rompendo il cristallo delle sue acque sorgive sull'intricata sassaia di massi e di pietre canta la sua perenne canzone che in giorni di pioggia s'arrochisce in singulti strepitanti e quando splende il sole si fa lene e carezzoso come un lontano frascheggiar di foresta.

A poco più di due chilometri eccovi a Santa Fosca. L'altimetria è salita a oltre 1426 metri. E' senza dubbio questo il punto più caratteristico e suggestivo della valle. Gruppi di casette in legno sono appollaiate qua e là per la costa e vi pare che per la rapidità del declivio, a cui sono appiccicate, debbano rotolare al primo soffio di vento. Ma non mancano le case in sasso e mattoni a più piani, bianche di calce vergine, che, viste a distanza, sembrano tanti pani di zucchero.

La casa caninoca, quadrata e occhieggiante di numerosi vani di finestrelle scure ha l'aria di un piccolo maniero. Ma invece del ferrato signorotto ospita la mite e sorridente figura di D. Giovanni, il parroco che sa far sempre così garbata accoglienza all'ospite che vuol visitare la sua chiesa. La quale è tutto il suo orgoglio, e lui ve n'ha da raccontare della sua bella casa del Signore; perchè essa è anche monumento nazionale.

Piccola ma graziosissima e lustra di quella lindezza che è, bisogna dirlo, una delle caratteristiche che non manca mai nelle chiese di quassù: segno non dubbio di civiltà di costume e di amor di Dio. Basterebbe il ciborio a dar fama a questo edifizio sacro; un vero gioiello di scultura in legno del famoso artista cadorino Andrea Brustolon; finge le linee di un tempietto bramantesco con accenni di barocco. Poi la struttura della Chiesa in puro stile gotico del 1400 misto a impronte regionali, specie nei motivi decorativi dell'abside e dei costoloni della volta.

***

Sul piazzale a ridosso dei muri perimetrali il vecchio cimitero abbandonato, coperto d'erbe e di silenzio, la cui visita non potete omettere, anche perchè esso ospita le spoglie d'un autentico poeta e patriota nato e morto proprio in questa alpestre curazia: il Sacerdote Natale Talamini. E' da dolersi solo che alle premure con cui viene custodita la tomba di lui non si sia disposata l'avvedutezza di correggere il buffo errore che è scolpito nella lapide commemorativa, là dove il verso foscoliano che suona: « E l'ossa fremono amor di patria » è così storpiato: « E l'ossa fremono *ancor* di patria ». Anche a voler star seri vi scappa un sorriso che in quel luogo sacro alla pietà e alla morte non ci starebbe affatto.

Ci sono ancora i parenti del poeta che abitano la casa avita. Sono sotto la costa, nel paese di Pescul che è come il grosso della parrocchia di S. Fosca: case a spioventi di scandolette, qualche bella villa, un elegante alberghetto che offre eccellenti condizioni di soggiorno.

Sono salito alla casa del poeta. Il nipote gentilmente m'offre un volume delle opere poetiche. Ho letto: Vita intemerata di Sacerdote e fierezza eroica di patriota nelle fortunose vicende del nostro Risorgimento; due anni di carcere austriaco; una poetica spontanea, musa parinianamente severa e talor fremente, animata e alimentata in ogni momento dai due grandi ideali di Fede e patria.

Apro a caso il volume delle liriche e trascrivo queste due ultime strofe di un sonetto, inneggiante alla patria finalmente unificata, alla cui grandezza sente il poeta congiunta, come pegno e condizione, la fede di Cristo.

Bello è il ciel d'Italia e bella e cara
Questa terra del genio alfine unita:
Ma grande ancor che della fede è l'ara.

Guai se all'eterno ver si faccia velo;
S'oscura il primo sole e muor la vita:
Ogni vita quaggiù figlia è del cielo.

Ho riflettuto se non sia grave colpa l'aver completamente dimenticato nelle storie letterarie e nelle antologie l'opera di questo nobile figlio del Cadore.

***

C'è unito alla Chiesa anche un piccolo cimitero di guerra: morti in seguito a ferite negli ospedaletti da campo, chè qui si era ai margini della linea di combattimento. Il Col di Lana, non è gran che discosto; salmerie, rincalzi, feriti, munizioni erano ammassati in quete pendici che offrivano una discreta sicurezza. Eppure la montagna una notte sobbalzò. Una colossale frana rotolò improvvisa e immane a valle, sommergendo un intero ospedaletto sotto migliaia di tonnellate di macigni e terriccio. Ora sul luogo della catastrofe che porta ancora nel terreno sconvolto le tragiche impronte del crollo sorge una cappelletta votiva. In alto la montagna ha il ventre paurosamente squarciato. Si pensa con un brivido nelle ossa alla « nemica natura » di leopardiana memoria. Questa ferita fonda come l'alveo d'un fiume che incombe minacciosa dall'alto par ammonire tutt'ora il passante che non v'è doglia della natura che non partorisca sventura umana.

Ma quando il sole al mattino trionfa sul cielo e desta sui vertici delle crode calcaree dei monti Pelmo, Civetta, Pizzo del Corvo, sui nevai della Marmolada, un bargaglio di scintille accecanti, qui par d'essere in una terra di sogno. Le chiome dei larici e degli abeti vibrano d'un'immensa sinfonia di verdi riflessi, l'aria arriva ai polmoni carica dell'aroma resinoso carpito al sospiro dei boschi, i prati sembrano mollemente rabbrividire sotto la carezza tepente dei raggi solari e dal mantello soffice s'ergon pieni di brio i ranuncoli d'oro e le genzianelle celesti, e lo scampanio delle mucche che s'avvian lente pei pascoli alti dan l'impressione d'un saluto festoso a tutta la valle, d'una sveglia mattutina per una sagra di montagna... Oh allora v'entra nel cuore l'oblio della faticosa vita, per dar luogo a una fresca gioia dell'anima, a una legerezza squillante di pensiero, a uno stupor d'innocenza, quasi una miracolosa infanzia primordiale rivivesse in voi.

Io non so capire come il forastiero abbia ancora così scarsamente preso di mira, per soggiorno estivo, questo incantevole anfiteatro alpino, che offre tanta dovizie e varietà di paesaggio, tanta ampiezza d'orizzonte, tanto tepor di sole, tanta purità d'aria balsamica. Perchè inoltre, e questo importa molto il dirlo, tutta la Val Fiorentina è centro di innumerevoli escursioni: brevi per chi batte la fiacca, lunghe per chi ha virtù podistiche e d'arrampicatore.

Ho conosciuto in questi giorni una comitiva di giovanotti e signorine di Vicenza — oh le belle famiglie italiane e cristiane; dodici tra fratelli e sorelle — che da venti giorni battono i passi, i valichi, i rifugi, i cucuzzoli con una gaiezza d'anima e una salubrità di membra da innamorare. E questo è vero sport che educa e fortifica.

Questa natura privilegiata dal gigantesco e dal ciclopico, dal poetico e dall'elegiaco, che porta in alto, verso il sole, verso l'azzurro ha una sua suggestione profonda che invita a salire ancor più su: fino al Creatore.

Alieto Benini

Un nuovo tipo di monoplano

che comincia bene la sua carriera

LOS ANGELES, 25 pom.

(SIC) - Sono stati eseguiti in questi giorni con ottimi risultati, nonostante le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, i primi voli di prova su una certa distanza di un nuovo tipo di monoplano ad ala mobile. Il nuovo apparecchio ha volato costantemente in mezzo a nubi dense e ad una fitta nebbia da Los Angeles a San Francisco, ed anche il volo di ritorno è stato effettuato colle stesse condizioni atmosferiche avverse. Questo duplice volo costituisce pertanto il più brillante collaudo delle particolari qualità possedute dal nuovo tipo di apparecchio che rappresenta quanto di meglio sia stato raggiunto dalla tecnica delle costruzioni aeronautiche nella sua continua marcia verso il progresso e la perfezione.

Pilota quasi superfluo

Se si eccettua l'uso del timone di direzione, questo apparecchio non richiede praticamente nessun atto del pilota per spiccare il volo, per atterrare e per mantenere l'altitudine voluta. La guida di questo apparecchio si limita pertanto a tenerlo sulla direzione voluta correggendo le eventuali deviazioni e derive mediante lo uso del timone di direzione. Per il resto il pilotaggio è quasi completamente automatico. Quasi completamente automatiche sono le manovre di partenza e di atterraggio, durante le quali l'opera del pilota si limita alla sola sorveglianza perchè la manovra avvenga bene e sia pronto ad intervenire in caso di difficoltà. Quando poi l'apparecchio ha raggiunta la altitudine voluta, il timone di profondità viene fissato per mezzo di uno stabilizzatore a funzionamento automatico, e quindi l'unico organo da manovrare per il pilota resta il timone di direzione.

Le ali di questo aeroplano sono collocate superiormente alla fusoliera, alla quale sono solidamente attaccate per mezzo di tubi di acciaio ad articolazioni mobili, le quali permettono così alle ali di adattarsi automaticamente a volare in qualsiasi condizione e con qualsiasi condizioni atmosferiche, cambiando l'inclinazione a seconda delle diverse condizioni incontrate. Con questo sistema l'apparecchio vola costantemente in posizione di equilibrio orizzontale, e viene altresì evitata ogni possibilità di avvitamento e di caduta per perdita di velocità, poichè le ali mobili immediatamente ed automaticamente rispondono ad ogni cambiamento che si verifichi nelle correnti d'aria impedendo così ogni perdita di velocità ed ogni caduta improvvisa. Questo sistema di ali mobili è chiamato «freewing», che vuol dire appunto «ala libera».

Volo a rovescio

Questo nuovo tipo di monoplano è stato pilotato nei suoi primi voli di prova dallo stesso ideatore del principio dell'«ala libera», il pilota G. Wilbur Cornelius, il quale durante quasi tutto il volo non ha mai avuto bisogno di toccare gli strumenti di controllo per il pilotaggio dell'apparecchio. Dopo il volo egli ha dichiarato che volare costantemente così come egli aveva fatto in mezzo alla nebbia e alle nuvolaglie nere e fitte per lungo tempo, gli aveva dato la sensazione precisa del volo rovesciato. Tuttavia egli non ha mai cessato per un solo istante di avere piena fiducia nelle possibilità e capacità del suo apparecchio, dal momento della partenza fino a quello dell'atterraggio dell'apparecchio, effettuato quasi automaticamente, all'aeroporto di San Francisco.

Anche il viaggio di ritorno, e in questa occasione oltre al Cornelius c'era a bordo anche un passeggero, si effettuò felicemente e l'apparecchio nonostante l'imperversare delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, raggiunse agevolmente senza difficoltà di sorta il campo da dove era partito.

Il successo ottenuto da questo particolare tipo di monoplano ad «ala libera» contribuirà notevolmente ad aiutare i tecnici aeronautici a risolvere l'importantissimo problema della sicurezza degli aeroplani in volo in mezzo alla nebbia e in generale con cattive condizioni di visibilità, costruendo e perfezionando uno speciale tipo di apparecchio la cui stabilità e facilità di mantenere una rotta prestabilita siano a tutta prova. Finora le cattive condizioni atmosferiche hanno causato una larga percentuale degli incidenti aviatorii.

Prestidigitazione

La dedico alle mie sorelle, alle mie care conoscenti, alle donne del vicinato, che stendon panni e sciacquan piatti e rassettano stanze nella cerchia del mio cortile, dove le finestre si guardano in faccia d'uno sguardo franco (tendine non ve n'ha) e i muri combaciano con dolce sopportazione reciproca.

Or dunque, è decretato, in America, che le donne siano escluse dall'arte del prestigidiare: in termini poveri, sarebbero i giuochi di prestigio per i quali impazzano gli americani, da tanto che ne son ghiotti.

Ma il perchè dell'esclusione delle donne va ricercato in una causa a dichiarare la quale ci vuole la lealta eroica di un uomo come me.

La donna non può — ha detto il maestro di quei giuochi freneticamente misteriosi — non può, e quindi non sa « pensare con le mani... »

Cosa questa necessarissima alla prestidigitazione e nella quale l'uomo è costantemente versato.

Chi non vede come sia mortificante che il pensiero rimanga nelle buone donne all'altezza della sua sede antica — il cervello — per finire nell'uomo in sede ben più bassa? Epperò adesso capisco come s'incontrino nella vita, non per giuoco, quegli individui che « pensan con le mani », che spostano i loro pensieri, ed ideali, e « fedi », come pezzi di una sorprendente scacchiera: e son oggi — quale eterna rimanipolazione di sè stessi! — quelli che non furono ieri; diversi da come saranno domani.

Han fatto del loro cervello una palla che rimbalza, fa il mulinello, si sgonfia, sparisce, si rigonfia.

Ne cavano spada e croce, triangolo, mezzalune, a seconda del come l'hanno torto, scrollato; se lo pappan rosso e lo tiran fuori di tra i denti nero...

Adesso capisco.

Costoro sono uomini falliti perchè prestigiatori mancati.

... Oggi le donne del mio cortile, col loro cervello forse scarso ma fermo all'altezza della fronte, hanno di che gongolare. **XX**

I nuovi Duchi D'Aosta

Il titolo di Duca d'Aosta è, naturalmente, molto antico nella Real Casa di Savoia giacchè data dal XIV secolo l'annessione del grosso ducato subalpino alla Corona Sabauda. In tempi recenti lo portarono i principi cadetti maggiormente prossimi alla successione al Trono e infatti l'ebbe nel 1759 quegli che fu poi il Re Vittorio Emanuele I.

Asceso al Soglio il ramo Carignano, nel 1831 con Carlo Alberto, il nuovo Sovrano chiamò «Duca d'Aosta» il Principe Amedeo (secondogenito del figlio suo, erede della Corona) nato il 30 maggio 1845, divenuto così capostipite dell'attuale Casa Ducale di tal nome la quale, ieri, ha lacrimato la perdita del secondo Duca. La dignità del titolo passa ora ad un terzo Duca d'Aosta, pur Lui di nome Amedeo e, come i suoi augusti predecessori, soldato e condottiero.

Amedeo di Savoia

Soldato durante la gran guerra del 1915-1918 in quanto servì nei minori gradi d'ufficiale d'artiglieria, in quell'artiglieria passione del Nobile Padre. Servì guadagnandosi, per la sua intrepida condotta, una medaglia al valor militare. Un giorno il reggimento a cui era assegnato fu quasi decimato: « E' stato un quarto d'ora un po' caldo », disse semplicemente l'intrepido Principe. Condottiere nelle ultime Campagne libiche, la Nazione l'ha ammirato per l'abile impiego dei suoi « Sahariani » ai quali sono dovuti i maggiori onori di Bir Tagrift, di Murzuk, di Cufra. Il generale Graziani dice di lui: « precedeva i suoi gruppi fra il grandinare della fucileria nemica che lo bersagliava nell'alta statura, bello di regale valore e superbo nello sprezzo del pericolo. Fu come il faro su cui nel nome d'Italia e di Savoia, si orientarono la mia volontà di vittoria e il mio spirito di decisione ». («Verso il Fezzan », edizioni Cacopardo, Tripoli).

Certamente Amedeo di Savoia è fiero del suo passato di soldato, di rappresentare una viva promessa per la risorgente Patria, di seguire il luminoso esempio paterno alla testa dei soldati d'Italia, ma io so di un altro orgoglio del giovane Duca d'Aosta, quello di voler essere anche — al di là dell'operosità delle armi — un uomo utile come studioso e lavoratore, dirò così, comune.

Questa è una pagina poco nota, direi quasi sconosciuta, del primogenito di Emanuele Filiberto, ma appunto per ciò è a lui carissima, perchè come tutte le persone veramente di merito il Principe ama il silenzio attorno alle proprie opere. Fa. E' pago di quanto produce. Basta. « Volevo sapere come me la sarei cavata nella vita libera » dice Sua Altezza a mo' di commento alla propria parentesi affricana. E Amedeo di Savoia — *pardon*, l'ingegnere Amedeo — se l'è cavata benissimo. Al soldo di una Società anglobelga ha trascorso 13 mesi nel Congo in una grande azienda per lo sfruttamento del legname. La conoscenza delle lingue facilitò grandemente il suo compito. Quel giovane alto, bruno, ossuto, dagli occhi nerissimi pieni di lampi, parla correntemente l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e tre o quattro lingue e dialetti affricani. Ritorna in Italia promosso Vice-Direttore della Società del legname e della gomma ed eccolo a dare gli esami... alla Scuola di Guerra!

Poi ancora al Congo, questa volta in « touriste », con l'augusta Madre: millecinquecento chilometri di carovana a piedi, dal lago Tanganika al Nilo, quindi nuovo periodo libico, tenente colonnello d'artiglieria, residente nella Sirte.

Aviatore. Amedeo di Savoia è aviatore: alla spedizione di Cufra, mentre i suoi *mehara* volavano sulle sabbie, lui volava nel cielo. E questo solcare il cielo — forse perchè ravvicina agli astri e alla grandezza infinita dell'opera divina — gli fa pensare che nella sua cultura c'è una lacuna. Sa molto di macchine, di motori, di cannoni, di battaglioni, ma niente di filosofia. E allora avanti: Spencer, Sorel, Kettler, Hegel, Marx, Kant, Bergson, Costa, Luzzatti, Guillot, volumi su volumi opere complete vanno ad allinearsi sul suo tavolo di lavoro, in una modesta cameretta all'ultimo piano del palazzo ducale della Cisterna. Le lampade elettriche si accendono all'imbrunire, a notte inoltrata brillano ancora... un materasso su di un letto turco, tappeti, fance, zagaglie, pistole, fucili, un paio di guantoni da boxe, albums, carte geografiche e ricordi d'Affrica, molta Affrica: il continente dell'avvenire!

Anna di Francia

Accanto all'uomo dinamico e ferrigno un fiore: Anna di Francia.

E' una di quelle donne che sono giovani solo per dimostrare come la giovinezza sia operosità ed esempio, unicamente la virtù è il fondamento delle Dinastie durature. Sposata in quella Napoli che è tutta una promessa di gioie terrene, tra una fantasmagoria di Re e regine, principi e duchi, dignitari e ministri, vecchi e giovani patrizi eredi dei più gran nomi di Francia e d'Italia. Scintillii, musiche, splendori di sogno, meraviglie di fiaba... ha sentito che tutto ciò è vano. Occorre la devozione onde dimostrarsi degne di Dio. La potenza e la ricchezza un prestito avuto in favore dei diseredati e da doversi adoprare in opere utili. Quale opera migliore della civilizzazione del Continente nero? Appena sposata, Anna di Francia, va in Affrica. Tutte le grandezze della Corte sono cambiate con i lini della Donna della Carità. Dalla villetta di Tripoli ascosa nel palmeto ella segue le prodezze del marito e accoglie nel suo ospedale i dolenti feriti.

Oggi la principessa Anna è Madre; una graziosa bambina le cresce accanto e le sorride. Le nozze furono benedette, novembre 1927, nella Chiesa di San Francesco da Paola che il Re Borbone aveva fatto costruire in Napoli quale rendimento di grazie per il ricuperato reame.

Modestia e famiglia, quale binomio migliore a chi si adorna del nome stesso della celestiale Madre della più grande delle Donne?

I pargoli. Sono il sorriso della vita, ma anche la forza dei popoli, sono sopratutto il segno eterno della grandezza di Dio.

Alberto Amante

VILLEGGIATURE TRENTINE

La Valsugana

TRENTO, 25

Tra le belle vallate trentine occupa un posto cospicuo la Valsugana, nota sopratutto per le due rinomate stazioni termali di Levico-Vetriolo e Roncegno. Ma in questa valle non mancano piacevoli stazioni di soggiorno: Pergine, dominata dal grandioso Castello, già proprietà dei Vescovi di Trento, S. Orsola con sorgente arsenico-ferruginosa, S. Cristoforo, in riva al Lago, chiamato il «Lido delle Dolomiti» per la magnifica spiaggia in mezzo ad un paesaggio ricco di bellezze naturali. All'estremità del lago sorge Caldonazzo, sempre assai frequentato nella stagione estiva, per la sua vicinanza a Levico e per la sua posizione. Da Borgo Valsugana, tanto provato dalla guerra ed ora risorto lindo e grazioso si stacca la strada che conduce alla conca di Tesino colle amene località Pieve, Cinte e Castello Tesino, che raccolgono annualmente folle di villeggianti. Nell'immediato dopoguerra stringeva il cuore a transitare da questi luoghi; qui i furiosi combattimenti avevano divampato e il cannone aveva distrutto completamente gli abitati, mentre campi e prati erano ridotti a sconvolte trincee e camminamenti. Ma l'opera di ricostruzione è stata intensa e ben organizzata ed oggi i villaggi hanno un aspetto quanto mai gradito. Numerose sono le passeggiate ed escursioni a luoghi che ricordano la guerra di redenzione, che qui fu combattuta con maggiore accanimento che nel resto della fronte trentina. La Conca ha vaste grotte ricche di stalattiti e stalagniti bizzarre che non mancano di attirare gli studiosi. Anche per gli sports invernali la Conca di Tesino si presta magnificamente e gli appassionati la grequentano ormai da alcuni anni

Dopo Castello, la strada gira attorno al Monte Agaro, e porta al passo del Broccone donde l'occhio può spaziare il grandioso panorama delle Dolomiti di Primiero, delle Pale di S. Martino e delle Vette di Feltre. La strada continua per Canal S. Bovo, Primiero e S. Martino di Castrozza ed è una delle strade turistiche veramente meritevoli di essere percorse.

Da Borgo si sale anche allo Stabilimento di Sella (1000 m.). Antica fonte di acqua magnesiaca.

***

Abitato anticamente il nostro paese dagli Euganei di stirpe veneta aveva fin dai tempi più remoti il suo sbocco verso la Conca di Belluno e di Feltre, essendo quasi impervio il canale sotto Primolano. Attratto nell'ambito della Repubblica Romana verso il 180 A. C. dopo la battaglia di Azio del 31 fece parte importante della decima regione italica. Quando il centro dell'Impero si spostò verso Aquileia, la seconda città d'Italia, passava per la Valsugana una delle principali strade romane. Si staccava dal tronco Padova, Altinum, Aquileia e Concordia e per Ceneda raggiungeva Feltre. Di qui per Fonzaso, Lamon, rimontando la Senaiga, toccava Castello, Bieno, Scurelle, Borgo, o Ausugum, che diede il nome alla valle, e tenendosi sempre sull'estremo lembo della collina andava al Marter, Novalede, Selva, Levico, s'arrampicava per Brenta sulla Collina di Tenna e d'Ischia e discendeva a Pergine e di qui per un ponte sulla Sila a Civezzano e per le Laste a Trento. All'epoca romana la valle era una delle più importanti dell'Impero. Forti Castelli con guarnigione la presidiavano nei punti più delicati e rimasero famosi: Castello, Ausugum il Marter, la Chiusa di Novaledo, il fortilizio di Tonna, il Castello di Pergine e quello di Civezzano. Abbiamo nella Valle molte memorie romane, lapidi come quella di Marter e di Calceranica, importante stazione di allora. La «Vallis ausuganea» percorsa dal «Medoacus Maior», aveva un traffico superiore a quello della Valle Lagarina e tale primato mantenne fino sul principio dell'Evo Moderno.

Sotto Teodorico il Grande i Valsuganotti furono dal re invitati a riedificare le mura di Trento e portar soccorso a quella popolazione rovinata dalle incursioni. Nell'unione con Feltre rappresentò sempre la Valsugana un nucleo forte, compatto, cosciente, tutto italiano, che anche in quei difficili tempi seppe difendersi dalle incursioni dei nemici e prestar valido aiuto per la sua postura anche ai Trentini. Il centro della Valle era anche allora Borgo, ma importanza ancor maggiore avrà nell'età delle Signorie Caldonazzo. La valle del Fersina, S. Catterina, Calceranica, Cento, Lavarone, Levico, Vetriolo, i monti di Roncegno e Torcegno, la valle di Selva sfruttavano intensamente miniere, per quei tempi delle più ricche d'Europa, di rame, vetriolo, piombo, argento.

Nella prima metà del secolo XIV uno dei più potenti signori dell'Italia Settentrionale era Siccone I da Caldonazzo irrequieto e valoroso, che riuscì ad affermarsi nei 7 Comuni, ebbe per qualche tempo la regione di Marostica e per poco non riuscì a farsi padrone di Feltre e di Belluno. E' celebre anche per le sue liti col Vescovo di Trento, volendo allargarsi nel Perginese. Ma il fallimento dell'impresa contro il castello di Pergine, sventata dal contegno fiero del Gardelli, gli impedì di effettuare il suo disegno.

***

Le RR. Terme di Levico-Vetriolo e Roncegno, gemme della Valsugana, sono celebri per le acque arsenicali-ferruginose.

Quest'acqua prodigiosa sgorga dal monte Fronte a 1000 sopra Levico, a Vetriolo. Le sorgenti sono due: quella forte che zampilla a Vetriolo in fondo ad una galleria artificiale di 150 metri di lunghezza, detta del Vetriolo, e quella debole che scaturisce nella Grotta dell'Ocra, sita un centinaio di metri più in basso.

La leggenda vuole che il figlio di un genio, detto Fravorte, per le sue dissolutezze sia stato rinchiuso in una caverna per l'eternità a scontare le sue malefatte, e la sorgente forte sia formata dalle lagrime del giovane che continua a piangere sui suoi errori. La sorgente debole sarebbe alimentata dalle lagrime della sorella del giovane, che piange sul male fatto dal fratello.

Bisognava sentire nelle lunghe serate d'inverno i vecchietti a colorire con dovizia di particolari la leggenda delle acque di Vetriolo.

Vetriolo con le sue pinete e con le sue praterie sparse di arniche e di negritelle, offre un soggiorno ideale. Le acque di Vetriolo formano la ricchezza di Levico. Esse vengono condotte alla città con apposita tubatura. La cittadina che continuamente si migliora per sempre meglio presentarsi alla folla degli ospiti, è in una posizione solatia, alla quale dà maggior fascino il bel lago, mentre intorno sorgono monti dal nome memorabile: Cima Dodici, Cima Vezzena, Piz di Levico, le Mandriole, la Panarotta, nomi che i bollettini di guerra hanno spesso ricordato.

Oltre agli Stabilimenti, Levico è dotati di numerosi e ben attrezzati alberghi.

A Vetriolo, sito a 1500 metri sul livello del mare, si sale con una comoda strada che quanto prima, a cura del Comune, sarà ancor più sistemata attraverso maestosi boschi di larici, con incantevoli panorami della conca della Valsugana coi suoi laghi e villaggi, col grandioso scenario della montagna che la rinserrano.

A Vetriolo, pure dotato di ottimi alberghi, si possono fare tutte le cure come a Levico.

Levico è la patria di quel Siccone de' Ricci che comunemente è noto col nome di Sicco Polentone. Egli fu gran cancelliere alla Corte di Padova e fervente umanista. Scrisse, fra il resto, una commedia latina dal titolo « Lusus Elriorum » della quale apparve a Trento una edizione italiana col titolo di « Catinia ».

A 8 Km. da Levico, ai piedi del Colle di Tesobo, si trova l'altra stazione balneare: Roncegno. Questo luogo di cura data da oltre mezzo secolo. Narrano le cronache che un contadino, andando a far legna in Val del Diavolo, dietro il colle sul quale sorgeva un tempo, bene agguerrito, il castello di Tesobo, osservò una gocciolina d'oro che stillava da una roccia.

Questo fu il principio della rinomanza di Roncegno; poichè quel contadino parlò della scoperta al medico condotto certo Depaoli, il quale promosse l'analisi scientifica di quell'acqua e la fece condurre a Roncegno, ove tosto se ne esperimentarono le virtù ricostituenti sia nelle anemie che in altri malori.

Anche per chi non ha bisogno delle acque, Roncegno è un soggiorno piacevole; chi desidera aria pura, sana, clima dolce, sole, campi verdi e boschi ombrosi, troverà tutto ciò nel gentile villaggio, giulivo ed aggraziato.

IL SECONDO GIRO AEREO D'ITALIA

Il movimentato riposo milanese dei volatori

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO, 25

Ieri piloti e giornalisti hanno passato una intera giornata di riposo. Il che vuol dire che noi non abbiamo volato ma neppure dormito.

Dopo la sveglia che stamani ci ha risparmiato perchè siamo scesi dal letto non prima delle otto e mezza, da capaci automezzi ci siamo recati a Como dove abbiamo ricevuto accoglienze calorosissime.

Il Comune di Como e l'Aero Club Ghirlanzoni hanno offerto ai partecipanti il Giro d'Italia un vermouth d'onore a Villa d'Este, una sontuosa e pittoresca dimora di sogni fra viali di cipressi e scogliere sul lago.

L'animo ride oggi alla bellezza della creazione e, solo, torna come reminiscenza nostalgica il lamento di Faust «nè mai diremo, all'attimo fuggente: t'arresta, sei bello».

Assistiamo da qualche giorno a questa parte ad una successione di bellezza e di meraviglia.

Da Palermo a Rimini, dalla laguna veneta al lago di Como, pensi il lettore la successione mirabile, fantastica dei paesaggi ammirati!

L'incanto della patria

Ma non abbiamo mai potuto sostare, ma appena sentivamo l'affetto più vivo stringerci a una terra a un paese, tutto graziosamente ospitale, il segnale di partenza ci ha sempre destata l'ammirazione, ci ha sempre chiamato alla nuova fatica alla visione di altri nuovi paesi.

La nostra corsa avrà dunque una fine?

Fra i cipressi di Villa d'Este, come a Villa Celimontana a Roma, e così pure alla palermitana Villa Igiea, abbiamo sentito l'esaltazione che danno al cuore tante bellezze. Beata penisola che abbiamo in pochi giorni attraversato sentendoci più fieri del privilegio di essere suoi figli!

A mezzogiorno — dopo un lungo giro in auto, attorno al lago — abbiamo preso parte alla Villa Margherita a un banchetto d'onore offertoci dalla città di Como.

La massima allegria è regnata fra i presenti i quali alla fine hanno vivamente applaudito il podestà della città che ha pronunciato brevi parole di saluto.

I piloti tedeschi Poss, Lusser, Mey, Siebel, il nostro Colombo, la signorina Fumagalli, sono stati oggetto di vari e prolungati brindisi.

Poi il ritorno verso Milano fra la campagna lombarda teneramente verde come poche terre lo sono.

Nei campi copie di falciatori stanno falciando le erbe accomulandole in mucchi che diverranno fieno odoroso.

Grossi cavalli normanni trainano l'aratro sezionando profondamente la terra in lunghi solchi diritti già pronti a ricevere il nuovo seme. Ma noi siamo destinati a scopi diversi.

Tornati da Como facciamo una breve visita alle Redazioni del Popolo d'Italia *e alla* Gazzetta dello Sport, *patrocinatrice questa ultima del Giro Aereo d'Italia.*

A domani la tappa più breve

La tappa di domani, Milano-Torino, è la più breve di tutte comprende tra scali intermedi e due soli controlli in volo, in tutto 543 chilometri. E' il penultimo lancio. Volo facile e piano, anche se in massima parte dovrà svolgersi sulle montagne piemontesi.

Dopo la partenza che, dato il breve percorso, avrà inizio alle ore 7 invece che alle 5, i concorrenti faranno rotta su Pavia. Un salto a 1200 metri di quota per superare la catena montagnosa per Sorvola, di Godiano, della Staffare, del Curone, di Rocchetta Ligure e poscia sorvolando il passo dei Giovi, i concorrenti arriveranno a Genova.

Continueranno il volo e proseguiranno per Savona (Km. 37) sorvolando il golfo. Nuovo controllo e via per Albenga (Km. 42).

Oltrepassate le Alpi liguri e l'Appennino, i concorrenti proseguiranno lungo la costa ligure, sorvolando Vado, Finale Marina, Loano e Feriale. Atterraggio e partenza per Cuneo. Nuovo assalto alle montagne Mongioie (m. 2630). Punta Marguareis, Costa Rossa. Quote tutte oltre i 2500 metri.

Atterraggio e partenza per Pontalbera. Da Cuneo a Pontalbera i concorrenti seguiranno le Alpi e Appennino ligure. Sorvoleranno quindi Frugardo, Voghera, Broni e Stradella. Da Pontalbera a Torino (chilometri 32), è la fine della tappa. Non vi saranno dunque sorprese. Ormai i piazzamenti, salvo casi imprevisti sono definitivi.

Apprendiamo ora che i commissari del Giro hanno escluso la signorina Fumagalli, anche fuori gara, per indisciplina in partenza sul campo di Venezia.

Domani a Torino breve soggiorno e poi a Roma. La fine del Giro e ormai vicina.

Gino Tibalducci

Ricevimento in onore dei partecipanti

MILANO, 25

Nel pomeriggio di oggi la « Gazzetta dello Sport » ha offerto ai partecipanti al Giro ed agli Organizzatori un ricevimento. Erano fra i presenti il dott. Arnaldo Mussolini, i dirigenti dell'Aeroclub Pensuti ed il Console Chiappe.

Il dott. Arnaldo Mussolini ha porto un fervido saluto ai concorrenti, dicendosi lieto che la superba Coppa destinata alla Squadriglia del Pilota della Riserva Areonautica meglio classificatosi nella Gara prenda il nome del figlio Alessandro, il quale se non fosse stato stroncato dalla morte sarebbe divenuto un aviatore.

Gli ha brevemente risposto il Colonnello Liotta Commissario dell'Areoclub d'Italia, il quale ha assicurato che Organizzatori e Concorrenti nulla risparmiano per rendersi degni del patrocinio loro accordato.

Domattina il Via ai Concorrenti per la quinta Tappa Milano-Torino sarà data dal dott. Mussolini.

IL GIRO DI FRANCIA

A Charleville arriva primo Pelissier

CHARLEVILLE, 25

La terzultima tappa è una delle più brevi e delle più facili di questa lunga competizione. La sua inutilità si è dimostrata ben palese; infatti essa non ha dato luogo ad alcun episodio saliente e che meriti in particolar modo di essere segnalato.

I corridori hanno compiuto il percorso velocemente, ma *en touriste* e non hanno gareggiato con notevole spirito di combattività, che è stato troncato sulle tappe dei Pirenei.

Un gruppo imponente s'è presentato assieme all'ultimo chilometro e ha disputato la vittoria in volata, che è stata ottenuta da Pèlissier ben coadiuvato ai compagni di squadra. Di Paco ha tentato di rimontare il rivale, ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

La squadra italiana, che sempre si comporta brillantemente, ha dovuto però anche oggi registrare un doloroso abbandono. Infatti Gremo, che fino dalla scorsa tappa soffriva ad un tendine e doveva rimanere staccato nei momenti più movimentati, non ha potuto resistere allo sforzo e al dolore ed è stato costretto a ritirarsi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pelissier Carlo (francese), che compie i 159 chilometri del percorso alla media di chilometri 31 e 617 metri;
2. Di Paco Raffaele (Italiano) a ruota.
3. Stoepel (tedesco);
4. Dewaele (belga); 5. Leducq (francese); 6. Thierbach (tedesco).

Segue un folto gruppo, fra cui i tre leaders, per il che la slassifica generale resta immutata.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25

Ufficiali Generali — Marinetti, generale di brigata di fanteria, è promosso generale di divisione continuando carica aiutante campo S. M. il Re.

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: Nappi 74 fanteria è trasferito comando distretto Pola. Sammartino 19 fanteria è trasferito 2.o centro automobilistico. Sisto, 7.o centro automobilistico, è trasferito 21 fanteria.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Santangelo comandante 16 campagna cessa carica suindicata ed è collocato disposizione (comando militare Sardegna). Bongiovanni a disposizione comando corpo armata Firenze cessa a disposizione ed è nominato comandante 16 campagna. — Tenenti colonnelli: Tedesco 22 campagna è nominato osservatore industriale presso comitato mobilitazione civile.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Barberis direzione commissariato militare corpo armata Bari è nominato direttore commissariato militare corpo armata Torino.

Un lascito di 20 milioni alla Croce Rossa

CATANIA, 25

E' morto il nobile Pasquale Gravina lasciando il suo patrimonio valutato circa 20 milioni di lire alla Croce Rossa italiana.

CORRIERE BOLOGNESE

CONSIGLI... DI STAGIONE

I bagni di sole

Negli anni scorsi avemmo occasione di scrivere qualche articolo raccomandando la disciplina delle cure solari e particolarmente proclamando la necessità che la esposizione al sole avvenisse progressivamente per assuefare a poco a poco la pelle all'azione dei raggi solari, assuefazione che si riconosce raggiunta quando il corpo assume la bronzatura ben nota, evitando le noiose e dannose scottature solari.

Presentemente il concetto dell'insolazione progressiva del corpo è entrata nel dominio delle conoscenze generali; infatti vediamo assai raramente quelle scottature che troppo di frequente si osservavano gli anni passati sulla pelle dei frequentatori delle spiagge.

Occorre, tuttavia, far presente al pubblico la necessità di cautelarsi ulteriormente contro l'azione del calore.

Tutti sanno che il fascio solare che giunge alla superficie della terra è costituito da raggi chimici che producono le ben note scottature solari in chi si espone, non abituato, troppo a lungo al sole, e dai raggi calorifici che danno l'effetto termico per cui mettendosi al sole si ha la sensazione di calore.

Su una pelle abbrunita dal sole i raggi calorifici non hanno azione apparente, però il loro effetto si manifesta nell'organismo che rimane esposto a un esagerato riscaldamento, il cui effetto, senza dar segni clamorosi, può essere assai dannoso all'organismo, determinando tutti i disturbi caratteristici del clima dei paesi caldi: diminuzione dell'appetito, anemizzazione, disturbi intestinali che generalmente si credono legati a disordini dietetici; colpi di calore, cioè: disturbi che assai di frequente diminuiscono o addirittura annullano i risultati di una cura marina.

Nei decenni passati, quando al mare non si esagerava con la esposizione al sole, tali inconvenienti erano rarissimi. Sono diventati frequenti, a danno della riputazione benefica del mare, da quando si volle applicare sulle spiaggie i sistemi di cura solare in uso in montagna, che non possono assolutamente valere per il mare.

Importa che il pubblico sappia come al mare non si deve abusare del sole perchè, pure essendo possibile, ottenendo la bronzatura cutanea con esposizioni progressivamente lunghe, di abolire la sensibilità della pelle per i raggi chimici, non è possibile annullare la sensibilità dell'organismo per l'azione dannosa delle temperature troppo elevate del fascio solare.

Normalmente non si deve praticare il bagno di sole quando la temperatura scende sotto i 35 gradi del termometro solare.

Quando la stagione estiva è particolarmente calda, sarà opportuno anticipare l'ora di bagno solare e abbreviarne la durata.

Per chi viaggia in ferrovia

I nuovi biglietti speciali di andata-ritorno

Come già riferimmo sono stati istituiti dal Ministero delle Comunicazioni, con vigore dal 25 luglio corrente, biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per i giorni domenicali e festivi. Tali biglietti che hanno carattere continuativo sono concessi per località di sport e di soggiorno, in servizio interno e in servizio cumulativo diretto con altri mezzi di trasporto ferroviari ed automobilistici.

Pubblichiamo, per conoscenza del pubblico le principali percorrenze che, nell'ambito del nostro Compartimento ferroviario, possono usufruire dei biglietti speciali: a fianco di ogni percorrenza metteremo i relativi prezzi per la 2.a e 3.a classe:

Bologna C.-Pracchia in 2.a classe lire 33,50, in 3.a classe lire 20; id.-Faenza-Ravenna 37,50, 23; Id-Rimini 49, 30; Id.-Riccione 52,50, 32; Id.-Pracchia-S. Marcello P. 39,50, 23; Id.-Faenza-Ravenna-P. Corsini 42,50, 26; Id.-Rimini-S. Marino 58,20, 39,20

Castel S. Pietro E.-Rimini 39,50, 24; Id.-Riccione 43, 26; Id.-Rimini-S. Marino 48,70, 33,20.

C. Bolognese-Rimini 31,50, 19,10; Id.-Riccione 36, 22; Id.-Rimini-S. Marino 40,70, 28,30.

Cesena-Rimini 14,30, 9,10; Id.-Riccione 18,40, 11,80; Id.-Rimini-S. Marino 23,50, 18,30.

Faenza-Granarolo F.-Ravenna 16,80, 10,70; Id.-Rimini 28, 17,20; Id.-Riccione 32, 19,70; Id.-Ravenna-P. Corsini (via Gran. F.) 21,80, 13,70; Id.-Rimini-San Marino 37,20, 26,40.

Ferrara-Ravenna 33,50, 20; Id.-Rimini (via Ravenna) 54, 33; Id.-Riccione (via Ravenna) 58, 35; Id.-Ravenna-P. Corsini 38,50, 23; Id.-Rimini-S. Marino 63,20, 42,30.

Forlì-Faenza-Ravenna 23,50, 14,60; Id.-Rimini 22, 13,70; Id.-Riccione 26, 16; Id.-Faenza-Ravenna-P. Corsini 28,50, 17,60; Id.-Rimini-S. Marino 31,20, 22,90.

Forlimpopoli B.-Rimini 18,70, 11,90; Id-Riccione 23, 14,30; Id.-Rimini-San Marino 27,90, 21,10.

Imola-Rimini 34,50, 21; Id.-Riccione 39, 23,50; Id.-Rimini-S. Marino 43,70, 30,20.

Norme per il rilascio e l'uso dei biglietti — 1. I biglietti in parola sono validi per partire dopo il mezzogiorno del sabato o del giorno precedente il festivo e per iniziare il viaggio di ritorno prima del mezzogiorno del lunedì, se rilasciati il sabato, e prima del mezzogiorno del seguente il festivo, se rilasciati nel giorno a questo precedente

I giorni fissati per l'utilizzazione di questi biglietti, oltre alle domeniche, sono i seguenti:

Il prima giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il giorno della Festa di S. Giuseppe, il 21 aprile Natale di Roma, il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno della Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della B. V. M., il giorno 28 ottobre anniversario Marcia su Roma, il giorno di Ognissanti, il giorno 4 novembre anniversario Vittoria, il giorno della Festa dell'Immacolata Concezione, il giorno di Natale.

2. La vendita dei biglietti è ammessa anche nei giorni festivi.

3. I biglietti rilasciati nel giorno precedente il festivo, non saranno validi pel viaggio di ritorno se questo viene iniziato lo stesso giorno precedente il festivo.

4. Nei casi in cui ricorrano due festivi consecutivi e nei casi in cui intercede fra due festivi un giorno feriale, la vendita dei biglietti è ammessa dal mezzogiorno precedente il primo festivo e tutto l'ultimo giorno festivo ed il viaggio di ritorno dovrà essere ugualmente iniziato prima del mezzogiorno del seguente l'ultimo festivo.

5. I biglietti non sono validi per il ritorno se non porteranno il timbro della stazione terminale del viaggio di andata

6. Tali biglietti non danno diritto a fermate intermedie sul percorso delle FF. Stato. E' concessa, invece, la facoltà di effettuare fermate intermedie sulla linea della Ferrovia Alto Pistoiese (Pracchia-S. Marcello Pistoiese), nonchè di iniziare il viaggio di ritorno da qualunque stazione della linea stessa, previa, si intende, vidimazione del biglietto per l'inizio del ritorno. Non sono da considerarsi fermate intermedie quelle che sono rese necessarie dalla coincidenza dei treni e delle Corriere.

Per quanto non contemplato sopra, valgono le norme delle vigenti Condizioni e Tariffe per il servizio viaggiatori.

Resta inteso che per il percorso automobilistico le FF. SS. non assumono nessuna responsabilità di fatti dipendenti da tale servizio.

Si intende che con l'istituzione dei sopra elencati biglietti, viene sospesa la vendita di quelli speciali domenicali estivi di A. R. di sola III classe e validi per appositi treni, attualmente rilasciati dalle stazioni di Bologna, Castel S Pietro E., Imola, C. Bolognese, Faenza, Forlì, Forlimpopoli e Cesena per Rimini.

Una vasta associazione a delinquere specializzata in furti di polli

Dopo tre mesi di laboriosa istruttoria si è chiuso il processo contro dieci persone che dovranno rispondere di associazione a delinquire e di cinquantadue particolari imputazioni di furto.

Durante il mese di Marzo scorso nella parte bassa della nostra provincia avvennero una serie non indifferente di furti. Non passava notte senza che o nel molinellese o a Malalbergo e Baricella e nei dintorni si verificassero furti. Erano presi di mira in particolare i pollai dei contadini che venivano letteralmente vuotati.

La tenerezza dei carabinieri di Molinella assunse direttamente le indagini per arrivare a scoprire gli autori che necessariamente dovevano essere diversi ed agivano con precisione e in modo da rendere difficile la loro reperibilità. Si raccolsero non poche informazioni, furono forniti anche i connotati di persone che si erano viste aggirarsi in modo sospetto ora da una parte ora da un altra; si sapeva inoltre che i ladri si servivano preferibilmente di un camioncino per trasportare la refurtiva ed anche di birocce, ma anche con questi indizi nulla si arrivò a scoprire per vario tempo. E intanto sui tavoli delle diverse stazioni dei carabinieri si accumulavano le denunce dei furti che avvenivano di continuo.

Finalmente verso la fine del mese di marzo venivano arrestati a Poggio Renatico in flagrante furto di polli due pregiudicati i cui connotati corrispondevano a quelli forniti ai carabinieri di Molinella sui ladri che avevano operato nella nostra provincia. I due arrestati a Poggio Renatico furono tradotti a Molinella e da loro si ebbero le prime ammissioni che diedero modo di arrivare a scoprire la vasta organizzazione.

Seguirono altri arresti e si venne in tal modo a scoprire come i furti avvenivano. I ladri partivano dal ferrarese e vi ritornavano per smerciare la refurtiva. Fissata la località ove doveva avvenire il furto un tizio partiva prima in perlustrazione e rimaneva in vedetta mentre i compagni assalivano i pollai. Caricata la merce... il ciclista precedeva il carico nel viaggio di ritorno per avvistare se vi fossero pattuglie di carabinieri in giro.

Tutto era andato sempre bene specie per il fatto che i furti venivano commessi in punti sempre diversi e a molto distanza fra di loro.

Bisogna riconoscere in ogni modo che quelle operazioni furono sempre assistite dalla fortuna in quanto è ben difficile percorrere di notte le strade della nostra provincia senza imbattersi in qualche carabiniere in perlustrazione.

Gli arrestati quasi tutti di Ferrara sono: Bernardi Priom, Celeghini Pompeo, Favretti Primodi Francesco, Tassinari Velenoso, Montanari Bruno, Castaldi Rubens, Buriani Vittorio, Pasquesi Alessandro, Ferrari Remj. Musacchi Maria Erminia veniva denunciata a piede libero.

Il dibattimento si svolgerà il giorno undici all'udienza feriale del nostro Tribunale che sarà presieduto dal cav. Santoro.

Beve dell'acido muriatico per errore

Una grave disgrazia, dovuta a distrazione, è toccata ieri al fabbro Colombari Napoleone, di anni 51, dimorante a Pizzocalvo, presso S. Lazzaro di Savena.

Il Colombari, mentre era intento al lavoro, tormentato da grande arsura, ha sentito il bisogno di bere. Disgraziatamente, invece di prendere la bottiglia dell'acqua, ne ha preso un'altra contenente acido muriatico e bevendo « a collo » ha ingoiato un sorso del potentissimo veleno. Ciò è bastato perchè egli fosse preso subito da atroci dolori, seguiti da svenimento.

Il poveretto è stato prontamente trasportato all'Ospedale Maggiore, ove i sanitari gli hanno praticato la lavanda dello stomaco, trattenendolo poi con prognosi riservata.

La disgrazia di un ragazzo

Fuori Porta Lame, nel pomeriggio di ieri, il ragazzo Zecchi Guido, di undici anni, abitante in via Emilia 677, rimaneva con un piede sotto una ruota di un pesante baroccio, per cui riportava una ferita al piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

« Debbo la vita alla Chinina-Migone di Milano ».

L'acqua Chinina-Migone è in vendita dai principali farmacisti, profumieri e droghieri

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Prof. Cav. A. Graziani, Umberto I, 8 PADOVA

PORRETTA TERME
STAGIONE: 1 Giugno - 10 Ottobre
Grande Albergo TERME
120 letti - Acqua corrente - Appartamenti con bagno - Bosco - Laghetto - Tennis - Garages — Pensione nell'alta stagione a partire da L. 45 - Negli altri mesi da L. 35
Hôtel HELVETIA
100 letti - Acqua corrente - Camere con bagno - Bosco - Ascensore - Garage - Bar.
Ristorante per Automobilisti
Pensione nell'alta stagione a partire da L. 35 - Negli altri mesi da L. 25.

2.000 FONOGRAFI DATI GRATIS

a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de «L'AVVENIRE D'ITALIA» *che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni.*

GE	PO	VA
NA	NO	MI
LA	NO	LI

In queste caselle, si trovano scombinati per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane.
Ricostruire i nomi delle tre città.
Indirizzare la risposta:
Fonografi PALMA
PARIGI (Francia)
99, boulevard Auguste-Blanqui
Aggiungere alla vostra risposta una busta, non affrancata, che porti il vostro indirizzo

VERITAS
Istituto Internazionale d'Informazioni Commerciali Legalmente Autorizzato
Sede Centrale
FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 9 A Casella Postale 390 Telefono 24152
Agenzie proprie nelle Principali Città
Tariffe minime
(Cercasi Produttori Regionali)

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

Quadragesimo anno

L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno». Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova

SOLLIEVO SICURO GLI STOMACHI RO[V...]

Potete godervi il piacere di buoni pasti solo col prendere zo cucchiaino di Magnesia per prevenire i malesseri Magnesia Bisurata neutraliz taneamente l'acido arresta la tazione e la formazione dei bilendo così una digestione senza dolori. Non vi mettete — mangiate quel che più vi e prendete la Magnesia Bis garantisce ch'essa arresta il attacco d'indigestione in ci nuti o il suo costo vi sarà su richiesta. La Magnesia che è in vendita presso tutti cisti, è innocua e guarisce stione nel modo il più raz sopprimendone la causa.

NOVITA'
Sac. Augusto Rapa[...]
EUCARIST[...]
Ore sante del Gio[...]
Ispirate alle princi[...]
feste dell'anno
Prefazione del Card. Ca[...]
Volume in 16.o, brochure
Legato piena tela . . .
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA -

GREGORIA[...]
LIBRERIA EDITRICE
La parola del [...]
— 1 —
Riparazione che tutti de[...] Cuore SS. di Gesù - [...] *ca 9 Maggio* 1928 .
— 2 —
Della Cristiana Edu[...] della Gioventù - [...] 31 *Dicembre* 1929 .
— 3 —
Sulla Massoneria - Let[...] *Leone* XIII (8 Dic[...]
— 4 —
Rerum Novarum Encic[...] *Leone* XIII (15-5-1891)
— 5 —
Del Matrimonio Cristiano [...] *ciclica* 31 Dic. 1930
— 6 —
Il Settimo Centenario A[...] no. *Lettera Apostolica*
— 7 —
La Restaurazione dell'[...] Sociale *Enciclica* 1[...] giò 1931 . . . .
— 8 —
Per l'Azione Cattolica [...] *clica* 29 Giugno 1931

Alba
Settimanale Femminile per le giovani

26 Luglio 1931-IX
SOMMARIO

PATER NOSTER — P[...] dantesca.
ESPERIA — Margherita Gonzaga.
LAMBERTO G. PINI — [...] tistico Santuario tosca[...]
VITTORIA GAZZEI-BA[...] — Lo scialle intessuto crime.
MARTA — Notizie varie.
OLGA VISENTINI — Il [...] d'argilla.
AMABILE SETTESOLDI [...] zioni di taglio.
FRANCESCA CASTELL[...] Ah! benedetto cuore!
RENZO PEZZANI — A[...] terre lontane.
GIANNINA BONAVENTU[...] La culla vuota (poesia)
LA CUOCA — In cucina.

***

Abbonamento annuo L[...]
Semestrale L. 8 Estero [...]
Un numero separato c[...]

***

Abbonamento straordin[...] oggi alla fine dell'anno

***

Per schiarimenti e nu[...] e Amministrazione di AL[...] Mentana 4 — Bolog[...]

COLLEGI CATT[...]
Particolari facilitazioni inserzioni ai Collegi, C[...] e Scuole Cattoliche
Chiedere progetti all'A[...] nistrazione del giornale [...]logna - Via Mentana

Abbonamento straordinario
"L'AVVENIRE D'ITALIA"
da oggi al 31 dicembre 1931
Lire 22

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Nuovo Assistente Ecclesiastico per il Centro Diocesano U. C.

Apprendiamo che in seguito alle dimissioni del Can. Ubaldo Picco da Assistente Ecclesiastico Diocesano degli Uomini Cattolici (dimissioni dovute a ragioni di salute), S. E. Mons. Arcivescovo con lettera del corr. si degnava nominare quale nuovo Assistente Diocesano il Rev.do Don Paolino Urtovich, che attualmente fungeva da Vice-Assistente.

Il Centro Diocesano nel mentre porge al nuovo Assistente i migliori saluti ed i più fervidi auguri di fecondo apostolato, al Rev.mo Mons. Picco (che per tanti anni ha dato la intelligente e solerte sua opera a vantaggio dell'A. C. in Diocesi) presenta i sensi della più profonda riconoscenza, riservandosi di dimostrarla anche in maniera più tangibile quanto prima.

Solennità di Sant'Anna

Ricorrendo oggi la festa di Sant'Anna nella parrocchia di San Giorgio si celebra la *Festa delle Mamme* che raccogliere ai piedi della Santa tutte le buone mamme della parrocchia nonchè il tributo di riconoscenza di tutti i figli e di tutte le figlie, piccoli e grandi, verso la propria genitrice. Ecco l'orario delle funzioni odierne nella chiesa di San Giorgio:

Ore 5.30: Comunione generale delle Madri di tutta la parrocchia e del Gruppo Donne Cattoliche; Ore 7: Comunione generale dei figli e delle figlie per la propria Madre; Ore 10 S. Messa solenne. Ore 15 Assemblea generale di tutte le mamme e delle Donne Cattoliche. Parlerà la signora Fagarazzi.

Festa a San Cristoforo

Come abbiamo annunciato la festa di Sant'Anna sarà particolarmente celebrata, come ogni anno, nella chiesa di San Cristoforo dove è seguita una novena di preparazione alla festa. Ecco l'orario delle funzioni odierne: Sante Messe a tutte le ore dalle 5 in poi; Santa Messa solenne con quintetto d'archi alle 11,30. Coroncina a Sant'Anna; panegirico della Santa, Vespero solenne alle ore 18.

La chiesa è addobbata festosamente; l'altare della Santa è costantemente frequentato dalle numerose e dalle buone mamme udinesi.

Festa delle Mamme

Ieri nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo è stata celebrata solennemente la festa del Ttitolare. Numerosa folla di fedeli ha assistito alle Sante Messe e alla Messa solenne nonchè a tutte le altre funzioni che si sono chiuse la sera con i Vespri solenni e il panegirico del Santo. La chiesa era parata a festa. Sulla porta principale — monumento di grande pregio artistico, opera di Bernardino da Bissone eseguita nel 1518 — erano stesi festoni purpurei. Nella importante parrocchia cittadina oltre al culto di Sant'Anna fin dagli antichi tempi aveva splendore anche il culto di S. Cristoforo di cui porta il nome. Infatti la Confraternita di S. Cristoforo esisteva prima della fondazione stessa della Chiesa e aveva anche nel 1336 la cappella propria, nonchè l'artistico gonfalone che si attribuisce a Giovanni dei Ricamatori detto da Udine. Per tutta la giornata la chiesa è stata frequentata dai cittadini.

Sala Parrocchiale S. Giorgio

Hanno versato pro sala parrocchiale S. Giorgio:

Coniugi Modotti Gio: Batta e Co... Elisa ricordando il loro indimenticabile Valentino nel XXV di loro matrimonio 25; Letizia Tomasoni 50; Taparelli Aurelio 10; Della Ma... Giovanni per l'onomastico del ...co 100; Dalle Istituzioni Cattoliche per simile occasione 301; Massi... Alberti in morte del fratello Emilio ...; Fam. Cainero Martinis in morte sig.ra M. Cainero 50; Rocco Au... 10; Co: Giulia Di Trento 20; Fam. ...3; Cassa Operaia S. Giorgio 300; ...urigatto Gervasoni (Rovigo) ricordando la def. Rina Franz, sua indimenticabile compagna 15; Gismano ... ritornando dalla caserma 10; Benedetti Luigi 25; Fam. Carol... Silvio Savio riaprendo il suo ... 5.

Beneficenza

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di San ... ringrazia la famiplia del geom. sig. ...zzi ha offerto in morte della ...ra Sello L. 30. La Presidenza ...ente ringrazia.

Farmacie di servizio

Oggi, domenica, presteranno servizio le seguenti farmacie: ...ncescutti, via Pracchiuso — ...anotti, via Poscolle — Viviani, ...de Rubeis — Zuccheri via del ...

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, svolgerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle 21 alle 22.30:

1. Orsomando «Zagara», Marcia sinfonica — 2. G. Verdi: «Un Ballo in maschera» atto I. — 3. A. Boito: «Mefistofele», Fantasia — 4. P. Tschaikowsky: «1812», Ouverture Solen...

Sport

Gli allenamenti di Piazza

Da alcuni giorni è ospite nella nostra città il pugilista Oddone ...n, campione di boxe. Nella palestra dell'O. N. B. in via dell'O... le è stato allestito il ring sul quale il campione si allena coadiuvato dai dilettanti udinesi Gri, ... e Zucco. Le sedute di allenamento sono frequentate dagli sportivi che amano questo genere di ... massacrante. De gustibus...!

Ammasso e vendita collettiva del frumento

Abbiamo annunciato che anche quest'anno a cura della Federazione Agricola del Friuli avrà luogo l'ammosso per la vendita collettiva del rumento. Il lavoro di ammasso si è già iniziato.

I centri di ammasso, per ora, sono i seguenti:

Udine: Federazione Agricola del Friuli — Cervignano, Società Agraria del Friuli Orientale; — Cividale: Consorzio Agrario Coope.; — Codroipo: Circolo Agricolo — Fagagna: Circolo Agricolo — Latisana: Circolo Agricola — Martignacco: Circolo Agricolo — Maniago: Consorzio Agrario — Mortegliano: Circolo Agricolo — Palmanova: Circolo Agrario — Pavia di Udine: Circolo Agricolo — Pordenone: Circolo Agricolo — Rivignano: Circolo Agr. Combattenti — Sacile: Essicatoio Coop. Bozzoli — S. Daniele: Consorzio Agrario — S. Giorgio di Nogaro: Circolo Agricolo — S. Giovanni al Natisone: Circolo Agricolo — S. Vito al Tagliamento: Circolo Agricolo — Spilimbergo: Consorzio Agrario — Tarcento: Circolo Agrario — Valvasone: Consorzio Agrario — Villotta di Chions: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Una relazione dell'on. Gortani alla "Pro Carnia,,

Ha avuto luogo a Tolmezzo una assemblea generale della « Pro Carnia, durante la quale l'on. prof. Michele Gortani lesse una elaborata relazione riflettente tutti i problemi della Carnia, relazione che fu applauditissima e che venne approvata all'unanimità — per l'interesse degli argomenti e la sincerità dei rilievi e proposìti in essa contenuti.

Mercati della settimana

Lunedì 27 — Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 28 — Martignacco, Romans.
Mercoledì 29 — Mortegliano.
Giovedì 30 — Gorizia, Sacile
Sabato 1 agosto — Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

Il mercato

Ecco le medie dei nostri mercati:

CEREALI — Frumento da 90 a 91, granoturco giallo da 51 a 53, granoturco bianco da 44 a 46, cinquantino da 48 a 50, segala da 58 a 61, avena da 55 a 59, orzo da pilare a 70.

FORAGGI — Fieno dell'alta 1.a qual. da 17 a 20, 2.a qualità da 15 a 16, fieno della bassa 1.a qualità da 16 a 18, erba spagna da 22 a 24, paglia a 7.

FRUTTA E VERDURA — Fichi da 130 a 150, limoni da 7 a 12, mele da 100 a 200, novi da 300 a 380, pere da 70 a 200, pesche da 160 a 450, uva da tavola da 260 a 350, aglio da 150 a 300, cipolla da 35 a 60, fagioli freschi da 80 a 170, fagiolini da 60 a 160, insalata da 140 a 160, patate da 50 a 60, radicchio da 100 a 220, spinaci da 40 a 50.

COMBUSTIBILI — Legna da fuoco forte tagliata da 11 a 11.50, legna in sorte da 7,50 a 9,50, stanghe da 7,50 a 9, carbone di legna a 25.

POLLERIA — a peso morto; galline da 9 a 12, polli a 12, tacchini da 9 a 12, anitre da 8 a 11, conigli a 5.50.

BESTIAME — Buoi a peso vivo da 280 a 290, a peso morto da 560 a 580, vacche a peso vivo da 190 a 240, a peso morto da 370 a 500, vitelli nostrani a peso vivo da 300 a 320, a peso morto da 400 a 420, vitelli carnici a peso morto da 340 a 400, suini a peso vivo da 250 a 270 a peso morto da 290 a 350.

Sciagura mortale ad Azzida

Il pauroso salto da un ponte a cavallo

Una mortale sciagura viene segnalata da Azzida.

Il giovane Luigi Qualizza di anni 25 mentre transitava sopra un ponte del fiume Erbezzo andava a cozzare contro il parapetto del ponte stesso e dall'urto violento sbalzava di scella e con un pauroso salto precipitava sul greto sottostante - Il disgraziato decedeva poco dopo.

Incidenti di viaggio

Certo Mario Dalteva di anni 50 mentre da Busiliano veniva a Udine con un calesse, precipitava a terra riportando una lesione al piede sinistro, giudicato guaribile in 15 giorni.

* * *

Certa Margherita Nordio di Antonio, di anni 36 veniva in bicicletta da Lumignacco diretta alla nostra città quando per un improvviso scarto della macchina cadeva battendo la testa per terra e riportando lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Il bambino e la guardia

L'altra sera un piccolo bimbo di pochi anni si divertiva da una finestra posta sopra l'osteria «L'Aquila Nera», a far spenzolare da un filo attaccato a una canna, una palletta di carta e naturalmente si divertiva un mondo a farla andare di quando in quando sulla testa dei passanti. Un giochetto innocente; i bimbi rinchiusi in quelle scatole che sono gli appartamenti moderni, di questa stagione specialmente, devono pur trovare uno sfogo alla esuberanza di vitalità che è propria dei loro anni. Tutto bene; ma così non la pensava un severo vigile urbano che adocchiato il pescatore aereo di nuovo conio, suonava alla abitazione ed elevava una multa di 10,10 alla madre del bambino. Forse sarebbe bastato un richiamo, ma in questo mondo ci vuole enefgia in tutto, e non c'è nulla da dire.

Nel gioco

La piccola Maria Ferro di Antonio, di anni 8 mentre giocava nella propria abitazione cadeva violentemente in malo modo riportando una ferita alla testa. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Furto notturno a Molisana

La notte scorsa i soliti ignoti sono penetrati nel negozio del signor Alessandro Bornaccin a Molisana e hanno fatto razzia di zucchero, caffè, formaggio, sigarette, nonchè bottiglie di vino e danaro rinvenuto in due cassetti causando un danno di oltre quattromila lire.

I carabinieri hanno iniziato indagini.

Al corso dei capi centuria

Il collega Mario Bernardini, corrispondente del *Popolo di Trieste* e capo manipolo della Milizia è stato invitato su delibera di S. E. Ricci a dirigere l'Ufficio Stampa del Corso Capi Centuria.

I lustrascarpe

Fra i tanti servizi grandi e piccoli di cui abbisogna una città, specie se di qualche importanza, vi è anche quello, modesto ma indispensabile, dei lustra scarpe. Anche nella nostra città ve n'è qualcuno. Si direbbe però che gli ottimi ometti tranquilli addetti al banchetto e al seggiolino, dipinti dalle nuove marche «eclatant» delle vernici per scarpe, non facciano affari d'oro se giungono con gli arnesi del mestiere al solito posto di consegna quando fa loro più comodo. Talvolta qualche forestiero che giunge a Udine, specie al mattino presto, per quanto vada chiedendo a destra e a sinistra non trova un lustrascarpe a pagarlo a peso d'oro. Non sarebbe bene che anche questo servizio fosse regolato e controllato in maniera che venisse rispettato un orario? Oppure, c'è un orario che obbliga i lustrascarpe a... piantare il negozietto ambulante soltanto ad ora determinata e troppo tarda?

In contravvenzione

Gli agenti della R. Guardia di Finanza hanno elevato contravvenzione all'esercente Giuseppe Cremese fu Luigi, di anni 57, da Ziglìano, il quale vendeva superalcoolici.

DALLA PROVINCIA

S. PIETRO AL NATISONE

A LOURDES — Il nostro Parroco e Vicario Foraneo, mons. Petricig, è partito con alcuni parrocchiani in devoto pellegrinaggio a Lourdes Il buono e zelante Pastore non mancherà di vivamente raccomandare alla bianca Vergine dei Pirenei e clero e popolo della sua vasta e numerosa parrocchia e forania.

TOPOLÒ

QUARANTESIMO DI SACERDOZIO — Per il quarantesimo di sacerdozio del M. R. don Luciano Crisetig cappellano locale si stanno allestendo per domenica prossima speciali grandiosi festeggiamenti; spontanea esplosione di gratitudine popolare. Anche noi aggiungiamo i nostri auguri migliori.

CORDOVADO

Festa della B. V. del Carmine

Preparata da un triduo di predicazione tenuto con la consueta forma brillante e persuasiva dal Sac. cav. G. B. Trombetta, domenica scorsa si svolse in parrocchia la solennità della B. V. del Carmine.

Al mattino ci fu un numero consolantissimo di S. Comunioni; prima della Messa solenne, il parroco benedì la nuova immagine della Vergine, opera pregevole del rinomato scultore Antonio Musner di Ortisei, che soddisfece completamente l'aspettativa del popolo.

Dalla locale «Schola Cantorum», diretta dal m.o Miot, venne cantata la Messa del Bottazzo «in honorem S. Martini».

Al pomeriggio dopo il canto dei Vesperi, il cav. Trombetta con vera foga oratoria tenne il panegirico della Vergine, incitando i fedeli ad esserLe devoti ed imitare la sua virtù.

Purtroppo con vivo rammarico della popolazione, perdurando il divieto, non ebbe luogo la solita processione che quest'anno sarebbe riuscita particolarmente solenne per il nuovo simulacro. A sera ci fu una splendida illuminazione lungo la via che conduce alla chiesa ed un ben riuscito concerto dato dalla Filarmonica del paese diretta dal maestro Scarabello di S. Vito al T. Il movimento della gente si protrasse quasi fino alla mezzanotte.

Varie dalla Provincia

A MALBORGHETTO una automobile austriaca è andata a cozzare contro il muricciolo allato il forte e si è rovesciata. Tutte le persone che erano a bordo poterono cavarsela con lievi contusioni senza conseguenze più gravi.

A VILLA di Verzegnis certo Ezio Marzona di Giacomo di anni 17 è precipitato da un albero riportando una lesione al viso e al braccio destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

A SAN DANIELE sono stati denunciati certi Guarino Tarcisio e Lizzi Arturo per pesca abusiva nel lago: ai due vennero sequestrati 23 chilogrammi di pesce.

A TARCENTO certo Antonio Vidoni fu Giovanni di anni 41 durante il lavoro cadeva in malo modo riportando contusioni all'arto inferiore destro guaribile in una decina di giorni.

AD AVASINIS i carabinieri hanno tratto in arresto certo Rino Piva di Giovanni di anni 30 da Venzone sorpreso a gironzolare in atteggiamento sospetto per la campagna.

A LESTIZZA i soliti ignoti hanno visitato durante la notte le case di certi Lucia Paroni ed Eugenio Sottile asportando dei pennuti ed una bicicletta.

A CIVIDALE nella chiesa di Santa Maria di Corte ed in altre chiese sono state scassinate le cassette delle elemosine; sembra che il sacrilego ladro sia stato identificato e si spera che presto sia catturato.

A TRIVIGNANO la piccola Paviotti Pierina inghiottiva accidentalmente una moneta da dieci centesimi. Venne trasportata prontamente all'ospedale di Udine dove fu trattenuta in osservazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Come si vive in Malga

Faccia conto il lettore che si tratti di malga «Montuta», a mezza costa di cima Plombada, in quel di Verzegnis. Una malga non altissima, ma comoda e a portata di mano. Di conseguenza non ci fanno nulla gli alpinisti di professione, nè i romanzieri disoccupati in cerca di impressioni. Nè l'accesso nè il declivio della malga sono preoccupanti: bei pascoli verdi e valloncelli smeraldini, boschi di faggio e cespugli, la rustica «casera» e le lògge coperte di «scandola»: un tema di pretta poesia pastorale. Tutt'intorno silenzio e quiete profonda; il mugghiare lento delle bestie dalle lunate corna e il grugnire di una piccola mandra vagante di porci ricordano i casi di Ercole e Caco e soprattutto l'oraziano: *beatus ille qui procul negotiis!*

La vista è stupenda; sembra di volare. Non diversa impressione di colore e di spazio deve avere l'aquila e l'aviatore roteanti nel cielo.

Di fronte stanno, come macchie scure, le malghe sorelle: Crets e Mont Grande e tutto l'ampio schienale verde di prati e di pascoli del monte Verzegnis. La cresta di Cuel dai Laris si staglia nettamente nell'azzurro tersissimo. Più lontano si aderge, bonaccione e severo, il Pizat. A sinistra si sprofonda l'Arzino, colla borgata romantica di Pozzis, disdegnosa e selvaggia, e nelle ultime propaggini cima Teglara e il Chiampon in quel di Tramonti. Sotto, a duecento metri, sta adagiata la valle di Verzegnis dalle belle «prese» rasate e lustre come una guancia sbarbata, disseminate di lunghe file di noccioli selvaggi.

Ma dove la vista spazia come aquila è a levante: il bianco nastro del Tagliamento gonfio d'acque e luccicante, il But tortuoso, Tolmezzo e Caneva alla confluenza, Imponzo, Rivalpo, la Valle d'Incaroio, il Sernio dalla candida vetta, l'orrida Palasecca, la solinga chiesetta di San Floriano, lo Strabut, l'Amariana e nello sfondo il Tersadia e poi i monti che dominano Paularo e l'estremo confine verso la valle del Gail.

In malga si vive di latte.

Tutto il resto, a 1200 metri, è amenicolo trascurabile. Ma anche il latte si presta alle raffinatezze! La panna, un buon mezzo litro di panna servito in una ciotola affumicata, è un piatto goloso: golosità punibile al massimo con un successivo mezzo litro di olio di ricino. Ma quando si guarda il mondo dall'alto e l'aria frizzante ti fa digerire chiodi, una buona razione di panna purissima è veramente una raffinatezza.

La cortesia e l'ospitalità del malghese è spoglia di ogni superfluità; ma in compenso è soda e concludente, senza aggeggi!

Quando ti sei abbeverato di panna o di latte come un ciclope, hai ancora da scegliere come un ulisside; o il bel cacio fresco rinchiuso nel camerino della «casera» o la candida ricottina fumante o, se vuoi, affumicata e gottosa come un rosolio!

Ci sarebbe dell'altro; ma il piatto di ritorno, o il dono ospitale, vuole essere una bella partita di conversazione col malghese.

Lasci la «casera» ed esci con lui a sedere sull'erbetta tenera, brucata di fresco.

Lì gli affari, le impressioni, i giudizi, le cose devono sfilare in parata senza accorgimenti oratori.

In malga si vive così: del sì e del no.

Aperto il cuore e acciuffata la confidenza, sempre un po' scontrosa, del montanaro, sei a cavallo. Ti guidi coll'istinto a volo chiassoso e saltellante e stai sempre attento alle conclusioni.

Ma vola lontano!

Parla delle malghe e dei malghesi che nè tu nè il tuo ospite avete mai veduto.

Sulla malga di fronte vive e comanda come un re lo «Zufolo»: il re dei malghesi:

Gli domandiamo nuove: «Come va lo Zufolo»?

E' bastata la domanda perchè l'ospite, fattosi torvo e furibondo, scattasse in piedi.

E scomparve senza che lo potessimo ringraziare.

Notizie varie

Il comitato comunale dell'O. N. B.

Il Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla rende noto che la colonia eliterapica «dott. F. Moro» funziona sotto l'egida dell'O. N. Balilla alla quale, per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F., spetta il comando del Campo e la direzione tecnica, mentre il Fascio femminile ne è l'elemento esecutivo.

L'ammissione gratuita e di favore nella Colonia sono riservate ai poveri iscritti all'O. N. Balilla.

Dopo l'atroce delitto

Secondo voci, o meglio desideri, raccolti negli ambienti cittadini, il parricida Pietro Nascimbeni potrebbe essere giudicato a Tolmezzo. Si verificherebbe così il funzionamento della Corte d'Assise in un Tribunale dipendente dal Circolo di Udine. Non si potrebbe aprioristicamente negare l'importanza sopratutti morale di un giudizio nel luogo stesso dove il delitto fu commesso.

A Casanova

Domenica prossima sarà solennemente inaugurata una bellissima statua del Sacro Cuore, proveniente dalla Val Gardena. Il paese unanime prepara grandi festeggiamenti.

A Villa Santina

Domenica 26 corrente celebrerà la prima Santa Messa il novello sacerdote don Pietro Cortiula. Al novello levita facciamo i nostri auguri di lungo e fecondo apostolato, anche a nome di tutta la famiglia giornalistica dell'*Avvenire d'Italia*.

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Il cav. Cosarini Commissario straor. alla Scuola Commerciale

Siamo lieti di annunciare che la crisi che da qualche tempo travagliava la nostra Scuola serale di Pratica Commerciale in dipendenza di insorte difficoltà di funzionamento didattico e ella precaria situazione di bilancio dovuta alla notevole riduzione dei contributi degli enti finanziari pubblici e privati, sta per essere felicemente e rapidamente risolta.

L'Amministrazione dimissionaria, su proposta del Comune, del Consorzio Provinciale e dell'Istituto Commerciale di Padova, è stata con recente decreto di S. E. il Prefetto surrogata da un Commissario straordinario eletto nella persona del cav. rag. Enrico Cosarini.

La scelta non poteva essere più indovinata ed ha incontrato i più larghi consensi della cittadinanza. Il cav. Cosarini conosce intimamente l'ordinamento della apprezzata e simpatica istituzione che tanti benefici ha recato alla gioventù volonterosa e studiosa di Pordenone; egli ne fu per vari anni presidente e mercè la sua appassionata ed intelligente attività la scuola sarà in breve riportata al suo regolare e brillante funzionamento che risulterà certamente rafforzato e consolidato dai miglioramenti e dalle riforme che il nuovo Commissario ha in animo di attuare

La chiusura dell'ottavario

Oggi domenica ai Vesperi sarà chiuso in Duomo il solenne ottavario in onore della B. V. del Carmelo iniziatosi domenica scorsa con la festa della Vergine.

L' annuale processione quest' anno non ha luogo.

Dalla Colonia Alpina di Pradibosco

Il nostro settimanale «Il Popolo» nel suo numero di oggi pubblica la seguente terza lettera dalla nostra Colonia Alpina di Radibosco, che pubblichiamo.

Occhi di bimbi scintillanti di gioia, occhi di mamme umidi di commozione, grugnetti melanconici di piccoli delusi. Ma una carezza, un frutto, una chicca, una parola buona, una letterina delle mamme che non poterono venire spiaa i volti corrucciati, persuade e calma.

O mamme trepidati e papà amorosi che avete avuta la fortuna di fare la git alunga e bella, che avete percorso pianura e colli e vallate solitarie e pittoresche per venire a vivere qualche ora della vita dei vostri bimbi in questa cara e benefica nostra Colonia, che impressione ne avete riportata?

Rall'ammirazione che trasparivar dai vostri occhi, dai calorosi vostri saluti di commiato, dalla tenerezza gioiosa con la quale guardavate i vostribimbi tutti vispi e rifioriti, io ho compreso bene la vostra impressione e ne fui lieta e consolata.

E voi mamme care e buoni papà che non avete potut oappagare il vostro desiderio di venire quassù in questo regno fatato, state tranquilli. I vostri bimbi stanno tutti bene e vi assicuro che la loro vivacità gioconda va crescendo ed espandendosi ogni giorno più.

Io penso con rammarico che presto essi dovranno scendere nei caldo pesante della pianura, ma altri bimbi gracili attendono dalla aria fine e pura e dalla vita igienicamente regolata nuove energie e benecio, e bisogna fare loro il posto. Nuovi bimbi saranno presto accouti e trattati con la stessa amorevolezza, sorvegliati e curati con alto senso di responsabilità.

Avanti dunque coraggiosamente nel compimento di un alto dovere umano e sociale che tante preoccupazioni ci dà e tante ansie, ma che ci compensa con l'affetto dei bimbi, ma che ci dona le più sante e più pure soddisfazioni.

2 luglio 1931.

Teresa de Johannis

All'Asilo Infantile

Ieri mattina l'egregio sig. Ispettore Scolastico cav. prof. Amici, accompagnato dal direttore generale delle Scuole Elementari prof. Croce, visitò l'Asilo Infantile Vitt. Emanuele II.

Dopo aver ammirato i vasti e bei locali si foremò nel parco dell'Istituto ove i bambini lasciati un momento i loro giuochi di giardinaggio e la ricreazione si affollarono intorno agli egregi visitatori.

I piccoli della terza sezione saliti nella grandiosa aula, hanno improvvisato un breve saggio di ginnastica e canto.

L'Ispettore e il Direttore accompagnati dal Commissario dell'Istituto sig. Erminio Micheluz e dalla direttrice ammirarono quindi con compiacenza i graziosi lavori eseguiti durante l'anno dai piccoli... artisti e gradirono assai un minuscolo presente d laboriose manine che i piccoli offrirono con entusiasmo. Il sig. Ispettore, rivolse ai piccoli che l'anno venturo andranno in prima, un affettuosissimo discorsino d'occasione ed entrambi gli egregi visitatori ebbero parole di compiacenza per i dirigenti dell'Istituto.

Il cambio dei turni alla Colonia Alpina di Pradibosco

Venerdì prossimo — 31 corrente — con il direttissimo delle 8,28 partirà per la Colonia di Pradibosco il secondo scaglione di bambini per un periodo di cura di 40 giorni.

Lo stesso giorno con il diretto delle 20.48 faranno ritorno dalla Colonia i bambini del primo scaglione floridi e freschi mostrando nei volti e nelle persone i benefici effetti della cura di montagna.

Gli incontri di calcio di oggi

Oggi domenica avranno luogo i seguenti incontri di calcio:

Per la Coppa F. I. G. C. - Campo Porcia ore 17; Rorai-Aviàno.

Per la Coppa Pordenone-Sanzeri; Campo Littorio ore 17; Azzano X-Roveredo.

Al Licinio

Oggi domenica il programma cinematografico del Teatro Licinio comprende anche l'interessante attualità dell'Istituto Naz. Luce;; «Solenni onoranze funebri tributate a S. A. R. il Duca d'Aosta a Torino e Redipuglia».

Beneficenza

Romano Sacilotto e Figli nell'anniversario della morte della loro rispettiva moglie e madre hanno versato lire 50 all'Asilo Infantile, lire 50 al Patronato Scolastico, lire 50 alla Congregazione di Carità, lire 50 al Pro Infanzia.

Movimento demografico

del Comune dal 10 al 23 luglio corrente - Nati: maschi 9, femmine 9. - Pubblicazioni di matrimonio 6; Matrimoni 2; Morti 12.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Verdi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

CORDENONS

Beneficenza

L'ing. cav. Enrico Galvani nell'anniversario della morte della compianta sua consorte signora ~~[illegible]~~ Galvani Clelia, ha versato lire 200 a questa Congregazione di Carità.

RORAIGRANDE

In ricordo del 7.o Centenario Antoniano

Per ricordare il VII Centenario della morte di S. Antonio, il rev. Parroco ha fatto dipingere dai giovani Cinat Gino e Luigi Filippetto la nicchia del Santo posta a sinistra dell'ingresso della Chiesa.

Il lavoro, un grande arazzo a gigli intrecciati è stat omolto lodato e ammirato dai parrocchiani.

Congratulazioni e auguri ai giovani artisti i quali con questo primo lavoro danno buone promesse.

CHIONS DEL FRIULI

Il nuovo Parroco

Oggi domenica 26 luglio il nostro nuovo Parroco don Umberto Fabris di S. Giovanni di Sasarsa, che fu già valido e zelante cooperatore del defunto Arciprete don Luigi Colaviti, prende solenne possesso di questa Parrocchia.

La popolazione è stata preparata con una triduo di predicazione tenuto dal rev. prof. don Gioacchino Muccin. Compirà la cerimonia di ammissione nel possesso del Beneficio il M. R. don Tomaso cav. Gerometta ff. di Vicario Foraneo.

Al neo Parroco presentiamo ossequi e auguri di fecondo apostolato.

Varie dalla Diocesi

MANIAGO - L'annuale fiera di S. Giacomo di animali e merci ha luogo domani lunedì. Si prevede un largo concorso di gente da tutta la zona.

AZZANO X - A Commissario Prefettizio del Comune, in seguito alle dimissioni del Podestà Ing. N. Aprilis, S. E. il Prefetto ha nominato il Sig. Giuseppe Brunetta.

SPILIMBERGO - A reggere la nostra Pretura, in seguito al trasferimento del dott. Alliney, è stato con recente decreto destinao il vice pretore dottor Giuseppe Porzio attualmente a Portogruaro. Il nuovo magistrato prenderà possesso della sua carica il 30 correne. Ad esso il nostro deferente saluto.

Cane avvelenato — Ignoti, con spirito di malvagia cattiveria, hanno propinato del cibo avvelenato al cane di proprietà del brigadiere di Finanza sig. Giulio Cardano. Il povero animale, un magnifico lupo, è morto in preda ad atroci dolori. Dal veterinario dottor Dalan venne accertato che l'avvelenamento è dovuto ad una forte dose di sricnina per cui venne sporta denuncia.

FANNA - Sbornia che porta in carcere — Tale Durat Pietro di Giovanni d'anni 47 da Tramonti di Sotto residente costì, con addosso una potente sbornia si presentava ai RR. Carabinieri a denunciare che gli era stata rubata una bicicletta. Le sue anormali condizioni indussero però il maresciallo Santi a trattenerlo e denunciarlo all'Autorità Giudiziaria per ubbriachezza molesta e ripugnante. La bicicletta venne invece ritrovata nel cortile dell'Albergo Michelini dove l'ubriacone l'aveva lasciata prima di intraprendere il suo pellegrinaggio per le osterie che lo portò involontariamente in guardina.

SAVORGNANO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO — Gare sportive — Oggi domenica saranno disputate costì la Coppa Birra Pilsen, la Coppa Scarioni di nuoto e il gran Premio Aldo Fabbro gara ciclistica per ragazzi nati negli anni 1916-17-18-19. Quest'ultima gara è dotata di 10 ricchi premi oltre al diploma ai tre primi arrivati.

VALVASONE — Una rivista ai cavalli e muli esistenti nel territorio del Comune avrà luogo quanto prima. Pertanto si raccomanda ai proprietari che non avessero fatta la relativa denuncia all'ufficio municipio, di farlo nel più breve termine onde non incorre in gravi penalità.

Gita a S. Vito al Tagliamento — In occasione della recita del Carro di Tespi che avrà luogo la sera del 28 corrente a S. Vito al Tagliamento, la Presidenza del Dopolavoro organizza una gita ciclista per quel centro. A tale gita potranno partecipare tutti i dopolavoristi in regola con la tessera dell'anno in corso i quali potranno usufruire dello sconto sui posti di I. II. e III. ordine. L'adunata dei partecipanti viene fissata per le 19.30 presso il Caffè Agosti.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 25 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 30.5; ieri: massima 31, min. 17.
BOLOGNA — Massima 31.2, min. 20.5.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 30, min. 21.
GENOVA — Massima 27, min. 22.
VENEZIA — Massima 27, min. 19.
FIRENZE — Massima 33, min. 16.
ANCONA — Massima 27, min. 18.
BRINDISI — Massima 25, min. 20.
FOGGIA — Massima 28, min. 19.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 29, min. 21.
PALERMO — Massima 28, min. 20.
BARI — Massima 25, min. 13.
CATANIA — Massima 30, min. 20.
MESSINA — Massima 25, min. 22.
TRIESTE — Massima 25, min. 19.
TRENTO — Massima 27, min. 19.
TRIPOLI — Massima 28, min. 21.
BENGASI — Massima 29, min. 23.
RODI — Massima 28, min. 24.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	26	68	65	20	59
BARI	7	25	21	48	53
MILANO	82	75	49	26	15
NAPOLI	40	33	1	50	61
PALERMO	16	54	78	71	80
ROMA	64	59	2	46	10
VENEZIA	23	22	12	29	27
TORINO	45	25	9	86	42

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DONNA E LUNA
oggi serena e domani bruna

I tempi, i costumi, i gusti mutano con estrema rapidità. Non per niente dal Tasso all'Hugo è invalsa l'abitudine di designare la donna e la luna a simboli di questo veloce trasformarsi di ogni cosa.

* * *

Ma la fresca soddisfazione che dà un bicchiere di birra spumosa e saporosa, data da tremila anni circa avanti Cristo, e ancor dura. Gli è che la birra è una bevanda leggera, rinfrescante, digestiva, a basso titolo alcoolico, che piace sempre e sempre fa bene. Bevete anche voi birra italiana, vino d'orzo degli antichi romani. Contiene materie azotate che agiscono benefiche sul ricambio organico. Chi beve birra compera salute.

Erva-Milano

Anno XXXVI - N. 171

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 26 Luglio

SPAGNA INQUIETA

Nuovi incidenti a Barcellona

e scioglimento dei circoli sindacalisti

PARIGI, 25

Si ha da Madrid che la situazione determinatasi a Siviglia in seguito allo sciopero sindacalista comincia a preoccupare seriamente quel governo.

Ieri matt. un capitano repubblicano è caduto pugnalato per le vie di Siviglia ad opera di sindacalisti che accanto alla bandiera rossa inalzano ritratti anarchici.

Un soldato accorso in difesa del suo superiore è caduto anch'esso sotto il pugnale dei rivoluzionari.

Conscio della gravità del pericolo il Governo si mostra animato dalla più decisa volontà di resistenza. Mentre a Siviglia continua la guerriglia sindacalista da Barcellona giungono notizie non precisamente rassicuranti sull'atteggiamento di quegli elementi di estrema sinistra. Il Colonnello Macia ha fatto sapere che si opporrà a qualsiasi tentativo di repressione voluta delle dimostrazioni operaie. Questo atteggiamento incoraggerebbe naturalmente la confederazione nazionale del lavoro, la quale ha ormai assunto un atteggiamento di sfida al governo.

Intanto nelle ore della scorsa notte si è avuto un grave conflitto tra la forza pubblica e un gruppo di sindacalisti, durante il quale sono rimasti gravemente feriti un maggiore che comandava la Guardia Civile e un operaio. Inoltre un tenente della Guardia Civile ha riportato ferite di minore gravità. Qualche ora prima del conflitto, nel rione di San Martino la polizia, inviata sul posto per impedire la distribuzione di manifestini incitanti alla rivolta, era stata accolta a rivoltellate: un agente e un anarchico rimasero feriti, il primo gravemente.

Il servizio di vigilanza in città è stato intensificato. Durante la notte, pattuglie di agenti hanno perlustrato i vari quartieri e la periferia, facendo numerosi arresti. Nelle prime ore di stamane circolavano con insistenza voci dell'inizio imminente dello sciopero generale; ma stamane il traffico si è iniziato normalmente, benchè in un ambiente saturo di eccitazione.

All'ultima ora si apprende che il governo ha deciso di sciogliere tutti i circoli sindacalisti esistenti in Spagna. La misura è salutata con compiacimento a Madrid sebbene da molte parti si domandi come essa potrà essere attuata specialmente nella Catalogna dove si prevedono nuovi episodi e una forte lotta per il governo.

Altre case distrutte a Siviglia a colpi di cannone

SIVIGLIA, 25

Il sig. Cornello di cui venne ieri l'altro distrutta la casa a colpi di cannone perchè dei sindacalisti vi si erano rifugiati per sparare più facilmente contro la polizia, è un industriale che possiede in Siviglia tre stabilimenti. Egli è divenuto in questi ultimo tempo il mecenate e il banchiere dei comunisti. In un albergo che è stato stamane distrutto a colpi di cannone, sembra si vendessero ai comunisti delle pistole a 6 pesetas ciascuna. La polizia ha fatto effettuare delle ricerche fra i rottami dell'edificio per ricercare documenti ed armi se ve ne sono ancora. (*Radio Stefani*).

Un rimaneggiamento ministeriale previsto per lunedì

MADRID, 25 pom.

Tutti gli sguardi convergono sulla Catalogna il centro del sindacalismo dove nelle ultime 24 ore si nutrivano timori di ripercussione dei disordini dell'Andalusia.

Il residente della generalità allo scopo di mantenere la fiducia nel governo ha lanciato un potente appello a tutti i catalani perchè rifuggano dalle lotte sociali in questo critico momento in cui la Catalogna sta cercando di guadagnare la sua indipendenza. Egli ha fatto notare che il plebiscito per lo statuto dell'autonomia è fissato per il 2 agosto e uno scoppio di disordini in questo momento potrebbe riuscire fatale. Quando questo statuto sarà approvato, egli dice, la Catalogna sarà capace di assestare da sè le speciali difficoltà pratiche della regione.

Dal canto suo il governo centrale ha deciso di non dare corso in Catalogna alle misure severissime contro i sindacalisti che potrebbero provocare tumulti. Si spera che gli sforzi di Macia e del governo centrale riescano ad arrestare l'agitazione dei sindacalisti.

Molta impressione ha prodotto la voce secondo cui, in seguito agli incidenti di Siviglia e alle misure di repressione nuove divergenze si sono verificate in seno al Governo e alla Camera: si prevede che lunedì dopo la costituzione definitiva del Parlamento, il Governo presenterà le dimissioni e che i ministri degli Interni, Maura, e delle Finanze, Prieto, non verranno riconfermati.

Continua ad accentuarsi la tensione dei cambi col conseguente disagio del commercio. Corrono voci di nuove agitazioni che dovrebbero iniziarsi lunedì prossimo.

Intanto un decreto governativo dispone, allo scopo di rafforzare la valuta della Banca di Spagna, che tutte le banconote vengano stampigliate con la scritta « Repubblica Española ». Ciò dovrà essere fatto entro il 10 settembre, poichè a partire da tale data la Banca non accetterà più biglietti da stampigliare e 10 giorni dopo la carta moneta non stampigliata non avrà più corso. Il decreto è inteso a richiamare in Patria le ingenti somme che erano state trasportate all'estero al momento della rivoluzione.

I cattolici e la situazione

MADRID, 25

Il giornale cattolico *El Dia* di Alicante, sotto il titolo «Gli aspetti del problema», scrive:

« Operaio, leggi queste cifre eloquenti: figli di operai educati nelle scuole gratuite negli altimi 50 anni 400.000 dai Fratelli delle scuole cristiane; 500.000 dagli Scolopi; 155.000 dai Salesiani; 100.000 dai Gesuiti, 300 mila operaie dalle Carmelitane della Carità; 130 mila dalle Religiose del servizio domestico; 1 milione e 25 mila dalle Figlie della Carità; 400 mila dall'Associazione cattolica femminile di Madrid ».

« Si noti, commenta *El Dia*, che questo è un calcolo approssimativo basato su dati debitamente archiviati, ma è tuttavia di molto inferiore alla realtà che a suo tempo sarà resa nota. Si noti ancora che queste scuole sono soltanto quelle di alcune fra le tante istituzioni. Tutto ciò spiega abbastanza la reazione popolare contro l'arbitraria deliberazione presa da certi municipi per ottenere dal governo centrale la esclusione degli ordini religiosi.

« Il *Bollettino ufficiale* dell'Azione cattolica spagnola è uscito in 56 pagine con la documentazione riguardante l'indegno trattamento usato all'em.mo Cardinal Primate. Nello stesso numero vi sono le proteste dei Vescovi e del clero riguardante la espulsione del Cardinale Arcivescovo di Tarragona che sono prove dell'affetto, dell'alta stima che questi gode in tutta la Spagna.

Particolarmente vibrante e quasi angosciosa è la protesta contro la soppressione delle scuole. Già abbiamo rilevato che in moltissime località i genitori, all'unanimità, hanno chiesto che l'insegnamento religioso continui come prima. Un caso fra i tanti degno di particolare attenzione è quello di Lavadores dove nessun padre si è presentato ai maestri per chiedere la soppressione del Catechismo non solo, ma alcuni avversari della Chiesa, padri di famiglia, hanno dichiarato pubblicamente: « Noi abbiamo perduto le credenze religiose e non andiamo affatto d'accordo con la pietà cristiana, tuttavia desideriamo con tutto il cuore che ai nostri piccoli si insegni scrupolosamente il catechismo e la storia sacra. Dopo sapranno loro quello che avranno da fare e la via da seguire ». Ma non si deve credere che tutta l'azione dei cattolici si limiti a queste proteste. Altre manifestazioni importanti di attività religiosa si registrano dappertutto. Funzioni religiose incitatrici e propiziatrici furono particolarmente solenni in occasione della festa della Madonna del Carmine.

I cattolici saranno i trionfatori dell'avvenire se l'Azione cattolica si svilupperà raccogliendo in unione compatta e disciplinata tutti gli uomini di buona volontà veramente amanti della religione e della patria.

Una manifestazione che oggi vogliamo rilevare è quella offerta dal Clero catalano. Oltre 200 sacerdoti si sono riuniti giorni sono a Barcellona in una giornata di studio per l'Azione cattolica e particolarmente per quella giovanile. La riunione si chiuse con l'invio di telegrammi di omaggio al Santo Padre, con parole di fraterna simpatia per l'Azione cattolica italiana e per il cardinale arcivescovo di Tarragona. Intanto però, la campagna anticlericale non dà tregua ai cattolici. Si susseguono con incessante frequenza gli atti di settarismo di ogni specie, opera dei vari piccoli «ras» sorti come funghi con l'avvento della repubblica.

Alfonso XIII acquista un castello in Francia

PARIGI, 25

Alfonso XIII ha preso la decisione irrevocabile di stabilirsi in Francia ed ha acquistato il vecchio castello di Gouvrieux, a Senlis presso il castello di Chantilly.

Quest'acquisto — secondo la *Chicago Tribune* — è stato reso noto da un personaggio del seguito dell'ex-Sovrano, incaricato dell'amministrazione dei beni di Alfonso XIII.

Il castello di Gouvrieux apparteneva al defunto James di Rotschild e il prezzo convenuto è di 18 milioni. Esso è uno dei più pittoreschi tra i vecchi castelli francesi. Esso è stato recentemente rimodernato e la famiglia reale in esilio potrà godere, dietro le mura medioevali del castello, di tutti i *comfort* più moderni, compresa l'elettricità. E' probabile che l'ex-Re di Spagna e la sua famiglia si installeranno fra un mese nella nuova dimora.

La proposta di riconvocazione del Reichstag definitivamente respinta

BERLINO, 25

Il consiglio degli anziani ha definitivamente respinto la domanda di convocazione del Reichstag già presentata dalla opposizione di destra.

Hanno votato per la riconvocazione, cioè contro il governo, i rappresentanti di 243 deputati, ma la maggioranza favorevole è stata di 289.

Una medaglia italiana a Wilkins per le benemerenze scientifiche

PLYMOUTH, 25

Il Console d'Italia Locel Durstan si è recato a bordo del « Nautilus » ed ha consegnato a Sir Wilkins, a nome dell'ambasciatore italiano, la medaglia d'oro della Società italiana geografica concessa all'esploratore per i notevoli servigi da lui resi alla causa della scienza nel campo delle ricerche polari.

L'ex dittatore della Lituania comparirà davanti alla Corte Marziale

PAUNAS, 25

Il 17 agosto prossimo l'ex dittatore della Lituania, Voldemaras, dovrà comparire davanti alla Corte marziale per rispondere di alto tradimento. Ora si annuncia che fino a quel giorno è stato prorogato l'anno di esilio inflitto a Voldemaras.

Il dopolavoro citato a modello alla Commissione di cooperazione intellettuale

GINEVRA, 25 pom.

La commissione internazionale di cooperazione intellettuale si è occupata dell'inchiesta in corso iniziata su domanda dell'ufficio internazionale del lavoro circa il modo di impiegare utilmente le ore di riposo degli operai, sia nel campo delle biblioteche popolari che in quello delle arti popolari.

Quest'inchiesta è stata affidata all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi che ha riferito sullo svolgimento della prima fase dell'inchiesta stessa. La Commissione ha approvato all'unanimità l'iniziativa dell'ufficio internazionale del lavoro. La discususione essendosi portata sulle difficoltà di disporre di locali da adibirsi a tale intento, S. E. il Ministro italiano Rocco ha fatto rilevare che questa questione è stata ormai risolta in Italia ed ha illustrato quanto in tale campo si è fatto a beneficio non solo della classe operaia, ma anche dei lavoratori intellettuali colla istituzione del dopolavoro presso i ministeri, gli enti pubblici e privati, le aziende industriali ecc.

L'on. Rocco ha osservato poi che il dopolavoro non deve essere limitato nel campo delle biblioteche popolari e in quello delle arti popolari, come è indicato dall'ufficio internazionale del lavoro, ma a somiglianza di quanto si è fatto in Italia si deve estendere anche nel campo delle arti applicate all'industria e a quelle del Teatro, della musica, dello sport ecc.

La Commissione ha ascoltato con grande interesse l'esposizione fatta dall'on. Rocco.

La percentuale delle vittime dei servizi aerei australiani è abbastanza consolante

SIDNEY, luglio

(*SIC*) - La percentuale delle vittime dovute agli incidenti capitati ad aeroplani delle linee aeree civili australiane durante gli ultimi cinque anni di esercizio completati alla fine dello scorso anno è stata di una persona uccisa ogni 225.032 miglia volate, ossia una ogni 360.000 chilometri.

Durante lo scorso anno gli aeroplani in esercizio su tutte le linee aeree civili australiane coprirono in volo 960.000 chilometri trasportando 7.835 passeggeri, come risulta dalle ultime statistiche ufficiali recentemente pubblicate.

Invece durante tutto l'ultimo quinquennio, chiusosi il 31 dicembre 1930, gli aeroplani delle linee civili australiane hanno coperto in volo utile ben 16.000.000 di chilometri, trasportando complessivamente 250.582 passeggeri.

In tutto questo periodo di tempo in seguito ad incidenti di voli agli aeroplani civili si sono avute a deplorare 32 vittime e 21 feriti. Sulle linee aeree civili sussidiate dallo Stato si sono avuti soltanto tre incidenti mortali, in cui sono periti un pilota e due passeggeri, benchè gli aeroplani di queste linee sussidiate abbiano trasportato 24.329 passeggeri e coperto 3.900.000 chilometri.

Aumemto della popolazione nelle Filippine

MANILLA, luglio

(*SIC*) - Secondo le previsioni fatte blica delle Isole Filippine in base ai risultati dell'ultimo censimento della popolazione delle Isole, entro il 31 dicembre del 1935 la popolazione complessiva delle Isole Filippine sarà cresciuta fino a circa 13.100.000 abitanti. La popolazione della sola Isola di Cebù ammonterà ad oltre 1.100.000 abitanti.

Secondo l'ultimo censimento la popolazione delle Isole Filippine ammonta nel 1931 a 12.420.927 abitanti: calcolando che l'accrescimento naturale della popolazione avvenga collo stesso ritmo con cui è avvenuto negli anni intercorsi tra quest'ultimo e il penultimo censimento, la popolazione di queste Isole dovrebbe aumentare a 12.292.526 entro il 1932, a 12.759.811 entro il 1933, a 12.992.369 entro il 1934 e infine a 13.099.405 entro il 1935.

Nel 1930 la popolazione totale delle Isole Filippine venne calcolata a 12 milioni e 251.549 abitanti.

—Così in un quinquennio la popolazione di queste isole aumenterebbe di 900.000 abitanti.

T. Edison soffre di vertigini

NEW YORK, 25

Dalla Florida dove dimora giunge notizia che Thomas Edison soffre da tre settimane di vertigini. I medici dicono che ciò è una conseguenza dell'intenho lavoro cerebrale cui il grande inventore si sottopose durante lo scorso inverno. Il vegliardo ha bisogno di assoluto riposo.

Importanti rinvenimenti archeologici nella zona di Costanza

COSTANZA, 25

Allargandosi i lavori per la sistemazione della ferrovia, continuano ogni giorno a verificarsi dei rinvenimenti archeologici di notevole importanza.

L'ultimo è stato quello di un artistico sarcofago marmoreo dell'epoca della dominazione romana ornato alla base di figure militari intrecciate con rami di alloro. Si arguisce che il sarcofago appartenesse ad un generale romano. Di questa scoperta si sta occupando il sindaco di Costanza, prof. Bratesco, che tenterà di dare agli scafi un carattere più ragionale. (*Radio Stefani*).

Un altro record aviatorio del capitano F. M. Hawks

NEW YORK, 25

Un altro record è stato stabilito dall'aviatore capitano Franck M. Hawks compiendo in 17 ore il percorso da New York a Cuba e viceversa, un totale cioè di 2806 miglia. Il viaggio di andata è stato coperto in ore 8,8', vale a dire 27' in meno del tempo di James Hall sullo stesso percorso; da Cuba a New York ha guadagnato su lui un'ora esatta. Il capitano Franck M. Hawks ha fatto quattro scali per rifornire di essenza il suo apparecchio.

Nuove precisazioni

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

L'*Osservatore Romano* scrive questa sera:

« Giungono da ogni parte notizie — e furono debitamente controllate — che gli appartenenti alle Associazioni cattoliche iscritti al P.N.F. o alle sue opere sono chiamati a rinnovare il « giuramento senza riserve » pena l'espulsione dal Partito o dalle sue opere con le conseguenze del caso. Trattasi evidentemente di arbitrarie manifestazioni locali; ma siccome l'esempio si va estendendo, crediamo necessario avvertire come simile zelo, frutto della più completa ignoranza della dottrina e della morale cattolica in proposito, si risolva in un atto gravissimo quanto perfettamente inutile.

« Gravissimo: poichè far rinnovare un giuramento dopo che il Sommo Pontefice ha ricordato che esso non può impegnare contro le leggi di Dio e della Chiesa e i doveri del buon cristiano e farlo rinnovare proprio per eliminare — come da taluno si pretende — tale riserva implicita in ogni promessa cristiana, potrebbe far pensare, che il giuramento fascista giunga persino a impegnare alla violazione delle leggi di Dio e della Chiesa e dei doveri cristiani. Ciò che suonerebbe innegabile offesa a qualsiasi regime e tanto più ad uno, che ha fatto tante esplicite dichiarazioni di rispetto alla Fede e alla Chiesa Cattolica.

« Atto del resto perfettamente inutile, poichè ogni buon cristiano sa benissimo, che qualunque sia la forma del giuramento che gli si chiede, la più ampia, la più particolareggiata, la più fiscale nell'intento di frustrare qualsiasi possibile riserva, il giuramento stesso non può mai costringere una onesta coscienza contro le leggi di Dio e della Chiesa e contro le leggi cristiane e quindi non obbliga mai ad offenderli. Resta pertanto vana questa vera e propria vessazione morale, che accompagnata troppo spesso da minaccie di ben altre vessazioni non soltanto morali, non conduce ad obbligare le coscienze cristiane più di quello che ammetta la Chiesa e insegni l'enciclica.

« Confidiamo pertanto, che si vorrà cessare da imposizioni offensive quanto — pel fine che vorrebbero proporsi — inconcludenti, ma atte purtroppo a turbare profondamente la tranquillità come l'unità degli spiriti.

« E poichè siamo nel campo di notizie riguardanti l'Azione cattolica abbiamo letto sui giornali l'annuncio che alcune cosidette associazioni cattoliche hanno lasciato l'Azione cattolica per assumere altre denominazioni e programmi. Si tratta in verità di quattro o cinque casi soltanto. Ma tuttavia ci sembra opportuno avvertire, che alla Azione cattolica non constava l'esistenza di tali associazioni, ciò che significa, che non facevano parte delle sue organizzazioni ».

LA TAPPA MILANO-TORINO DEL GIRO AEREO

Colombo, l'imbattibile, consolida il primato

mentre Meleri deve lasciare il secondo posto a De Angelis

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TORINO, 25 sera

Novità della giornata: Caligine e cielo coperto. Dopo tanto sole un po' di vento fresco e di nebbia.

Le condizioni atmosferiche non sono però tali da destare preoccupazioni, tanto più che a Torino è migliorato il tempo.

Come abbiamo già segnalato ieri, la partenza di stamani ha avuto inizio alle ore 7. Ha dato il via dal campo di Taliedo, il grande uff. Arnaldo Mussolini direttore del Popolo d'Italia. Per non prolungare di troppo le operazioni di partenza il via dei 4 Puss Moth da gran turismo, che doveva aver luogo alle ore 9 — due ore dopo la partenza del primo apparecchio —, è stata data invece alle ore 8.

I commissari calcoleranno poi l'ora in più sul tempo registrato nel percorso.

Gli inutili tentativi di Poss

L'aviatore Poss, il bravo, il valoroso Poss di cui abbiamo già dato il ritiro in seguito a panne al motore, ha tentato in tutta la giornata di ieri di potere riparare l'apparecchio che è stato trasportato alle officine Breda di Milano, dove tecnici e meccanici con alto senso sportivo e con gesto di squisita cortesia si sono inutilmente prodigati per rimetterlo a punto.

Anche De Angelis, l'avversario diretto di Poss, con nobile gesto sportivo si è messo a disposizione del pilota tedesco aiutandolo nel febbrile quanto inutile lavoro.

Dal campo di Taliedo è pure partito stamani alle 6,20 l'Alfa Caproni del colonello Velardi.

A Venezia durante l'atterraggio l'apparecchio aveva riportato una avaria. La pala dell'elica si era spezzata.

Il pilota ha potuto sostituire l'elica rotta con una nuova, riprendendo il cammino e giungendo a Milano ieri sera.

Quando scendiamo sul campo di Miraflori una eletta folla di personalità di ufficiali della Regia Aeronautica e di pubblico è ad attendere l'arrivo degli apparecchi.

Come è ormai nostra vecchia abitudine ci precipitiamo al controllo per avere le prime segnalazioni.

Una mancata vittoria di Meleri

A Genova passa prima Colombo alle ore 7,39, seguito a un solo minuto da Meleri. Lusser passa alle 7,49, Siebel alle 7,57 e De Angelis pure alle 7,57. Seguono poi May e Suster, Folonari, Calderoni, Viazzo, Subino, Mattioli e Ravasso. Foltz passa dallo stesso campo alle 8.57. Allo scalo di Levandigi, Colombo e Meleri arrivano contemporaneamente. Questa tappa dovrebbe segnare una vittoria di Meleri, il quale con la sua corsa regolare e disciplinata sempre affiancando il suo capo e capo di equipe, si è ben meritato l'alto onore.

Apprendiamo più tardi che per un incidente avvenuto sul campo di Pont'Albera, quando ormai la vittoria era vicina, perchè l'Ing. Meleri era in testa, l'apparecchio Breda 33 n. 2 l'Irato (come si chiama) è fermo per alcune ore.

In attesa di più esatte informazioni sull'incidente che mette fuori gara Meleri, prendiamo nota degli altri passaggi da Levandigi.

Lusser arriva alle 8,48, seguito a 4 minuti da De Angelis, il quale è a sua volta seguito a 4 minuti da May.

Alle 9,1 passa Siebel. Il gruppo tedesco è al completo.

L'arrivo a Torino è imminente. Colombo, visto a terra il suo compagno, di equipe riprende ancora una volta il primo posto e arriva vincendo la quinta tappa alle ore 10,1 secondo l'orario che aveva esattamente calcolato ieri sera a Milano.

La media tenuta in questo percorso è di circa 186 chilometri orari, la velocità più alta fino ad oggi.

Colombo in certi tratti del percorso deve avere marciato a 230 chilometri all'ora.

A Torino è a felicitarsi con lui l'ing. Pallavicino costruttore del « Breda 33 ».

Prendendo il posto di Meleri, fermo perchè la sua elica si è arricciata in seguito ad un urto sul terreno, arriva secondo il milanese De Angelis che scende dal monoplano alle ore 10,27. Il bravo aviatore è riuscito a superare Lusser nonostante la brevità del percorso il quale partì 12 minuti prima di lui. Ne segue che il terzo apparecchio che arriva è per l'appunto il « Klemm » di Lusser, che segue De Angelis a 4 minuti.

Poi successivamente a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro atterrano May e Siebel. In ordine cronologico scendono poi sul campo due quettro Puss Moth della categoria Gran Turismo. Il primo di essi è l'apparecchio di Nathan che ha come motorista Menghi un simpatico e valoroso giovanettone dalla faccia gioviale. L'altro a distanza di appena 62 secondi è l'apparecchio di Broad.

I Puss Moth che è bene ricordarlo — formano categoria a parte e si innalzano dai campi di partenza due ore dopo il primo apparecchio — continuano la loro corsa regolare e meravigliosa. Basti pensare che il velivolo di Nathan ha og igcompiuto l'intero percorso — ai calcoli della pura velocità e non della classifica che deve invece tenere conto dell'handicap — con un solo minuto in più dell'apparecchio di Colombo.

Arrivano poi Folz, Folonari, Fretz e Mencarelli.

Poco dopo mezzogiorno, accolto da vivissimi applausi, scende il « Breda 33 » di Meleri.

Intervista con Meleri ritardatario

Avviciniamo il bravo pilota e lo intervistiamo senza indugio: «Partiti assieme, Colombo ed io — egli ci ha detto — siamo andati di conserva scherzando e facendoci dei complimenti. I nostri apparecchi hanno ancora giri di riserva che non abbiano ritenuto opportuno di utilizzare. Possiamo quindi giocare a nostro agio. Sono arrivato mezzo minuto prima di Colombo a Genova e a Savona. Ad Albenga siaso scesi contemporaneamente. Ho atterrato io prima, Colombo più tardi. Colombo è stato cortesissimo con me. Sul campo di Port'Albera arrivo primo. Scendo a metà campo e tocco terra con le ruote, continuando la corsa. Mi accorgo che l'apparecchio tende a imbardare a sinistra e allora dò mano al freno di destra. Il freno non risponde.

Mi accorgevo più tardi che il freno di comando era rotto. Arrivo esattamente alla fine del campo all'inizio di una coltivazione di granoturco. Freno ancora, ma il velivolo non gira come è mio desiderio. Faccio scendere il mio meccanico, il quale prende la coda del velivolo, l'alza e fa girare così l'apparecchio. Col motore acceso rullo verso il controllo e passo su di una cunetta vastissima sulla quale già avevo transitato prima.

Il mio meccanico è ancora a terra in attesa che io compia la manovra. Ecco che mi capita l'incidente. Alla cunetta le ruote s'infossano e il velivolo si mette sull'attenti battendo coll'elica che ancora gira contro terra.

—Le pale dell'elica si arricciano, sono ferme. Telefono a Milano alla mia ditta domandando un'elica da rimpiazzare. Dopo un'ora appena un'altro apparecchio mi porta l'elica. La rimonto. Ho perso in tutto circa due ore. Mi accorgo intanto che cambio l'elica che ho anche il pneumatico destro sgonfio... E' forse questa la causa del mio incidente. Riparto infine ed eccomi qua ».

—Segnamo il tempo di arrivo di Meleri, ore 12.2'55''. Il bravo pilota mantiene, sia pure con pochi minuti il secondo posto i nclassifica, seguito da De Angeli.

Apprendiamo che altri tre apparecchi sono fermi. A Pont'Albera un campo che deve essere poco agevole, hanno capottato Savino e Velardi.

—Quest'ultimo è rimasto anche ferito al naso ma in modo non preoccupante. Viazzo è pure fermo ad Alessandria.

I venti concorrenti partiti da Milano sono quindi divenuti 18 — dato che il col. Velardi è fuori gara — non entra nel conteggio.

I riservisti continuano ad arrivare Il pilota Mattioli sempre primo del suo gruppo arriva felicemente. Bravo e tenace ragazzo che merita il più felice successo e la più grande considerazione.

Ed ora non resta che l'ultima tappa: Torino-Roma.

La tappa decisiva

Un ultimo balzo nel cielo d'Italia per 1026 chilometri con dieci scali intermedi e 2 controlli in volo. Ecco la tappa decisiva.

Bisogna arrivare e arrivare bene. Il primo scalo di questa nuova fatica sarà Parma dopo 210 chilometri di volo. Zona di basse colline e pianura fino a Voghera prima di affrontare la montagna. Dopo questo atterraggio, partenza per il controllo in volo di Villafranca Lunigiana. Bisognerà salire a oltre duemila metri di quota per sorvolare i monti Caio e il Sillan. Da Villafranca a Sarzana è di cui a Lucca e a Pisa.

Atterraggio per il controllo e rifornimento di carburante e poi a Grosseto. Volo sull'Appennino toscano, poi ancora Appennino per arrivare a Siena. Nuovo atterraggio ed ancora partenza per Firenze e quindi per Arezzo. La fine è ormai prossima: le tappe saranne bruciate.

Foligno, Macerata, Viterbo e l'ultimo salto, Viterbo-Roma per la gloria dell'Urbe, il trionfo e il meritato riposo.

A chi l'onore di arrivare per primo sul suolo di Roma?

Chi scenderà nel campo del Littorio porterà nelle ali il saluto delle città d'Italia; nel cuore la gioia e l'orgoglio di essere italiano.

Gino Tibalducci

I primi arrivi a Torino

TORINO, 25 pom.

Stamane tutte le autorità cittadine, e foltissimo pubblico, si sono adunati sul campo «Gino Lisa» all'aerodromo civile per assistere all'arrivo dei concorrenti del Giro Aereo d'Italia. E' giunto primo l'apparecchio dell'ing. Colombo alle 9,57'27'' e tre quinti; 2.o De Angelis alle ore 10,27'2'' e un quinto; 3.o Lusser alle ore 10,35'14'' e tre quinti; 4.o Mai alle ore 10,39' e tre quinti; 5.o Siebel alle ore 10,49' e 44''; 6.o Nathan alle 10'58'48'' e due quinti; 7.o Briad alle 10,59'45''; 8.o Folz alle 11,9'44'' e quattro quinti; 9.o Folonari alle 11,19'15'' e tre quinti; 10.o Fretz alle 11,23'52'' e due quinti; 11.o Mencarelli alle 11,26'21'' e un qupinto; 12.o Meleri alle 12,2'55'' e un quinto; 13.o Mattioli alle 12,8'17'' e un quinto; 14.o Calderoni alle 12,17'1'' e quattro quinti; 15.o Suster alle 12,21'2'' e due quinti; 16.o Lavasso alle 12,24' 1'' e due quinti; 17.o Infantino alle 12,34'48'' e due quinti.

A Pontalbera (Alessandria) il Caproni 100 di Velardi capotava in seguito ad una panna al motore. Il pilota ed il meccanico sono rimasti feriti. Pure a Pontalbera capotava lo apparecchio di Savino; questi però rimaneva incolume col suo meccanico. Fiozzo ha atterrato fuori campo tra Voghera ed Alessandria.

In margine al Giro ciclistico di Francia Raffaele di Paco

Il Giro di Francia ciclistico ha rivelato un altro magnifico atleta italiano, Raffaele Di Paco, toscano d'origine. Fino a qualche settimana fa egli era ancora uno sconosciuto.

Ma lo sport del pedale lo aveva da molto tempo fra i più appassionati entusiasti.

Umile gregario nelle diverse gare italiane, egli riusciva ad affermarsi soltanto nell'ultimo giro d'Italia per la sua pedalata facile, risoluta, poderosa, specie nelle tappe montagnose.

La tenacia, la passione, ed i muscoli non l'hanno tradito. Mirava al futuro, come il povero aspira di diventar ricco, l'unico suo pensiero era di dare un bel giorno sfoggio, a tutto ciò che sentiva di avere forza, tattica, abilità. Nel ciclismo queste tre doti sono coefficienti indispensabili.

E Di Paco ha dimostrato di possederle in grado altissimo.

Iscrittosi al Tour de France con la speranza di un successo personale egli ha sbalordito tutti anche i suoi ammiratori, per le prodezze compiute nella dura, estenuante fatica.

A tutt'oggi egli ha vinto 5 tappe, a tutt'oggi si è dimostrato il corridore più bello, più leale, più tenace, più elegante, più combattivo e più tattico fra tutti i concorrenti al Giro di Francia.

La slealtà di Pelissier non lo turba, le volate di Bulla non lo impauriscono, la resistenza di Leduq non lo impressiona. Egli è sempre fra i primi, oppure primo fra i primi.

La sua pedalata regolare e veloce strappa l'ammirazione dei commissari e dei concorrenti. La folla francese che aspetta sempre di inghirlandare, ad ogni tappa il beniamino, «Charlot», ha accumulato un discreto numero di delusioni perchè più volte la prima a tagliare il traguardo è stata la maglia verde dell'italiano.

Che Pelissier cerchi di trattenere Di Paco per la maglia per rubargli la vittoria, non importa.

La lealtà finisce sempre per avere ragione.

La proclamata vincita di Di Paco nella tappa dell'altro giorno per l'irregolarità di Pelissier, ha compensato nuovamente lo sforzo del corridore italiano, nonostante che i commissari del Tour non simpatizzino tanto per i nostri colori.

Di Paco è giunto al traguardo di Charleville, fresco, in ottime condizioni fisiche, primo anche questa volta sui primi, primo moralmente del Giro di Francia.

Il toscano sconosciuto di ieri è oggi conosciuto da tutti. Le fo tive di Italia, Francia, Be stria, Germania, seguono le questo grande atleta, che se delle prime tappe, non fosse vittima di quel grave incide lo fece ritardare di quasi due vrebbe portato meritatament Parigi la maglia gialla.

Bravo Di Paco!

Egli è veramente un degno di Bottecchia e merita tutti auguri di altre vittorie e i menti che gli si preparano in

Pelissier si ritira per pr

PARIGI, 25

Il *Journal* annuncia che in all'incidente di ieri della ta giro di Francia, Pelissier avr so la ferma decisione di non pare alla penultima tappa. (*Stefani*).

Un'altra facile vittoria di C

ROCHESTER (New Jersey)

L'incontro di pugilato fra Carnera e il danese Kunt Han per due volte era stato ri causa della pioggia, ha avu oggi. L'italiano ha vinto l'av alla prima ripresa per K. O. (*Stefani*).

I feritori del Milite scoperti ed arres

TRIESTE

La sera del 14 corrente, ver una pattuglia della Milizia c cadeva in una vile imboscata strada di San Pietro del Cars Militi Ziliani e Pastigli, veni segno a colpi di arma sparati da individui appost bosco che fiancheggiava la s Cossana. Purtroppo lo Ziliani va gravemente ferito al basso Il Pastigli aveva tentato di gere gli ignoti sparatori ma voriti dalla oscurità, era dileguarsi.

Le autorità avevano iniziat ni nella zona carsica. Le ric l'aiuto di un cane poliziotto portato alla scoperta dei crim tratta di due contadini di chele di Postumia, tali Ant gar, di 22 anni, e Giacomo 21 anno, che, dopo aver ne samente ogni partecipazione hanno finito col confessare gli autori dell'agguato. Sono sati al cellulare.

Idraulici francesi alle Do

BOLZANO, 25

Un numeroso gruppo di Camera sindacale francese idrauliche, che rappresenta ma organizzazione dell'ind draulica in Francia, con suo presidente Moroger e denti Keller e Predet, hanno Dolomiti per la mèta d'una co-turistica. Con essi erano stro Tissier, il Consigliere Luanay e vari altri esponent dustria idroelettrica francese ti arrivati a Bolzano, hanno una corona di alloro sul mo della Vittoria ed hanno p l'impianto e la centrale ele Cardano, che ha vivamente to i visitatori per la sua tenza e la perfezione che la tenere come la più impor l'Europa. (*Stefani*).

I marinai del battaglione S. nell'Estremo Orien

POLA, 25

Cento trenta marinai glione «S. Marco», desti Cina pel cambio ai marin dati dislocato in Estremo sono stati stasera riuniti miraglio Castracani, il q loro rivolto augurali parol luto.

Transitabilità stra

RO

L'azienda autonoma stat strada in data 23 luglio co seguenti notizie circa la tra degli autoveicoli su strade N.o 12 dell'Abetone e del comune di Lucca località transito riattivato.

Mortale incidente motoci a un vice-brigadiere dei metro

RO

Nel pomeriggio di ieri l'altro gadiere dei metropolitani, Pascarella, mentre per servi reva in motocicletta la stra Fiumicino, andava a cozzar mente contro un camion fra il cranio. Il disgraziato mo na giunto al Pronto Socco Croce Rossa di Ostia.

CORRIERE COMMER

Borsa cereali

MILANO 25 — La Sez. Ce Borsa Merci di Milano comuni zia Stefani le quotazioni uffic

Frumento: sostenuto. Apertu 91.50; ottobre 96.60. Chiusura: ottobre 97

Granoturco: calmo. Apertu 42.25; ottobre 43.35. Chiusura: ottobre 43.20.

Riso: debole. Apertura: ago tobre 89.50 Chiusura: contante sto 103; ottobre 88.75.

Risone: inattivo. Apertura: ottobre 60.50. Chiusura: agosto bre 59.

La previsione del

L'anticiclone si è allontana Russia settentrionale mentre il ci tico che ha centro sul canale dio si estende con una saccatu il golfo del Leone fino all'Ital Altra area anticiclonica sulle Marocchine.

Probabilità. — Il cambiamento cui si eccennava nel presagio di tuandosi. Sull'Italia settentrion larmente sulla zona occidenta e sulle stazioni alpine, sul v nico alto e medio sull a Sardeg rà l annuvolamento e si produr gie e temporali. Meno copiose merosi saranno questi sul vers co. Sulla Sicilia e sulla estrem il cielo sarà vario e scarsi e di ti tireranno moderati da greco saranno i perturbamenti del te ligure, da scirocco moderati quasi forti sul resto della pen no libeccio quasi forti sulle isole peratura subirà qualche squil guito ai temporali. Aumenterà il doso sul Tirreno.

« Io venderei i mobili chiesa piuttosto che lasci un giornale cattolico ».